



Enilive SpA

Bioraffineria di Venezia

Steam Reforming

[ID_VIP: 8543] Istruttoria VIA
Verifica di Ottemperanza alle Condizioni Ambientali

Allegato 4 - Piano di Emergenza Esterna Rischio

Industriale - Polo Industriale di Porto Marghera



HPC Italia Srl – via Francesco Ferrucci 17/A – Milano



Tea Sistemi S.p.A. – via Ponte A. Paglieri 8 – Pisa



Piano di Emergenza Esterna Rischio Industriale

Polo Industriale di Porto Marghera

VENEZIA



GRUPPO DI LAVORO TECNICO: Prefettura-UTG di Venezia Dr.ssa Paola Spatuzza, ARPAV Venezia - Ing. Maurizio Vesco, Città Metropolitana di Venezia Dott. Massimo Gattolin, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ing. Francesco Pilo, Comune di Venezia – Servizio Protezione Civile Dott. Francesco Vascellari, Dott. Filippo Cammarata, Polizia Locale - Dott. Gianfranco Zarantonello, Dott. Nicola Bastianello, ULSS 3 Serenissima, Ente Zona Industriale Dr. Gianluca Palma, con la collaborazione di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto e di tutti gli altri Enti interessati.

Predisposto: Maria Meneghini	Verificato: Paola Spatuzza	Approvato: Michele di Bari
Decreto Prefettizio Fasc.1607/2022/52.004.01	Prot. n. 49327	Del 13 giugno 2023
Revisione Numero 2.0.0	Pagine: n.120	Allegati: n. 3



Sommario

1. PREMESSA.....	5
1.1 Revisioni ed aggiornamenti	5
1.2 Elenco distribuzione	6
1.3 Rubrica /indirizzi	8
1.4 Scopi – Finalità.....	9
1.5 Riferimenti normativi (elenco di massima):	10
1.6 Esercitazioni	10
1.7 Glossario	11
2. PARTE GENERALE.....	13
2.1 Inquadramento Territoriale.....	13
2.1.1 Coordinate Geografiche.....	14
2.1.2 Caratteristiche Geomorfologiche	15
2.1.3 Risorse Idriche	16
2.1.4 Dati meteo, perturbazioni geofisiche, meteo-marine e cerauniche*	16
2.1.5 Rischio idrogeologico.....	17
2.1.6 Elementi vulnerabili.....	18
2.2. Strutture Strategiche	19
2.2.1. Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali.....	19
2.2.2 Reti tecnologiche	24
2.2.2.1 Impianti di produzione energia.....	24
2.3. Situazione	25
2.3.1 Le sostanze pericolose.....	25
2.3.2 Obblighi Aziendali	26
2.3.3 Il sistema SIGES.....	26
2.3.4 Reti di monitoraggio ambientale e sistema integrato di monitoraggio ambientale	27
2.3.5 Il Sistema EZI/SIMAGE nella gestione delle emergenze	28
2.4. Informazioni sugli Stabilimenti	28
2.4.1 3V SIGMA S.P.A.....	28
2.4.2 ALKEEMIA s.p.a.	29
2.4.3 ALTUGLAS s.r.l.....	31
2.4.4 DECAL s.p.a.	32
2.4.5 ENI SUSTAINABLE MOBILITY SPA - Raffineria di Venezia.....	34
2.4.6 PETROVEN s.r.l.....	36
2.4.7 SAN MARCO PETROLI s.p.a.	38
2.4.8 SAPIO	39

2.4.9 VERSALIS s.p.a.....	40
3. SCENARI INCIDENTALI.....	41
3.1 Tipologie di eventi incidentali.....	41
3.2 Zone di rischio.....	42
4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	44
4.1 Livelli di Allerta	45
4.2 L'Organizzazione.....	47
4.2.1 La Sala Operativa	47
4.2.2 Comunicazione dell'emergenza.....	47
4.2.3 Viabilità	48
5. COMPETENZE E PROCEDURE.....	51
5.1 Livello di Attenzione	51
5.1.1. Il Gestore dello stabilimento	51
5.1.2 La Sala Operativa EZI/SIMAGE.....	51
5.1.3 Il Comando dei Vigili del Fuoco.....	51
5.1.4 Il Sindaco del Comune di Venezia.....	51
5.2 Livello di Preallarme	52
5.2.1 Il Gestore dello Stabilimento	52
5.2.2. La Sala Operativa EZI/SIMAGE.....	53
5.2.3 Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.....	53
5.2.4 Il Sindaco.....	53
5.2.5 L'Arpav	53
5.3 Livello di Allarme	54
5.3.1 Il Gestore dello Stabilimento	54
5.3.2 La Sala Operativa EZI/SIMAGE.....	55
5.3.3 La Prefettura.....	56
5.3.4 Il Comando dei Vigili del Fuoco.....	57
5.3.5 Il SUEM 118.....	58
5.3.6 La Questura.....	59
5.3.7 Il Comune di Venezia.....	59
5.3.8 L'Arpav	60
5.3.9 La Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Venezia	60
5.3.10 La Polizia Stradale	61
5.3.11 Il Comando Provinciale Carabinieri	61
5.3.12 La Guardia di Finanza.....	61
5.3.13 La Polizia Ferroviaria.....	62
5.3.14 La Polizia di Frontiera	62

5.3.15 La Regione Veneto	62
5.3.16 La Città Metropolitana	62
5.3.17 L'AULSS n. 3	62
5.3.18 L'Autorità di Sistema Portuale	63
5.3.19 La Rete Ferroviaria Italiana	63
5.3.20 Esercizio Raccordi Ferroviari	63
6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	64
6.1 Premessa	64
6.2 Consultazione alla popolazione	64
6.3 Informazione alla popolazione	64
6.4 Informazione in emergenza	65
6.5 Messaggistica	66
ALLEGATO 1	68
1.A Area di rischio	68
1.B Macroaree Sud Ovest /Nord Est	69
1.C Orto-foto Porto Marghera	70
1.D Edifici rilevanti	71
1.E Edifici strategici	72
1.F Strutture tattiche e sensibili	73
ALLEGATO 2	74
2.B ALKEEMIA	74
2.C ALTUGLAS	79
2.D DECAL	84
2.E ENI SUSTAINABLE MOBILITY	90
2.F PETROVEN	95
2.G SAN MARCO PETROLI	100
2.H SAPIO	103
2.I VERSALIS	108
ALLEGATO 3	114
3.A VIABILITA' STRADALE	114
3.B PIANO CONTROLLO VIABILITA' ACQUEA	119

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 6
	2. Premessa - 1.2 Elenco Distribuzione	del 13.06.2023

1.2 Elenco distribuzione

PER COMPETENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Ve-Mestre	com.venezia@pec.vigilfuoco.it
Azienda U.L.S.S.3 "Serenissima"	Ve-Mestre	protocollo.aulss3@pecveneto.it
Comune di Venezia – Protezione Civile – Sindaco – Polizia Locale	Ve-Mestre	protezionecivile.centromaree@pec.comune.venezia.it comandopl@pec.comune.venezia.it
Città Metropolitana di Venezia – Protezione Civile – Ambiente	Ve-Mestre	protocollo.cittametropolitana@pec.veneto.it
Questura: Gabinetto – Sala Operativa	Ve-Marghera	dipps192.00F0@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it
Polizia Stradale	Ve-Mestre	dipps204.0400@pecps.poliziadistato.it
Polizia Ferroviaria	Ve-Mestre	dipps305.0100@pecps.poliziadistato.it
Polizia di Frontiera	Venezia	dipps404.0700@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	Venezia	tve21045@pec.carabinieri.it
Capitaneria di Porto di Venezia	Venezia	dm.venezia@pec.mit.gov.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza	Venezia	ve0550000p@pec.gdf.it
Reparto Operativo Aeronavale - Guardia di Finanza Venezia	Venezia	ve1030000p@pec.gdf.it
A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale	Ve-Mestre	dapve@pec.arpav.it
Ente Zona Industriale	Ve-Marghera	entezona@pec.entezona.it
Regione Veneto: – Protezione Civile	Ve-Marghera	protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it
ENAC – Direzione Aeroportuale	Ve-Tessera	protocollo@pec.enac.it
ENAV	Ve-Tessera	protocollogenerale@pec.enav.it
CTR	Padova	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it
Autorità di Sistema Portuale	Venezia	autoritaportuale.venezia@legalmail.it
RFI - Dir. Op. Infrastrutture Territoriale VE - Circolazione Area Venezia Trieste - Protezione Aziendale - Dir. Op. Stazioni Area Manager Area NE	Mestre	rfi-dpr-dtp.ve@pec.rfi.it rfi-dci.cavts@pec.rfi.it rfi-ad-pra-ve@pec.rfi.it rfi-dpr.dfv.ne@pec.rfi.it
CAV – Centro Operativo - Coordinatore Viabilità	Ve-Marghera	centro.operativo@cavspa.it coordinatori.viabilita@cavspa.it
Esercizi Raccordi Ferroviari	Ve-Marghera	direzione@pec.erf-spa.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 7
	1. Premessa - 1.2 Elenco Distribuzione	del 13.06.2023

PER CONOSCENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno - Gabinetto - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma Roma	gabinetto.ministro@pec.interno.it Ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Roma	ussri@pec.mite.gov.it VA@pec.mite.gov.it
ISPRA	Roma	protocollo.ispra@pec.legalmail.it

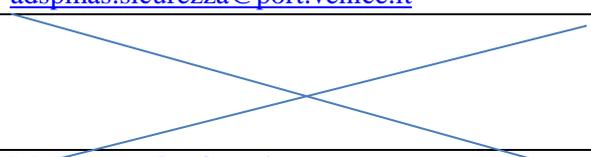
Canali radio di competenza della Capitaneria di Porto di Venezia

Allegato 1

CH (VHF/FM)	MHZ	USO	OPERATORI	NOTE
6	156.300	NN	Coordinamento CP e FFPP	Sicurezza nave-nave, per coordinamento chiusura cancelli marittimi
10	156.500	NN	Lavoro per i rimorchiatori. Lavoro per gli ormeggiatori.	
11	156.550	OP MN	Lavoro per la Capitaneria e proprio personale.	
12	156.600	OP MN	Lavoro piloti del porto. Rimorchiatori in assistenza navi	
13	156.650	NN OP MN	Lavoro tra navi e stazioni piloti Lavoro tra navi e pilotine	
14	156.700	OP MN	Lavoro tra navi e stazioni piloti CHIOGGIA	DA NON UTILIZZARE per evitare interferenze con CHIOGGIA
16	156.800	DISTRESS	Chiamata e soccorso	In ascolto continuo: Trieste Radio- Sala Operativa 9° M.R.S.C.- Torre di Controllo Piloti - Il canale è oggetto a due periodi di silenzio orari. Dal minuto zero al terzo e dal minuto trentesimo al trentatreesimo di ogni ora per favorire le eventuali chiamate di soccorso.
70	156.525	DSC DISTRESS	Chiamata selettiva digitale	DA NON UTILIZZARE - Questo canale deve restare sempre silente come da prescritta normativa internazionale U.I.T. per agevolare al massimo gli impulsi bitonali digitali di soccorso od emergenza.
68	156.425	OP MN	Emissioni bollettini meteo Comunicazioni urgenti avvisi ai naviganti	Solo in ricezione e per finalità di sicurezza della navigazione
Leggenda: NN: nave- nave OP: operazioni portuali MN: movimento navi				

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 8
	1. Premessa - 1.3 Rubrica / Indirizzi	del 13.06.2023

1.3 Rubrica /indirizzi

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	E-MAIL
Prefettura	1° Tel. 0412703429 h.24 2° Cell. XXXXXX (8/18) 3° Cell. XXXXXX (8/18)	telex.prefve@pec.interno.it salaoperativa.pref_venezia@interno.it
Vigili del Fuoco	115	so.venezia@vigilfuoco.it
AULSS n. 3 Serenissima - Centralino - Direzione Generale - SUEM - CO118Venezia	Tel. 041 260 7111 Tel. 041 XXXXXXXX Tel. 118 Tel. 041 260 8644	azienda.sanitaria@aulss3.veneto.it CO118venezia@aulss3.veneto.it
Ente Zona Industriale - sala operativa	Tel. 0415499276 Tel. XXXXXX Rep. XXXXXX	gianluca.palma@entezona.it pietro.bincoletto@entezona.it direzione@entezona.it
Comune di Venezia - C.O. Venezia h.24	Tel. 0412747070	protezionecivile@comune.venezia.it pm.centrale.operativa@comune.venezia.it
Questura - Centralino - Rep.H24 Capoturno	113 Tel. 0412703411 Cell. XXXXXX	112nue.ve@poliziadistato.it
Comando Prov. Carabinieri	112	provvecdo@carabinieri.it
Comando Prov. G.d.F.	117	salop.venezia@gdf.it
Polizia Stradale	Tel. 0412692327	polstradasez.ve@poliziadistato.it
Polizia di Frontiera	Tel. 0412723211	frontpolmare.ve@pecps.poliziadistato.it
Polizia Ferroviaria	Tel. 0415445111	compartimentopolfer.ve@poliziadistato.it
Stazione Navale G.d.F.	117 Tel. 0415225588	ve103.protocollo@gdf.it
Capitaneria di Porto Venezia - Reperibilità - h 24 - Sala Operativa - Responsabile Servizi Istit.	Tel.1530 Tel. 041-2405770/745/706 Cell. XXXXXX	so.cpvenezia@mit.gov.it
Regione Veneto Rep.Prot.Civ.Reg.	Tel. 800990009 Cell. XXXXXX	sala.operativa@regione.veneto.it
Citta Metropolitana - Protezione Civile - Ambiente - Polizia Metropolitana	Cell. XXXXXX Cell. XXXXXX Cell. XXXXXX	protciv@cittametropolitana.ve.it polizia.provinciale@cittametropolitana.ve.it
Arpav (reperibilità)	Cell. XXXXXX	dapve@arpa.it
ENAV	XXXXXX	XXXXXX
Autorità di Sistema Portuale	Tel.0415334545 (h24)	adspmas.sicurezza@port.venice.it
RFI - DCCM Mestre - Regol. Circol. Marghera Scalo - Reperibile Prot. Az.(CCS)	Tel. 041785302 Cell. XXXXXX Tel. 041784354/Cell. XXXXXX Cell. XXXXXX	
Esercizio Raccordi Ferroviari di Porto Marghera	1° Tel. 0415334351 2° Cell. XXXXXX 3° Cell. XXXXXX 4° Cell. XXXXXX	Movimento@erf-spa.it tieri@erf-spa.it vitali@erf-spa.it
CAV – Centro Operativo - Coordinatore Viabilità	Tel. 0415497118 Tel. 0415497170	centro.operativo@cavspa.it coordinatori.viabilita@cavspa.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 9
	1. Premessa - 1.4 Scopi – Finalità	del 13.06.2023

1.4 Scopi – Finalità

Il presente PEE esamina le attività a rischio di incidente rilevante delle singole aziende dell'area industriale di Porto Marghera e le relative possibili interazioni al fine di avere una visione globale del rischio rappresentato dagli stabilimenti industriali dell'area e di individuare le zone in cui tale rischio è maggiormente concentrato.

Le aziende che possono essere definite a rischio di incidente rilevante sono attualmente 9 (8 ditte di soglia superiore e 1 ditta di soglia inferiore).

Tali aziende, unitamente ai mezzi che circolano sulla rete stradale e ferroviaria per trasportare le sostanze pericolose utilizzate o prodotte dalle industrie in questione, possono essere origine di incidenti di entità variabile che accadono all'improvviso o con breve quanto ininfluente preavviso ai fini dello sgombero della popolazione, coinvolgendo le attività presenti nella zona.

Nei casi di incidenti in grado di coinvolgere le aree esterne agli stabilimenti mediante **rilascio, incendio o esplosione**, l'attuazione di adeguate misure e provvedimenti per la tutela dell'incolumità della popolazione è di pertinenza degli Enti, Organi, Autorità e altri che, per la particolarità dell'incidente, possono essere ugualmente interessati a fornire la loro collaborazione. Quindi, nel presente piano si riportano di seguito solo attribuzioni e competenze integrative per gli incidenti di tipo industriale.

La predisposizione del presente piano è finalizzata a :

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di scenari plausibili così come valutati dal competente Comitato Tecnico Regionale;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 10
	1. Premessa - 1.5 Riferimenti normativi - 1.6 Esercitazioni	del 13.06.2023

1.5 Riferimenti normativi (elenco di massima):

- Legge 31 dicembre 1982, n. 979 “Disposizioni per la Difesa del Mare”;
- Legge 13 maggio 1940, n. 690 “Organizzazione e funzionamento del servizio antincendio nei porti”;
- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 normativa su incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 “Codice della protezione civile”;
- Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare del 7 Dicembre 2022, concernente le Linee Guida per la predisposizione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, pubblicata nella G.U. n. 31 del 7 febbraio 2023;
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200 Regolamento consultazione popolazione su PEE;
- DPCM 6 aprile 2006, Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

1.6 Esercitazioni

Il PEE deve essere verificato ad intervalli appropriati e comunque non superiori a 3 anni per testare l'efficacia e l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate esercitazioni in ordine di complessità crescente. Per quanto previsto dalla Parte 3 delle Linee Guida 2021, i livelli di esercitazione potranno essere:

- **Livello A - per posti di comando (tipo Table Top, TTX) parziale:** consente il confronto sulle procedure di intervento dei singoli enti e strutture, di testare il flusso delle comunicazioni per l'attivazione del PEE ed altri obiettivi quali, ad esempio, l'attivazione simulata di procedure di intervento specifiche. E' generalmente rivolta a funzionari di livello superiore per consapevolizzarli a pieno sulle procedure di attivazione del PEE, prima di condurre una esercitazione per posti di comando completa, ovvero allargata a tutte le fasi di attuazione relative agli stati di attenzione, preallarme, allarme-emergenza e cessato allarme e relative procedure del PEE previste nel livello successivo (Table top completa).
- **Livello B - per posti di comando (tipo Table Top, TTX) completa:** i partecipanti dovranno simulare, all'interno di un centro operativo in stato di attivazione (es.: mediante convocazione del CCS), il flusso delle comunicazioni tra strutture/enti, l'attivazione di tutte le procedure dei singoli enti e strutture del modello di intervento previsto dal piano, attuando a tavolino un impiego coordinato delle risorse in emergenza, con lo scopo di verificare le tempistiche di attivazione e le criticità connesse all'attivazione. Non si prevedono azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi attivati. In particolare si prevede l'attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Livello C - per prove di soccorso singole/congiunte (Field Exercise - FX):** oltre alle attività previste nel livello B, è prevista l'effettuazione di azioni reali riferite ad alcune procedure di intervento previste dal piano per gli stati di attenzione, preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme, con il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative. Dette procedure potranno essere attivate anche in forma congiunta tra due o più strutture/enti del modello di intervento, senza tuttavia interessare la popolazione;
- **Livello D - su scala reale (tipo Full Scale Exercise - FSX):** in questo caso, oltre a quanto previsto nella esercitazione di tipo table top (tipo A e B) e in quella per prove di soccorso singole/congiunte (tipo C), vengono effettuate azioni reali sul territorio per tutte le procedure di intervento previste dal piano, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 11
	1. Premessa - 1.7. Glossario	del 13.06.2023

1.7 Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
ALLARME	Situazione in cui l'incidente richiede l'intervento dei VV.F. e può coinvolgere - con effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - aree esterne allo stabilimento
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un incidente che, anche se privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, potrebbe essere avvertito dalla popolazione
AP	Autorità Preposta: Prefetto
Area di Attenzione	Zona Gialla - attenzione
Area di danno	Zona Arancio - danno
Area di impatto	Zona Rossa – sicuro impatto
BLEVE (Bowling Liquid Expanding Vapor Explosion):	Esplosione estremamente pericolosa, a forma di sfera (fireball,) di un liquido infiammabile confinato sottoposto a temperatura elevate
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Unica della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale: presieduto dal Sindaco
COM	Centro Operativo Misto in caso di emergenza sul territorio di più comuni
CTR	Comitato Tecnico Regionale: Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
DPI	Dispositivi di protezione individuale
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Direttore del Suem - 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi - Comandante dei Vigili del Fuoco
FIREBALL	Combustione rapida dei vapori prodotti dalla vaporizzazione di gas compressi liquefatti con un fenomeno classico di innalzamento della palla di fuoco
FLASH-FIRE	Incendio in massa di una nuvola di vapore infiammabile con effetto non esplosivo
GESTORE	Titolare/Rappresentante dello Stabilimento
IMPIANTO	Unità tecnica di uno stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose; comprende tutte le apparecchiature e le strutture usate nell'impianto
INCIDENTE	Evento non previsto che porta a conseguenze indesiderate
IR	Incidente Rilevante: evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
PAC /PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PEE	Piano Emergenza Esterno: documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 12
	1. Premessa - 1.7 Glossario	del 13.06.2023

Termine-Acronimo	Definizione
PEI	Piano Emergenza Interno: documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento, predisposto dal Gestore
PREALLARME	Stato conseguente ad un incidente che, pur se sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione
RIR	Rischio incidente rilevante: probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone
SALA OPERATIVA EZI/SIGES	Garantisce un servizio di monitoraggio ambientale, la gestione di eventi anomali e la diffusione delle comunicazioni durante le situazioni di emergenza per le aziende insediate nel sito del Petrolchimico di Porto Marghera
SALA OPERATIVA EZI/SIMAGE	Garantisce un servizio di monitoraggio ambientale e per la gestione delle emergenze per le aziende a rischio incidente rilevante dell'area industriale di Porto Marghera e del sito del Petrolchimico di Porto Marghera
SCHEDA INFORMAZIONE RISCHI	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e nei depositi dello stabilimento
SIGES	Sistema Informatico per la Gestione delle Emergenze di Sito, per situazioni di emergenza all'interno dei Petrolchimico di Porto Marghera
SIMAGE	Sistema Integrato per il Monitoraggio Ambientale e la Gestione del rischio industriale e delle Emergenze nell'area industriale di Porto Marghera
SIRI	Sistema informativo rischio industriale che procede all'invio di messaggi multiplatforma alle Autorità preposte
SOSTANZE PERICOLOSE	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. n.105/2015 presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi
SOU	Sala Operativa Unica
STABILIMENTO A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. n. 105/2015
UCL (unità di crisi locale)	Unità operativa che opera sul campo per il soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante; coordinata dai VVF, comprende FF.O., Comune, 118, ARPAV, Protezione Civile regionale e Gestore
UVCE (unconfined vapor cloud explosion):	Esplosione di vapori in ambiente aperto
VCE (vapor cloud explosion)	Esplosione di vapori in ambiente confinato

2. PARTE GENERALE

2.1 Inquadramento Territoriale

Il territorio ove è insediata l'area industriale di Porto Marghera comprende:

- l'area petroli;
- l'area del petrolchimico;
- l'area portuale commerciale;
- gli stabilimenti isolati.

L'area di attenzione è stata suddivisa in due macroaree - in funzione della loro collocazione geografica e delle relative affinità e interconnessioni produttive – così suddivise:

- **Zona Nord-Est:** che comprende Eni Sustainable Mobility – Raffineria di Venezia e Petroven;
- **Zona Sud-Ovest:** 3V Sigma (attualmente non operativa), Alkeemia, Altuglas, Decal Italia, San Marco Petroli, Sapio e Versalis.

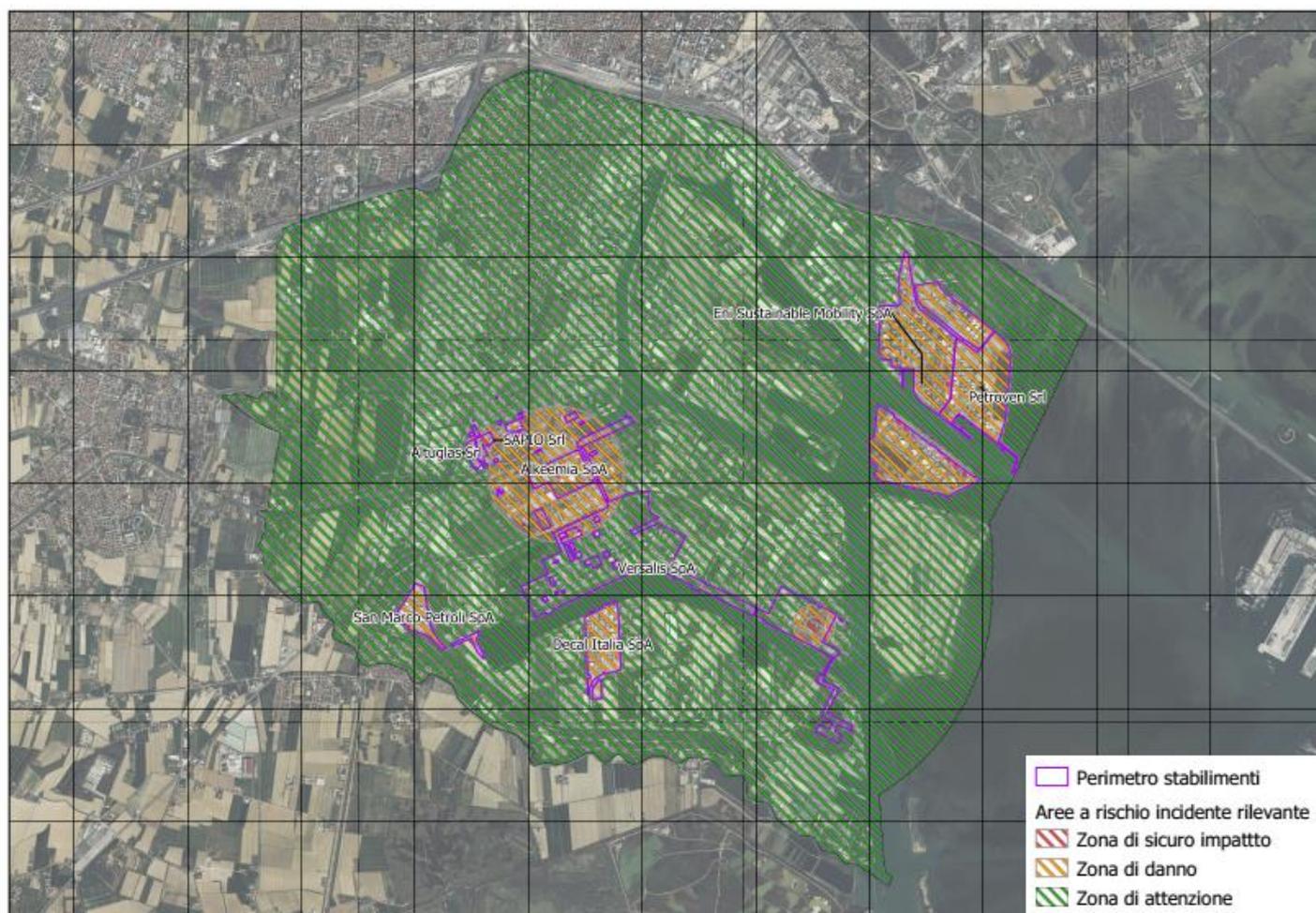


Figura 1: Area di rischio (Allegato 1.A)

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 14
	2 Parte Generale – 2.1 Inquadramento Territoriale	del 13.06.2023

La **Zona Nord-Est** è delimitata a:

- nord dalla Ferrovia Venezia – Padova;
- est dalla Laguna di Venezia;
- sud dal Canale delle Tresse;
- ovest dal Canale Brentella.

La **Zona Sud-Ovest** è delimitata a:

- nord dalla SR 11 (centro abitato di Marghera) e dal Canale Industriale Ovest;
- est dal Canale Lagunare Malamocco-Marghera;
- sud da via dell’Elettronica;
- ovest dalla SR 11 e SP 24 (centro abitato di Malcontenta).

Attualmente il polo industriale si estende su di una superficie complessiva di circa 2000 ha, suddivisi in:

- 1400 ettari per attività industriali (I e II zona industriale);
- 340 ettari circa per canali e specchi d’acqua;
- 120 ettari per il porto commerciale;
- 80 ettari circa per strade, ferrovie e servizi;
- 40 ettari circa per le fasce demaniali.

2.1.1 Coordinate Geografiche

- Zona Nord-Est: Latitudine 45.46° NORD - Longitudine 12.27° EST
- Zona Sud-Ovest: Latitudine 45.45° NORD - Longitudine 12.23° EST

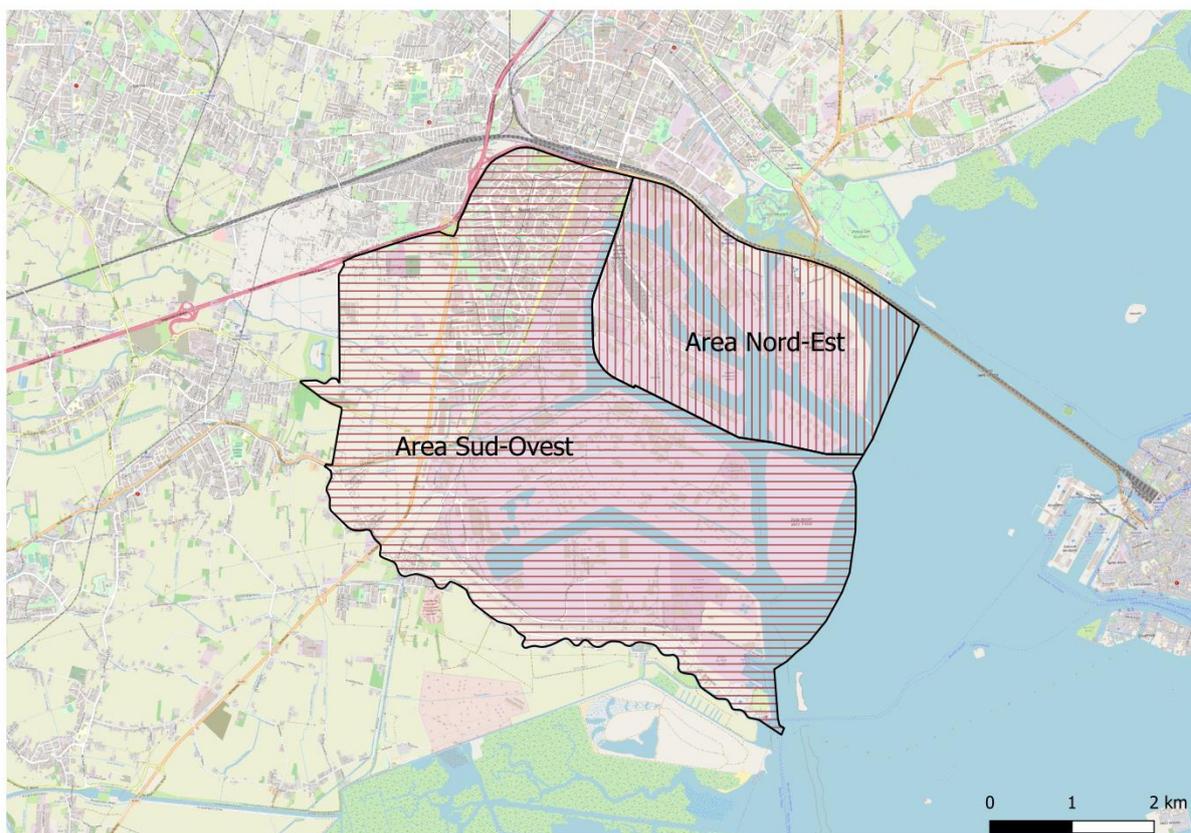
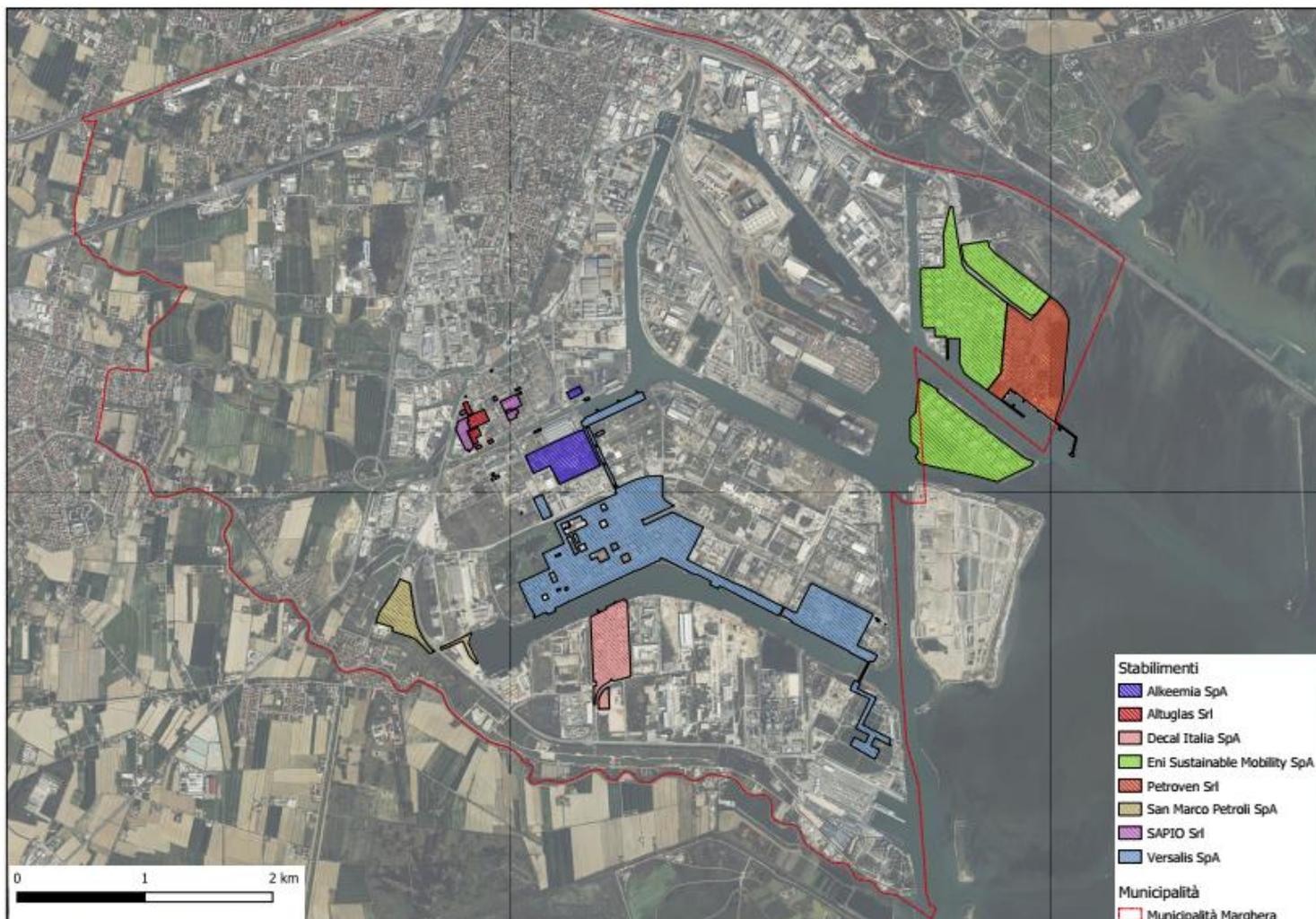


Figura 2: Macroaree (Allegato 1.B)

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 15
	2 Parte Generale – 2.1 Inquadramento Territoriale	del 13.06.2023

Figura 3: Ortofoto dell'area con reticolo chilometrico.(Allegato 1.C)



2.1.2 Caratteristiche Geomorfologiche

Sito (Comune, zona)	Geomorfologia
Mestre, Venezia	<p>La natura del terreno ove sorgono gli stabilimenti è di origine alluvionale con sabbie miste a limo e/o argilla poco permeabili, definito come sistema multi falda della bassa pianura veneta.</p> <p>Altezza sul livello del mare: 2 m in media.</p>

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 16
	2. Parte Generale – 2.1.3 Risorse Idriche – 2.1.4 Dati meteo	del 13.06.2023

2.1.3 Risorse Idriche

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Zona di riferimento
Canale Industriale Nord	0	Ovest	canale di navigazione	Zona Nord-Est
Canale Brentella	0	Ovest	canale	Zona Nord-Est
Canale Industriale Ovest	0	Nord	canale di navigazione	Zona Sud-Ovest
Canale Industriale Sud	0	Sud	canale di navigazione	Zona Sud-Ovest
Scolo Lusore	0	Ovest	canale	Zona Sud-Ovest
Naviglio del Brenta	500	Sud	canale	Zona Sud-Ovest
Falda riporto			Falda Freatica	
Prima falda			Falda Artesiana	
Seconda falda			Falda Artesiana	

2.1.4 Dati meteo, perturbazioni geofisiche, meteo-marine e cerauniche*

2.1.4.1. Meteo

I dati meteo sono acquisibili in tempo reale dalle stazioni meteorologiche di Arpav.

Per rilevare i parametri che possono influire sulla dispersione delle sostanze inquinanti in aria o nelle acque della provincia di Venezia, sono in funzione strutture gestite dall'Ente Zona Industriale di Porto Marghera.

Possono, inoltre, fornire con continuità dati meteo-ambientali anche:

- Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale - Ufficio Compartimentale di Venezia (per rilevamento dati pluviometrici);
- Centro Meteo Arpav di Teolo (PD);
- Dipartimento Provinciale Arpav di Venezia.

Altre fonti di informazione sono costituite dal “Sistema integrato di monitoraggio e gestione delle emergenze di origine industriale per Porto Marghera” (SIMAGE) dell'ARPAV.

2.1.4.2. Rischio ceraunico*

Fulminazione al suolo (fulmini anno per Km²) 4 fulmini/km².

*Fonte: dati CESI-SIRF (Sistema Italiano di rilevamento fulmini).

2.1.4.3. Rischio sismico

Zona sismica 3. (Con deliberazione n. 244 in data 9 marzo 2021 (BUR 38 del 16 marzo 2021) la Giunta Regionale ha approvato il nuovo elenco dei comuni sismici del Veneto a partire dal 15 maggio 2021.)

Classificazione sismica del Veneto Mappa di pericolosità sismica

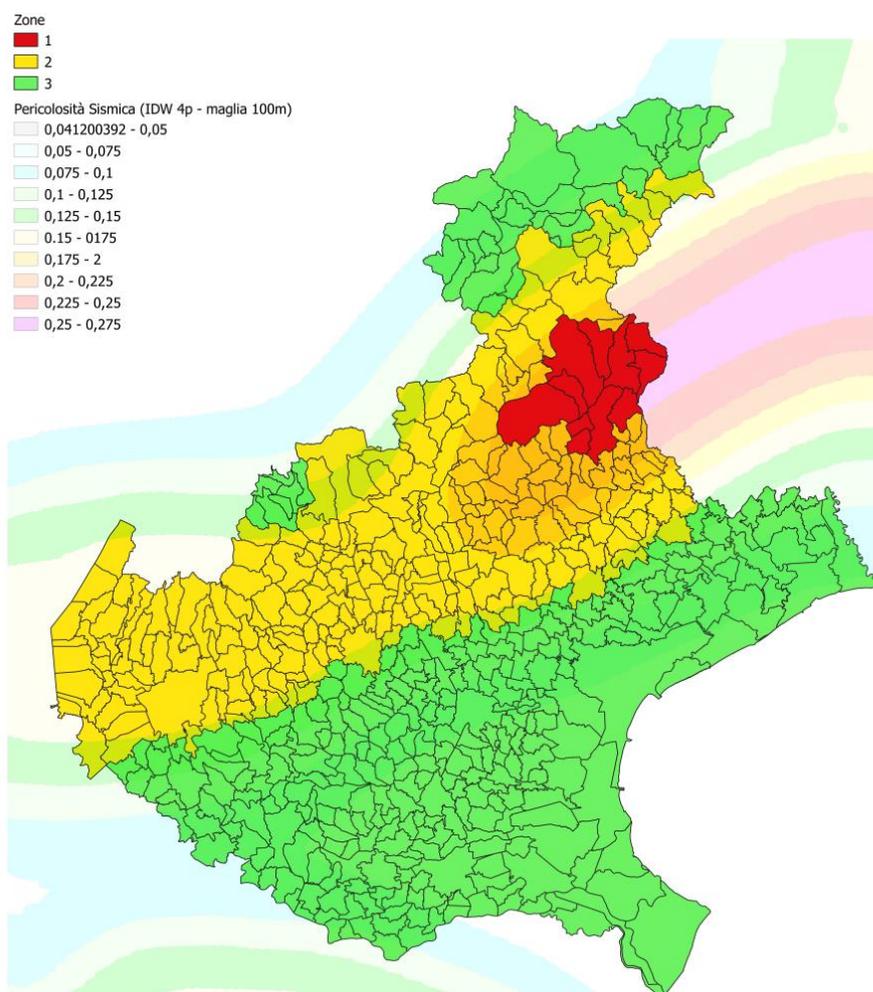


Figura 1: Classificazione sismica 2021

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 19
	2. Parte Generale – 2.1.6 Elementi vulnerabili	del 13.06.2023

2.1.6 Elementi vulnerabili

Dati Demografici

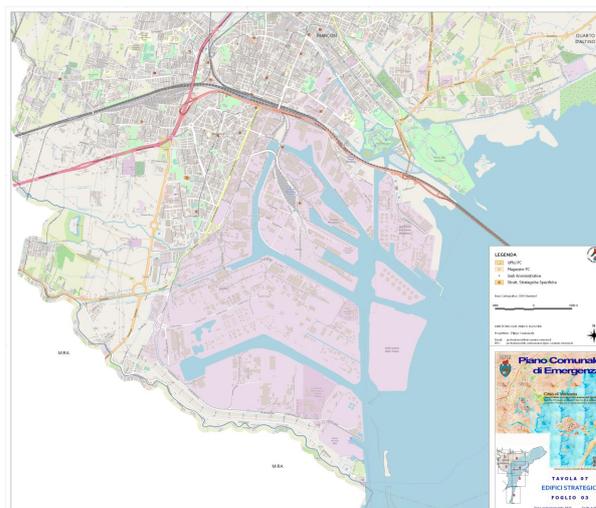
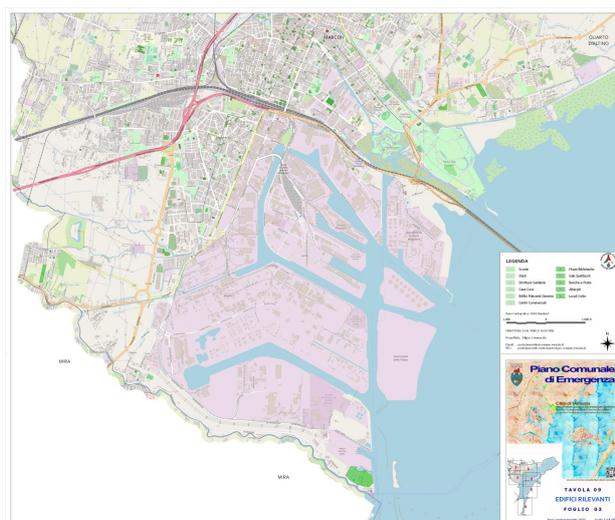
Composizione della popolazione totale residente della municipalità di Marghera- Comune di Venezia: dato aggiornato al 31/12/2021

Maschi	Femmine	Totale	Maschi (%)	Femmine (%)	Totale (%)
14.115	14.127	28.242	49,98	50,02	100,00

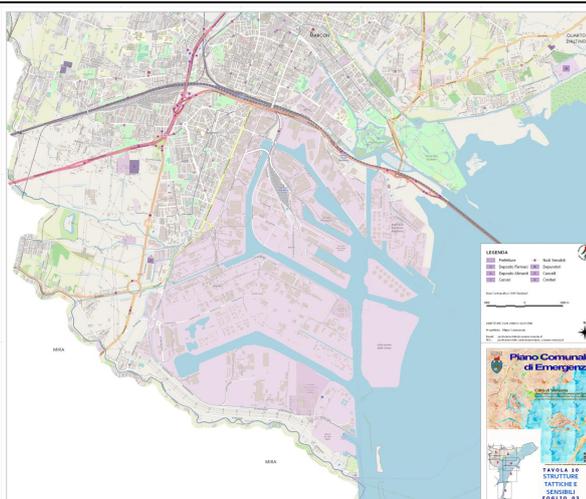
Edifici rilevanti, strategici e sensibili

In considerazione del numero elevato di edifici rilevanti, strategici e sensibili presenti nell'intera area di attenzione, questi sono riportati esclusivamente nelle schede di ogni singola Azienda con l'indicazione della distanza dall'azienda stessa.

Allegati: 1.D Edifici rilevanti, 1.E Edifici strategici, 1.F Strutture tattiche e sensibili



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
---	-----------------------------------	--



	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 20
	2. Parte Generale – 2.2. Strutture Strategiche	del 13.06.2023

2.2. Strutture Strategiche

2.2.1. Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

a) Rete stradale

- ❑ l'autostrada A57 (Quarto d'Altino – Dolo);
- ❑ la S.S. n. 309 "Romea" (Venezia – Ravenna);
- ❑ la S.R. n.11 "Padana";
- ❑ la S.P. n. 24 (Mestre – Malcontenta di Mira);
- ❑ le reti stradali provinciali e comunali;

b) Rete ferroviaria

- ❑ Il nodo ferroviario di Venezia comprensivo delle Stazioni Venezia – Mestre, Venezia – Marghera Scalo e la fermata di Venezia- Porto Marghera;
- ❑ la rete ferroviaria del Comprensorio Ferroviario di Venezia - Marghera Scalo.

Costituito dall'insieme dei binari che collegano i terminal portuali e le ditte industriali con i parchi e con la stazione ferroviaria di Venezia Marghera Scalo, ricadenti nell'ambito portuale del Porto di Venezia (A. di S.P. del Mare Adriatico Settentrionale). La stazione di Venezia Marghera Scalo fa parte dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale ed è gestita da RFI.

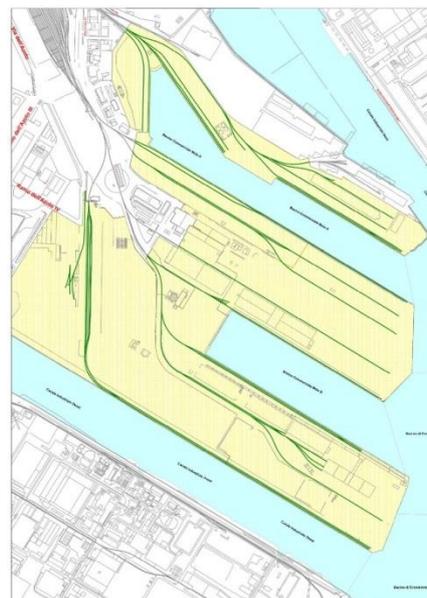
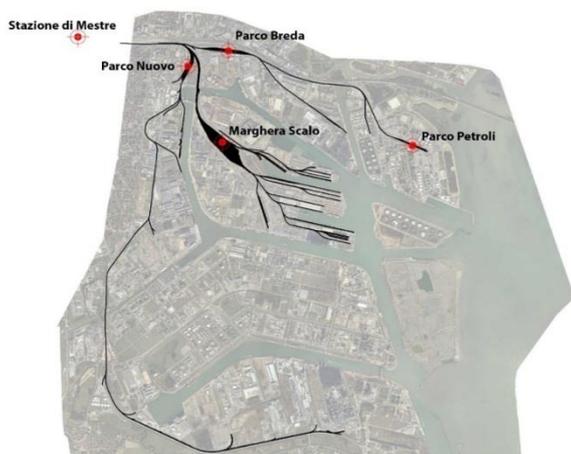


Fig. 1 – Rete ferroviaria del Comprensorio di Venezia Marghera Scalo in esercizio al Gestore Unico (GU) – ERF.

Fig. 2 – Planimetria dell'Isola Portuale (in verde i binari dei terminal commerciali)

	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 21
	2. Parte Generale – 2.2 Strutture Strategiche	del 13.06.2023

Il Compensorio è quindi costituito dai seguenti elementi lineari e puntuali:

→ Stazione ferroviaria merci di Venezia Marghera Scalo

Stazione di arrivo/partenza dei treni merci afferenti ai raccordi presenti nell'area portuale e collega il Compensorio di Venezia Marghera Scalo alla rete nazionale mediante la linea Venezia Mestre-Venezia Marghera Scalo, a singolo binario elettrificata, e mediante il "binario Azotati" non elettrificato. Nella stazione sono presenti:

- **Fascio Base** gestito da RFI, composto da 12 binari.
- **Fascio Riordino**, raccordo gestito dal GU, si compone di 13 binari aventi lunghezza variabile fra circa 80 e 600 m, con funzioni di sosta del materiale rotabile in attesa di trasferimento verso il Fascio Base o in attesa di consegna verso i raccordi.
- **Fascio Ovest**, raccordo gestito dal GU, composto da 4 binari di lunghezza pari a 390 m, avente funzioni analoghe al Fascio Riordino.

Il Gestore Unico (GU) riconosciuto dall'Operatore Compensoriale AdSP è individuato nella società Esercizio Raccordi Ferroviari di Porto Marghera S.p.A..

→ Fasci di binari del Parco Breda

Il Parco Breda, raccordo gestito dal GU e allacciato alla stazione di Ve. Mestre, rappresenta il fascio a servizio delle aree industriali Nord/Nord-Est del porto. Si compone di 10 binari non centralizzati con lunghezza variabile fra 340 m e 612 m, dedicati alla sosta del materiale diretto/proveniente dai raccordi dell'area industriale Nord/Nord-Est. I primi 4 binari presentano lunghezza superiore a 500 m e quindi paragonabile o superiore a quella "economica". Dal Parco Breda si dirama la Linea Petroli del Raccordo Base.

→ Fasci di binari del Parco Nuovo

Il gruppo di binari raccordati denominato Parco Nuovo, di proprietà del Comune di Venezia e dato in gestione alla società ERF S.p.A., è costituito da 8 binari aventi lunghezza compresa fra 200 e 400 metri. È collegato alla Stazione di Venezia -Marghera Scalo e di Venezia – Mestre tramite il Binario Azotati del Raccordo Base. All'interno del Parco Nuovo è situato il deposito locomotori della società ERF S.p.A. (Linea Deposito). Parco Nuovo assolve la funzione di area di sosta per i convogli da e per le Ditte Raccordate della zona industriale Ovest e Sud.

→ Parco Petroli

È costituito da un gruppo di 4 binari aventi lunghezza compresa fra 374 m e 444 m ed è situato al termine della Linea Petroli del Raccordo Base che si dirama dal Parco Breda.

→ Raccordo Base, diramantesi dalla Stazione di Venezia Marghera Scalo

Il Raccordo Base collega fra loro, con innesto dalla stazione di Venezia – Mestre e di Venezia – Marghera Scalo, gli elementi sopra descritti. Esso costituisce la dorsale di collegamento del Compensorio.

Il raccordo, non in sede propria, presenta numerose interferenze con il sistema stradale: sono presenti 28 Passaggi a Livello che si aggiungono ad un numero piuttosto elevato di attraversamenti privati. Ciò comporta una forte limitazione alla velocità delle tradotte ai fini di garantire la sicurezza.

L'andamento plano-altimetrico non presenta particolari criticità, in quanto ad eccezione di 2 tratte con pendenza comunque inferiore al 6,5 %, la pendenza del tracciato è caratterizzata da valori non superiori all'1 %, mentre i raggi di curvatura sono sempre superiori a 150 m.

Sono presenti tre ponti (ponte su Canale Industriale Brentella, ponte sulla Darsena, ponte su Lusore) situati rispettivamente sulle linee Petroli, Ilva e Azotati, Fusina.

	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 22
	2. Parte Generale – 2.2 Strutture Strategiche	del 13.06.2023

→Raccordi ai terminal commerciale dell'isola portuale

Costituito dai binari demaniali che servono le banchine relative a Molo Sali, Molo A e Molo B, dove operano i terminal. I binari hanno un'estensione complessiva di 5 km.

Lo sviluppo dei binari prevede una parte comune di raccordo a Venezia Marghera Scalo, di circa 1,6 km, che si dirama all'interno dei singoli terminal per uno sviluppo ulteriore di 19,5 km.

c) Aeroporto Marco Polo

Per le installazioni di Versalis s.p.a., che si elevano in quota essendo vicine al corridoio per l'atterraggio ed il decollo dall'aeroporto di Venezia, l'azienda ed ENAV (Fornitore dei Servizi alla Navigazione Aerea) hanno stilato il 19 marzo 2013 un protocollo di coordinamento in caso di attivazione delle torce di stabilimento, situate in località Fusina, per poter informare gli equipaggi di volo e permettere loro di valutare le condotte di atterraggio e decollo più opportune.

d) Area Portuale

Nell'area portuale sono presenti aree demaniali in giurisdizione dell'AdSP MAS (tutte le concessioni: terminal, banchine, sottoservizi, specchi acquei, ecc.) ed aree private interne all'ambito portuale soggette al Piano Regolatore Portuale e non in giurisdizione all'AdSP MAS. L'area portuale ricomprende i terminal/depositi/stabilimenti occupanti aree private e/o beni demaniali rilasciati in concessione descritti di seguito:

1. **TERMINAL INTERMODALE VENEZIA – TIV**, specializzato nella movimentazione di container, è sito nel molo A e dispone in concessione di piazzali e quattro banchine denominate Veneto, Trento, Bolzano e Lombardia. A seguito dell'entrata in vigore del D.L. 103/2021 e dell'ordinanza n. 3 del 31/05/2022 del Commissario Crociere Venezia la **banchina Lombardia è individuata quale punto di attracco temporaneo destinato anche alle navi adibite al trasporto passeggeri** nei seguenti giorni/periodi: tutti i sabati, le domeniche e i lunedì del mese durante la stagione crocieristica. Resta ferma la possibilità per il terminalista Terminal Intermodale Venezia S.p.A. di riconoscere, sulla base della programmazione delle proprie attività commerciali, ulteriori giornate di utilizzo degli accosti realizzati dal Commissario Crociere Venezia al gestore del servizio di accoglienza passeggeri, Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.. Nelle giornate in cui è previsto l'arrivo delle navi da crociera l'accosto per le navi e le aree a terra necessarie allo svolgimento delle operazioni e servizi ai passeggeri sono resi disponibili e fruibili al gestore del servizio di accoglienza passeggeri Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.;

2. **VECON**, movimentata container, rotabili, merci in colli, colli eccezionali ed è sito nel primo tratto del molo B dell'isola commerciale con in concessione piazzali e due banchine denominate Liguria ed Emilia. Dispone di un fabbricato per le ispezioni frontaliere sia fitosanitarie che veterinarie. A seguito dell'entrata in vigore del D.L. 103/2021 e dell'ordinanza n. 2 del 08/04/2022 del Commissario Crociere Venezia la **banchina Liguria è individuata quale punto di attracco temporaneo destinato anche alle navi adibite al trasporto passeggeri** nei seguenti giorni/periodi: tutti i sabati di ogni mese e una domenica al mese durante la stagione crocieristica. Resta ferma la possibilità per il terminalista VECON S.p.A. di riconoscere, sulla base della programmazione delle proprie attività commerciali, ulteriori giornate di utilizzo degli accosti realizzati dal Commissario Crociere Venezia al gestore del servizio di accoglienza passeggeri, Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.. Nelle giornate in cui è previsto l'arrivo delle navi da crociera l'accosto per le navi e le aree a terra necessarie allo svolgimento delle operazioni e servizi ai passeggeri sono resi disponibili e fruibili al gestore del servizio di accoglienza passeggeri Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.;

	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 23
	2. Parte Generale – 2.2. Strutture Strategiche	del 13.06.2023

3. VENICE RO-PORT MOS, che gestisce traffici Ro-Ro e Ro-Pax, merci e carichi speciali, è dotato di piazzali, edifici e di due darsene e quattro banchine operative denominate Marche, Toscana, Umbria e Abruzzo, una piattaforma ferroviaria e quattro binari per l'interconnessione alla rete nazionale. Sulla base di accordi tra il concessionario e il gestore del servizio di accoglienza passeggeri Venezia Terminal Passeggeri S.p.A., nel rispetto della prevalenza del traffico Ro-Ro e Ro-Pax, **le banchine possono essere destinate anche alle navi adibite al trasporto passeggeri** interessate dal divieto di transito di cui al D.L. n. 103/2021. Nelle giornate in cui è previsto l'arrivo delle navi da crociera l'accosto per le navi e le aree a terra necessarie allo svolgimento delle operazioni e servizi ai passeggeri sono resi disponibili e fruibili al gestore del servizio di accoglienza passeggeri Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.;

4. MULTI SERVICE, movimenta merci di varie tipologie merceologiche, è sita nella parte nord del Porto Commerciale, presso i moli "Sali" e "A" e dispone di piazzali e cinque banchine denominate Venezia-Giulia, Carnia, Friuli, Cadore e Veneto;

5. TERMINAL RINFUSE VENEZIA, movimenta merci di varie tipologie merceologiche, anche in containers e su rotabili, è sito nel molo B del Porto Commerciale, dispone in concessione di piazzali, silos, magazzini e di quattro banchine denominate Aosta, Piemonte, Romagna e Emilia;

6. INTERPORTO RIVERS VENEZIA, svolge operazioni di carico, scarico, trasbordo, deposito e movimentazione di merci presso aree private site lungo il Canale Industriale Ovest con due banchine demaniali denominate CIA W/1 e CIA W/2;

7. TRANSPED, movimenta merci di varie tipologie merceologiche, è sito in aree private con banchine demaniali tra la sponda occidentale del Canale Industriale Ovest e la sponda nord della darsena della Rana. Ha anche un sito con sponda in Can. Ind. Ovest a nord del Petrolchimico;

8. GRANDI MOLINI ITALIANI, sbarca, deposita e movimenta cereali alla rinfusa e farine ed è sita con proprio stabilimento in aree private e banchine demaniali lungo la sponda occidentale del tratto settentrionale del Canale Industriale Ovest;

9. CEREAL DOCKS MARGHERA, movimenta semi e farine, ed è sita con proprio stabilimento in aree private e banchine demaniali lungo la sponda di ponente del Canale Industriale Ovest;

10. COLACEM, si occupa di sbarco, imbarco, deposito e movimentazione di merce alla rinfusa (cementi e materiali inerti) ed è sita con proprio stabilimento in aree private e banchina demaniale su pontile nel tratto meridionale della darsena in Canale Industriale Sud;

11. SIMAR, movimenta metalli e derivati, ed è sita con proprio stabilimento in aree private e fascia demaniale sul versante settentrionale del Canale Industriale Nord;

12. ACCIAIERIE D'ITALIA movimenta prodotti siderurgici ed è sita fra via del Commercio e il Canale Industriale Nord, sul quale dispone di una banchina demaniale per le operazioni;

13. IDROMACCHINE, movimenta lamiere e semilavorati, ed è localizzato con proprio stabilimento in aree private ed una banchina demaniale, dotata di scassa Ro-Ro e relativo specchio acqueo nella parte settentrionale del Canale Industriale Ovest;

14. ENEL PRODUZIONE – STABILIMENTO DI FUSINA, sito nel tratto meridionale del Canale Industriale Sud movimenta carbone e dispone di una banchina demaniale;

15. PILKINGTON ITALIA, movimenta sabbia e lastre di vetro di produzione propria, ed è sita con proprio stabilimento in aree private ed una banchina demaniale sulla sponda di levante del Canale Industriale Nord;

16. GABRIELLI SPA, sita, prevalentemente su aree private, sull'isola portuale sul lato opposto del Molo dei Sali;

17. FINCANTIERI, sita, prevalentemente su aree private, tra via delle Industrie e il Canale Industriale Nord, progetta e costruisce mezzi navali presso il terminale dedicato con banchine demaniali sulla sponda Nord del Canale Industriale Nord;

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 24
	2. Parte Generale – 2.2. Strutture Strategiche	del 13.06.2023

18. IES Spa, si occupa di trading, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi, sita in area privata, specchio acqueo demaniale lungo la sponda di levante del Canale Industriale Ovest e sedimi demaniali ai lati del canale consortile Lusore;

19. CARBONES ITALIA, sita fra Via del Commercio e il confine meridionale del Canale industriale Nord dove dispone di una banchina demaniale per svolgere l'attività in conto proprio di sbarco/imbarco, trasbordo, movimentazione e deposito di merci quali rinfuse e prodotti siderurgici, ferroleghie, antracite, minerali, materie prime per l'edilizia ed altri prodotti sfusi o in colli non pericolosi.

20. ECOPROGETTO VENEZIA, sito in via della Geologia dispone di una banchina demaniale sul canale Industriale Sud;

21. NICHE FUSINA ROLLED PRODUCTS, movimentata materie prime, sito in via dell'Elettronica 31, dispone di una banchina demaniale sul Canale Industriale Sud attualmente fuori esercizio per la presenza nella retrostante sponda del cantiere di Veneto Acque;

22. GENERAL SISTEM SRL realizzazione di nuovo ormeggio provvisorio destinato allo sbarco, imbarco, deposito e movimentazione di merce alla rinfusa (cementi) situato sulla sponda di sud del Canale Industriale Sud a Porto Marghera – Venezia, nel tratto antistante l'insediamento di proprietà della medesima.

23. VENETA CEMENTI allo sbarco, imbarco, deposito e movimentazione di merce alla rinfusa (cementi) Canale Industriale Nord a Porto Marghera – Venezia – banchina industriale Nord.

2.2.2 Reti tecnologiche

2.2.2.1 Impianti di produzione energia

Nell'area di Porto Marghera sono installate 8 centrali di produzione di energia elettrica/vapore tecnologico:

- 1. Centrale Enel Fusina A Palladio**, costituita da 4 gruppi (gruppi 1 e 2 della potenzialità di 170 MWe alimentati a carbone, gruppi 3 e 4 della potenzialità di 320 MWe alimentati a carbone o in regime di co-combustione carbone-CSS);
- 2. Centrale Edison Azotati** costituita da due unità a ciclo combinato alimentate a gas metano con potenzialità di 125 MWe ciascuna;
- 3. Centrale Edison Marghera Levante** costituita da tre unità a ciclo combinato per la produzione di energia elettrica e vapore tecnologico alimentate a gas metano: TG3 e TG4 con potenzialità nominale di 128 MWe e TG5 con potenzialità nominale 260 Mwe;
- 4. Impianto di Cogenerazione installato presso ENI S.p.A. Raffineria di Venezia** alimentato a Fuel gas della potenzialità elettrica di 25,75 MW circa e una turbina della potenza di circa 9 MW per la produzione di vapore tecnologico;
- Due nuove **caldaie installate presso lo stabilimento Versalis s.p.a.** nel corso del 2018 di potenza termica di 66 MWt ciascuna per la fornitura di vapore all'impianto e a società coinsediate nel sito Petrolchimico;
- 6. Impianto di Cogenerazione** installato presso lo stabilimento Alkeemia s.p.a. costituito da un motore alternativo alimentato a gas naturale accoppiato ad un generatore elettrico per la produzione di una potenzialità elettrica di 2.679 KWe; l'impianto è inoltre in grado di garantire una potenza termica di 2.480 kWt, utilizzata per la produzione di vapore saturo e il riscaldamento delle acque di processo;
- La **centrale Engie** a servizio dell'impianto Altugas s.r.l. per una potenza termica di 7,1 MW;
- La **centrale Triera Power** a servizio dell'impianto Grandi Molini Italiani per una potenza di 5 MW.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 25
	2. Parte Generale – 2.2. Strutture Strategiche	del 13.06.2023

2.2.2.2 Rete fognaria

La rete fognaria bianca della zona industriale convoglia le acque in un sistema di trattamento con capacità adeguata all'insediamento ed è separata da quella delle acque industriali.

E' presente una fognatura di acque industriali all'interno dello stabilimento Petrolchimico con impianto depurazione.

Le acque industriali delle aziende insediate nel Petrolchimico sono inviate, previo pretrattamento, ove previsto, all'impianto di sito denominato SG31, impianto di trattamento chimico – fisico - biologico (gestito da VERITAS s.p.a.) posto all'interno del Petrolchimico stesso.

2.2.2.3 Rete acqua industriale

Le reti di distribuzione delle acque possono essere raggruppate come di seguito:

- acqua di fiume;
- acqua potabile;
- acqua di mare.

Le reti di distribuzione dell'acqua di fiume e dell'acqua potabile sono ad "anello" per cui in caso di anomalie nella rete di distribuzione è possibile comunque garantire la fornitura di acqua ai B.L. (Boundary Limits) degli impianti. Tali impianti sono separati dalla rete idrica cittadina fatta eccezione per la fornitura dell'acqua potabile, che è gestita dalla Veritas s.p.a..

La rete di distribuzione dell'acqua di mare non è ad "anello", ma è costituita da tre rami indipendenti che si staccano dalla stazione di pompaggio ed alimentano gli utenti.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 26
	2.Parte Generale – 2.3.Situazione	del 13.06.2023

2.3. Situazione

2.3.1 Le sostanze pericolose

Le sostanze pericolose in ciclo o in deposito presso gli impianti industriali sul territorio sono :

- sostanze pericolose per l'ambiente;
- sostanze corrosive;
- gas sotto pressione;
- gas comburenti;
- sostanze con tossicità acuta;
- sostanze infiammabili;
- sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici;
- sostanze esplosive.

Di ciascuna sono noti i dati di identificazione, la soglia massima prevista dalla legislazione vigente, la quantità detenuta in ciascuna azienda, le proprietà chimico-fisiche, gli effetti fisiologici e le misure di protezione.

Tra le principali sostanze tossiche, caratterizzate da più elevato rischio per la combinazione tossicità-quantità-volatilità e tutte dislocate nella fascia meridionale dell'area industriale di Porto Marghera, vi sono:

- acido cianidrico;
- ammoniaca;
- acetoncianidrina;
- acido fluoridrico.

I rispettivi quantitativi e tipologie delle suddette sostanze dei singoli stabilimenti sono indicati nelle schede riportate nell'Allegato 2.

2.3.2 Obblighi Aziendali

Le aziende hanno l'obbligo di prendere tutte le misure atte a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e l'ambiente.

In particolare, in base al D.Lgs. n.105/2015, ciascun gestore di impianto industriale, a seconda della tipologia e dei quantitativi di alcune sostanze detenute per le esigenze aziendali, è tenuto a inviare una **notifica** (art.13) alle Autorità competenti (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare tramite l'ISPRA, CTR, Regione, Prefettura, Città Metropolitana, Comune, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco), attuare un sistema di gestione della sicurezza (art. 14) e redigere, nei casi in cui le sostanze superano la soglia prevista per legge, un **rapporto di sicurezza ai sensi dell'art. 15**, contenente tutte le informazioni utili per analizzare e prevenire i rischi che possano derivare dalle attività.

Per gli stabilimenti di soglia superiore così come individuati dal D.Lgs. n.105/2015, i gestori sono tenuti a redigere ed a tenere aggiornato il relativo "**Piano di Emergenza Interno**" che, in caso di incidente in relazione alla natura e quantità delle sostanze immagazzinate nei depositi separati e/o trattate nei processi di lavorazione stabilisca:

- procedure per la diramazione dell'allarme;
- norme di impiego delle squadre aziendali appositamente attrezzate ed equipaggiate;
- modalità per la richiesta dell'intervento di forze esterne, qualora si preveda che le squadre dell'azienda non siano in grado di fronteggiare l'incidente.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 27
	2.Parte Generale – 2.3.3 Il Sistema SIGES	del 13.06.2023

2.3.3 Il sistema SIGES

Per tutti gli stabilimenti di soglia inferiore le eventuali emergenze all'interno dello stabilimento connesse con la presenza di sostanze pericolose sono gestite secondo le procedure e le pianificazioni predisposte dal gestore nell'ambito dell'attuazione del sistema di gestione della sicurezza di cui all'articolo 14, comma 5, e all'allegato 3 del D.Lgs. n.105/2015.

Per tutte le aziende coinsediate all'interno del Petrolchimico, è definito un Piano di Emergenza di Sito gestito dalla Società Servizi Porto Marghera (S.P.M.) che utilizza il sistema computerizzato **SIGES**, sistema costituito da unità remote poste in punti presidiati dei vari reparti del Petrolchimico, atte a segnalare, mediante dispositivi acustici e visivi, eventuali emergenze derivanti dall'insorgere di anomalie o incidenti che coinvolgano sostanze pericolose.

Una postazione SIGES è replicata presso la Sala Operativa del Comando dei Vigili del Fuoco.

S.P.M. ha sottoscritto un accordo attraverso il quale ha incaricato l'Ente Zona Industriale di Porto Marghera (EZI) di gestire la sala operativa SIGES.

La sala operativa EZI SIGES, presidiata H24, in caso di necessità garantisce l'intervento della squadra dei Vigili del Fuoco aziendali (gestiti dalla società S.P.M.) con il compito di fronteggiare le situazioni di emergenza nonché la diffusione e la gestione delle comunicazioni durante le situazioni di emergenza.

Quando nel sito Petrolchimico accade un evento che costituisce un potenziale pericolo per cose, persone o ambiente, tutte le unità remote diffondono un messaggio che differisce in base alla diversa ubicazione dell'unità remota rispetto all'area presumibilmente interessata dagli effetti dell'evento stesso. I messaggi di testo di dettaglio dell'evento, oltre ad essere visibili in tutte le unità remote poste all'interno del Petrolchimico, sono ridonati attraverso il terminale installato in sala operativa presidiata H24 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia. Tali messaggi sono formulati, nel corso dell'emergenza, dal Reperibile dell'Azienda interessata dall'evento, nell'ottica di procedere celermente all'aggiornamento dell'Autorità/Enti esterni sull'evolversi della situazione.

Il sistema SIGES utilizza la meteorologia in tempo reale per la rappresentazione delle conseguenze dell'evento incidentale in corso.

Lo stato di evoluzione dell'evento viene comunicato dall'Operatore della Sala Operativa EZI/SIGES in base alle indicazioni fornite dal Responsabile di Unità dei diversi Stabilimenti sulla base di scenari presenti sulla libreria del sistema SIGES. Cautelativamente viene impostato lo scenario di maggiore gravità.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 28
	2.Parte Generale – 2.3.4 Reti di monitoraggio	del 13.06.2023

2.3.4 Reti di monitoraggio ambientale e sistema integrato di monitoraggio ambientale

a. Rete di monitoraggio Ente Zona Industriale (EZI)

Attualmente è composta da 11 postazioni di misura fisse (8 di inquinanti, 1 mista chimico-meteo, 2 meteo), posizionate in zona industriale (6 postazioni), Venezia centro storico (2 postazioni), quartiere urbano di Marghera (1 postazione) e 2 in aree extraurbane localizzate a Moranzani e Campagna Lupia. Nel complesso la rete EZI monitora 124 parametri, tra meteo e inquinanti (in particolare anidride solforosa, ossidi di azoto, Particolato PM10 e PM2,5, ozono, idrocarburi, benzene, toluene e Xilene).

b. Rete di monitoraggio ARPAV esterna alla zona industriale

Installata in differenti posizioni nelle vicinanze dell'area industriale di Porto Marghera, è costituita da alcune stazioni con strumentazione (canister e/o campionatori ad alto volume per microinquinanti organici e per particolato) attivabile in modo remoto da operatori ARPAV, per la sorveglianza incidentale e post incidentale (follow up).

c. Rete di monitoraggio ARPAV della qualità dell'aria urbana

E' costituita da numerose stazioni di background e di traffico, dislocate in area urbana ed extra urbana, in grado di monitorare vari inquinanti (Ossidi di Azoto, Anidride Solforosa, Monossido di Carbonio, PM10, PM2,5, Ozono, BTX, metalli e IPA).

d. Rete di monitoraggio SIMAGE zona interna Stabilimenti industriali

La rete di monitoraggio si compone di sensori/rilevatori posti direttamente all'interno degli stabilimenti industriali che effettuano il monitoraggio in continuo delle sostanze pericolose e la trasmissione in tempo reale alla Sala Operativa EZI/SIMAGE delle informazioni raccolte.

I segnali provenienti dalla rete di rilevatori aziendali vengono inviati, tramite la rete internet ARPAV, alla sala operativa EZI. I superamenti delle soglie di concentrazione fissate per i singoli inquinanti monitorati (superamento soglia), generano un segnale acustico visivo presso i terminali della sala SIMAGE/EZI e fanno scattare la procedura di comunicazione tra la sala operativa e i referenti degli stabilimenti.

2.3.5 Il Sistema EZI/SIMAGE nella gestione delle emergenze

Organizzazione e competenze

L'ARPAV ha convogliato la maggior parte dei sensori degli stabilimenti dell'area oggetto del presente PEE in un unico sistema di controllo SIMAGE (Sistema Monitoraggio Ambientale e Gestione delle Emergenze). La gestione degli allarmi e la comunicazione con gli Enti competenti è attualmente in capo alla sala operativa EZI/SIMAGE secondo l'apposita procedura PO02RVE Rev.n.3 del 18 Aprile 2017, garantendo un servizio di monitoraggio ambientale e gestione delle emergenze in continuo per l'area soggetta a rischio industriale di Porto Marghera.

Procedure

Nel momento in cui si attiva un sensore aziendale (superamento di soglia), presso la sala di controllo EZI/SIMAGE si instaura lo stato di **ATTENZIONE**, per cui vengono immediatamente attivate le azioni di verifica in campo attuate attraverso il reperibile dello stabilimento interessato dalla segnalazione al fine di accertare la natura dell'anomalia che ha determinato l'intervento degli analizzatori.

La gestione delle comunicazioni che intercorrono tra la Sala Operativa EZI/SIMAGE e il reperibile dello stabilimento, dovranno avvenire tempestivamente nel rispetto dei "Tempi di risposta" con le modalità indicate in procedura. La mancata risposta da parte del reperibile aziendale o la conferma da parte dello stesso dell'evento in corso, comporta l'evoluzione dei livelli di allerta, che in coerenza con il DPCM 25.2.2005, sono:

PREALLARME

ALLARME/EMERGENZA

CESSATO ALLARME

L'operatore della Sala Operativa EZI/SIMAGE informa, secondo le procedure concordate di comunicazione dell'emergenza - tramite SIRI - gli Enti previsti secondo il livello di allerta.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 29
	2.Parte Generale – 2.4. Informazioni sugli Stabilimenti	del 13.06.2023

2.4. Informazioni sugli Stabilimenti

2.4.1 3V SIGMA S.P.A.

Stabilimento di Marghera - via Malcontenta, 1 – 30176 Porto Marghera – VENEZIA

Attualmente non operativa

Attualmente non operativa

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 30
	2.Parte Generale – 2.4.2 ALKEEMIA	del 13.06.2023

2.4.2 ALKEEMIA s.p.a.

Stabilimento in Via della Chimica, 5 – 30176 Porto Marghera – VENEZIA

Per informazioni su scenario incidentale e distanze strutture consultare Allegato 2B – Scheda informativa.
Le coordinate geografiche del deposito (rif. Google Earth) sono:

Latitudine nord da 45°26'54" a 45°27'06"

Longitudine est 1da 12°13'25" a 12°13'48"

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
L'azienda si occupa di produzione e stoccaggio di acido fluoridrico puro e in soluzione acquosa, stoccaggio di acido solforico e oleum	124000			Industriale

Lo Stabilimento ALKEEMIA comprende:

1. i seguenti impianti di processo:
 - a) FO1: essiccamento della fluorina;
 - b) FO2: produzione di acido fluoridrico tecnico;
 - c) FO5: distillazione dell'acido fluoridrico anidro;
 - d) Impianto 40%: produzione di soluzione acquosa di acido fluoridrico al 40%;
 - e) GG1: granulazione e macinazione del gesso;
 - f) SA30: impianto di trattamento acque.

2. Serbatoi di stoccaggio di:
 - a) acido fluoridrico tecnico;
 - b) acido fluoridrico anidro;
 - c) acido solforico;
 - d) oleum;
 - e) soluzione acquosa di acido fluoridrico al 40%.

3. Installazioni di servizio (torre di raffreddamento, cabina elettrica, impianto di cogenerazione, caldaie per la produzione di vapore).

4. Magazzini di stoccaggio di:
 - a) Fluorina;
 - b) Gesso granulato.

5. Edifici ad uso direzionale, laboratori, officine e magazzino materiali tecnici.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 31
	2.Parte Generale – 2.4.2 ALKEEMIA	del 13.06.2023

Recapiti interni

<i>Qualifica</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Tel. fisso</i>	<i>Cell</i>	<i>e-mail</i>
Direttore	Ing. Fabrizio Caschili	0415096851	XXXXXX	fabrizio.caschili@fluorsid.com
Resp. Sicur.	Tessari Venosta Alarico	0415096873	XXXXXX	alarico.tessarivenosta@fluorsid.com
Resp. Servizio Ambiente	Dante Toccaceli	0415096816		dante.toccaceli@fluorsid.com

Descrizione dell'attività

Lo stabilimento Fluorsid Alkeemia di Porto Marghera produce acido fluoridrico. La materia prima è un minerale contenente fluoro, denominato fluorina, che viene dapprima essiccata per eliminare l'umidità residua e successivamente inviata pneumaticamente all'impianto di produzione, dove si ha una reazione con acido solforico ed oleum in due linee di produzione parallele (linea 10 ed 11).

La reazione produce acido fluoridrico HF gassoso e solfato di calcio, comunemente detto gesso o anidrite. Quest'ultimo è quindi inviato all'impianto di macinazione per ottenere un prodotto di adeguata granulometria o all'impianto di granulazione per ottenere prodotto in granuli, che viene caricato su autotreni o autosilos per la spedizione ai vari clienti.

L'acido fluoridrico che si sviluppa durante la reazione nelle linee di produzione viene condensato e purificato fino al raggiungimento di un grado di purezza corrispondente al cosiddetto acido fluoridrico di grado tecnico, denominato THF, che viene stoccato tal quale nel parco serbatoi. Il THF subisce un'ulteriore distillazione per la produzione di acido fluoridrico anidro, denominato AHF, e successivamente accumulato negli appositi serbatoi. L'AHF viene spedito in forma liquida all'interno di apposite ferrocisterne sulla rete ferroviaria nazionale e internazionale ai vari clienti esterni; è previsto anche il trasporto di AHF su Isotank. Sono presenti anche produzioni secondarie di acido fluorosilicico e soluzione acquosa di HF al 40%, entrambe spedite su autobotte.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 32
	2.Parte Generale – 2.4.3 ALTUGLAS	del 13.06.2023

2.4.3 ALTUGLAS s.r.l.

Stabilimento in Via della Chimica, 5 – 30176 Porto Marghera – VENEZIA

Per informazioni su scenario incidentale e distanze strutture consultare Allegato 2C – Scheda informativa.

Le coordinate geografiche (rif. Greenwich):

Latitudine 45°27'09" Nord;

Longitudine 12°13'07" Est.

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
Produzione di acido cianidrico e acetoncianidrina	35200	5553	29647	Industriale

Lo Stabilimento ALTUGLAS comprende:

1. tre impianti di processo: AM7 (produzione acido cianidrico), AM8/2 (cristallizzazione del solfato ammonico) e AM9 (produzione acetoncianidrina);
2. i relativi stoccaggi (acetone, acetoncianidrina, acido solforico 98%, ammoniaca anidra, dietilammina, etc...) e le spedizioni di ACH;
3. le vasche di decianurazione delle acque reflue contenenti cianuri;
4. installazioni di servizio (torre di raffreddamento, cabina elettrica);
5. palazzina contenente la sala quadri, il laboratorio chimico, gli uffici della direzione, del personale di produzione, acquisti ed amministrazione;
6. palazzina contenente gli uffici del personale dei servizi tecnici e della funzione ambiente e sicurezza.

Recapiti interni

<i>Qualifica</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Tel. fisso</i>	<i>Cell</i>	<i>e-mail</i>
Gestore e Direttore	Dott. Antonio Guida	041 2586946	XXXXXX	aguida@trinseo.com
Resp. Sic.e Ambiente	Dott. Flavio Lodi	041 2586963		flodi@trinseo.com
Resp. Produzione	Ing. Enrico Pizzolato	041 2586949	XXXXXX	epizzolato@trinseo.com
Resp. Servizi Tecnici	Ing. Alida Saporosi	0412586913	XXXXXX	asaporosi@trinseo.com
Reperibile di direzione			XXXXXX	

Descrizione dell'attività

L'attività dello stabilimento consiste nella produzione di acetoncianidrina, a partire da acido cianidrico (ottenuto per sintesi da ammoniaca, metano e ossigeno) ed acetone in presenza di dietilammina (DEA).

L'acetoncianidrina viene trasferita via ferrocisterne allo stabilimento ALTUGLAS di Rho per la produzione di metilmetacrilato e di polimetilmetacrilato.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 33
	2. Parte Generale – 2.4.4.DECAL ITALIA	del 13.06.2023

2.4.4 DECAL s.p.a.

Stabilimento in via della Geologia, 11 – 30176 Porto Marghera – VENEZIA

Per informazioni su scenario incidentale e distanze strutture consultare Allegato 2D – Scheda informativa.

Le coordinate geografiche del baricentro del deposito (rif. Google Earth) sono:

Latitudine 45.4361 Nord;

Longitudine 12.2292 Est.

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
Movimentazione e stoccaggio di prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici allo stato liquido	206500			Industriale

Il deposito costiero oggetto di valutazione è costituito dai seguenti complessi:

- serbatoi di stoccaggio posizionati entro bacini di contenimento;
- stazioni di carico/scarico autobotti e ferrocisterne;
- banchine di carico/scarico navi-cisterna, ubicati sulla fascia demaniale sud del Canale Industriale Sud;
- fabbricati uffici, centrale termica, magazzini e officine manutenzione;
- impianti di servizio.

Recapiti interni

<i>Qualifica</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Tel. fisso</i>	<i>Cell</i>	<i>e-mail</i>
Gestore/Direttore	Ing. Giovanni Pajaro	0415499331	XXXXXX	giovanni.pajaro@decalstorage.com
Vice-direttore	Rag. William Righetto	0415499316	XXXXXX	william.righetto@decalstorage.com
RSPP	P.i. Tiziano Patron	0415499312	XXXXXX	tiziano.patron@decalstorage.com
Resp. Logistica	P.ch. Denis Tegon	0415499343	XXXXXX	denis.tegon@decalstorage.com
1° reperibile			XXXXXX	
2° reperibile (capoturno)			XXXXXX	
Portineria		0415499325		portomarghera@decalstorage.com

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 34
	2. Parte Generale – 2.4.4.DECAL ITALIA	del 13.06.2023

Descrizione dell'attività

L'attività svolta dalla società DECAL consiste in vendita di servizi, conto terzi, relativi alla movimentazione alla rinfusa ed allo stoccaggio di prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici allo stato liquido.

Per tale motivo presso il deposito possono essere presenti, oltre a prodotti petroliferi (benzina, gasolio, jet fuel, ecc.), anche un numero variabile di prodotti chimici in funzione alle esigenze commerciali (toluene, xilene, metanolo, ecc.).

La tipologia di attività svolta all'interno del deposito DECAL richiede un'estrema elasticità dell'utilizzo dei serbatoi di stoccaggio, in considerazione del fatto che particolari esigenze di mercato o la disponibilità economicamente vantaggiosa di prodotti da stoccare o la manutenzione di un serbatoio, implicano la necessità di dovere stoccare le sostanze non vincolandole a specifici serbatoi ma bensì scegliendo il serbatoio di destinazione in base alla sua categoria (A o C).

Questo comporta che serbatoi di cat. C vengono impiegati indifferentemente per lo stoccaggio di gasolio o di sostanze non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/15.

Allo stesso modo, i serbatoi di cat. A potranno essere impiegati per lo stoccaggio di prodotti petroliferi infiammabili (benzina o jet fuel). Ciò non toglie che serbatoi di cat. A possono essere impiegati per lo stoccaggio di gasolio (sostanza in cat. C).

La stessa considerazione va fatta per i serbatoi del parco chimici che ospitano prodotti chimici infiammabili quali toluene, xilene, metanolo, ecc. che vengono indirizzati nel serbatoio disponibile al momento di scarica nave.

Il deposito ha adottato una metodologia di controllo dei quantitativi di sostanze stoccate allo scopo di non superare le quantità massime dichiarate per ogni categoria.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 35
	2. Parte Generale – 2.4.5. ENI SUSTAINABLE MOBILITY SPA	del 13.06.2023

2.4.5 ENI SUSTAINABLE MOBILITY SPA - Raffineria di Venezia

Stabilimento in Via dei Petroli, 4 – 30175 Porto Marghera – VENEZIA

Per informazioni su scenario incidentale e distanze strutture consultare Allegato 2E – Scheda informativa.

Le coordinate geografiche riferite al varco di ingresso principale della Raffineria sono:

Latitudine: 45° 27' 39" Nord;

Longitudine: 12°16' 09" Est;

Attività	Mq totali	Mq coperti	Mq scoperti	Tipo di area
Produzione e stoccaggio di prodotti petroliferi	1050000			Industriale

La Raffineria è costituita dai seguenti impianti:

1. Splitter Benzine(Spl-Benz)
2. Isomerizzazione (Iso)
3. Reforming Catalitico (Rc-3)
4. Splitter Nafta (Fraz Vn Pv-1)
5. Splitter Gpl (Spl-Gpl)
6. Ecofining Deossigenazione (Eco-Deo)
7. Ecofining Isomerizzazione (Eco-Iso)
8. Impianto pretrattamento cariche (POT)
9. Rigenerazione Ammine (Rig-Am)
10. Recupero Zolfo (Rz-1)
11. Strippaggio Acque Acide (Sws-3)
12. Blow Down E Torcia (Bd-Tor)
13. Cogenerazione (Coge)
14. Trattamento Effluenti (Te)
15. Movimentazione Gpl (Mov-Gpl)
16. Movimentazione Idrocarburi Liquidi (Mov-Liq)
17. Darsena e Pontile San Leonardo (Mov-Pontili)

Recapiti interni

Qualifica	Cognome e Nome	Tel. fisso	Cell	e-mail
Gestore/Direttore	Ing. Giuseppina Riggio		XXXXXX	Giuseppina.riggio@eni.com
RTO Mov		0415331358	XXXXXX	raffve.rto-soi-movsped@eni.com
Tecnico antincendio		0415331222	XXXXXX	

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 36
	2. Parte Generale – 2.4.5. ENI SUSTAINABLE MOBILITY SPA	del 13.06.2023

Descrizione dell'attività

La Raffineria di Venezia è stata oggetto di notevoli modifiche negli ultimi anni (documentate dalle relative pratiche di sicurezza) che hanno visto la sua trasformazione nella prima Raffineria Italiana con ciclo “Bio” La trasformazione non ha escluso il precedente assetto “tradizionale” a petrolio grezzo che, pertanto, deve essere considerato un assetto potenzialmente presente seppur non esercito allo stato attuale, in quanto ad esso tecnicamente alternativo. L’eventuale passaggio ad assetto tradizionale, comporterebbe inoltre la revisione del rapporto di sicurezza del sito.

La Raffineria produce i seguenti prodotti finiti:

- gas liquefatti quali propano, butano e GPL miscela;
- benzina;
- petroli per turboreattori e riscaldamento;
- gasoli per motori e per riscaldamento.

I prodotti semilavorati provenienti dai trattamenti di Raffineria sono miscelati in opportune quantità per incontrare le specifiche a cui i prodotti stessi devono rispondere per poter essere immessi su mercato. La Raffineria dispone di un sistema di controllo per la miscelazione contemporanea in linea di semilavorati per la produzione di prodotti finiti commerciabili, costituito da:

- sistema di miscelazione (Blender) per benzine e gasoli;
- sistemi per dosare additivi chimici di natura varia ai prodotti finiti.

La Raffineria riceve altresì semilavorati da avviare a lavorazione e/o miscelazione, nonché prodotti finiti per distribuzione logistica.

Gli stoccaggi sono così distribuiti:

- nell'Isola dei Petroli, vi sono serbatoi atmosferici per semilavorati e finiti collegati alla Raffineria da oleodotto che attraversa il canale V. Emanuele III e al terminale di scarico di S. Leonardo attraverso oleodotto sublagunare che si sviluppa per circa 11km.
- all'interno della Raffineria propriamente detta, sono situati serbatoi atmosferici di prodotti petroliferi (in lavorazione e finiti) ed MTBE, quale componente del blending benzine.
- la zona Nord-Est è adibita a stoccaggio e spedizione di prodotti finiti.

Le spedizioni possono aver luogo:

- per caricamento via terra su autobotti o ferrocisterne nelle pensiline situate in Zona Nord-Est;
- per caricamento via terra su autobotti nelle pensiline situate all'interno della Raffineria propriamente detta (relativamente ai bitumi);
- tramite oleodotti collegati con l'attiguo deposito Petroven,
- per caricamento su navi-cisterna in Darsena di Raffineria.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 37
	2. Parte Generale – 2.4.6. PETROVEN	del 13.06.2023

2.4.6 PETROVEN s.r.l.

Stabilimento in Via dei Petroli, 14/A – 30175 Porto Marghera - VENEZIA

Per informazioni su scenario incidentale e distanze strutture consultare Allegato 2F – Scheda informativa.

Le coordinate geografiche dell'insediamento industriale sono:

Latitudine: 45° 27' 31" NORD

Longitudine: 12°16' 22" EST

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
Ricezione, movimentazione e stoccaggio di idrocarburi liquidi	321860			Industriale

All'interno del deposito sono insediati i seguenti complessi:

- serbatoi di stoccaggio posizionati entro bacini di contenimento;
- stazioni di carico/scarico autocisterne;
- banchina con pontili di scarico navi cisterna;
- pontili di carico bettoline;
- fabbricati uffici (direzione, amministrazione e spedizioni), centrale termica, magazzini e officine manutenzione.

Recapiti interni

<i>Qualifica</i>	<i>Nome</i>	<i>Tel. fisso</i>	<i>Cell.</i>	<i>Mail/pec</i>
Gestore/Presidente	Antonello Micaglio	0412604901	XXXXXX	petroven@pec.petroven.eni.com antonello.micaglio@petroven.eni.com
Responsabile Operativo	Marco Nisato	0412604827	XXXXXX	marco.nisato@petroven.eni.com
Responsabile Tecnico	Francesco Fiorelli	0412604810	XXXXXX	francesco.fiorelli@petroven.eni.com
RSPP	Paolo Angelini	0412604903	XXXXXX	paolo.angelini@eni.com
Portineria		0412604843		vigilanza@petroven.eni.com

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 38
	2. Parte Generale – 2.4.6. PETROVEN	del 13.06.2023

Descrizione dell'attività

La Società PetroVen s.r.l. esercisce un deposito classificabile come "stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi" e non si svolgono operazioni di processo.

Le attività svolte all'interno dello stabilimento sono di seguito elencate:

- ricezione prodotti tramite tubazione via terra (dalla confinante Raffineria ENI), mediante autobotti, e via mare, mediante navi Cisterna, ormeggiate al pontile Nave Cisterna (in seguito chiamata N/C) PetroVen ubicato presso la darsena interna;
- scarico prodotti e stoccaggio in serbatoi;
- spedizioni a mezzo bettoline;
- spedizioni a mezzo autobotti;
- operazioni collegate alle principali attività quali trasferimenti interni, additivazioni, denaturazioni, colorazioni di prodotti petroliferi.

Nel deposito sono installati 78 serbatoi di varie capacità, da 52,5 m³ fino a 20.000 m³, per una capacità complessiva di stoccaggio di circa 322.000 m³.

La capacità media di movimentazione prodotti via trasporto stradale è di circa 350/450 autocisterne al giorno, con un massimo di 550 mezzi.

PetroVen gestisce n. 6 pontili contraddistinti dalle denominazioni 1M, 2M, 3M, 4M, 5M ed il Pontile PetroVen.

Il Pontile PetroVen consente l'attracco di navi cisterna (N/C) per lo scarico di prodotti petroliferi; sui pontili 1M, 2M, 3M, 4M, è possibile effettuare il carico, tramite bettoline, di prodotti di Cat. C per bunkers, mentre nel pontile 5M è possibile effettuare il carico di benzina e bunkers per la clientela lagunare.

Per quanto riguarda le bettoline, la media giornaliera di mezzi al carico (riferita a gasolio e olio combustibile caricato nell'anno 2015) si attesta a circa 10 unità, con un picco, relativo al mese di Luglio, pari a 425 bettoline (circa 13 bettoline al giorno).

Il numero medio annuo di navi cisterna attraccate ai pontili è di circa 70 navi.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 39
	2. Parte Generale – 2.4.7 SAN MARCO PETROLI	del 13.06.2023

2.4.7 SAN MARCO PETROLI s.p.a.

Stabilimento in Via dell'Elettronica, 2 – 30176 Marghera – VENEZIA

Per informazioni su scenario incidentale e distanze strutture consultare Allegato 2G – Scheda informativa.

Le coordinate geografiche del baricentro del deposito (rif. Google Earth) sono:

Latitudine nord 45°26'15''

Longitudine est 12°13'00''

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
Deposito e trasferimento di Prodotti petroliferi di categoria A e di categoria C.	172590			Industriale

Recapiti interni

<i>Qualifica</i>	<i>nome</i>	<i>Tel. fisso</i>	<i>cell</i>	<i>mail</i>
Direttore e Gestore	Sig. Donateo		XXXXXX	safety@smpetroli.it
Reperibile responsabile emergenza	Sig. Volpato		XXXXXX	
Reperibile responsabile emergenza	Sig. Giordani		XXXXXX	
	Sig. Bedon		XXXXXX	
Presidio H24		0412575411		

Descrizione dell'attività

L'impianto svolge l'attività di stoccaggio di prodotti energetici (petroliferi e di bitume), sia per conto proprio che di terzi e la relativa commercializzazione. I prodotti vengono ricevuti via mare e via terra (ferrocisterna e autobotti), immagazzinati nei serbatoi, effettuate eventuali miscele richieste dal cliente. Infine, provvede alla loro spedizione via terra o via mare.

Le sostanze pericolose detenute nel deposito sono:

- gasolio
- benzina
- olio combustibile
- LNG*

La quantità max di prodotti petroliferi stoccati è 131.800 tonnellate, di cui:

- 24.000 t (30.800 m³ x 0.78 t/m³) prodotti petroliferi di categoria A (benzina);
- 107.800 t (124.000 m³ x 0.87 t/m³) prodotti petroliferi di categoria C (gasolio ed altri).
- *l'impianto ha in loco un serbatoio di LNG dalla capacità complessiva di 80 m³, a servizio delle utenze di deposito (riscaldamento prodotti petroliferi) e quindi non commercializzabile verso l'esterno.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 40
	2. Parte Generale – 2.4.8 SAPIO	del 13.06.2023

2.4.8 SAPIO

Stabilimento Sottosoglia in Via Malcontenta, 49/Via della Chimica, 5 – Porto Marghera – VENEZIA

Per informazioni su scenario incidentale e distanze strutture consultare Allegato 2H – Scheda informativa.

Le coordinate geografiche sono:

Latitudine: 45° 27' 10" Nord

Longitudine: 12° 13' 05" Est

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
Produzione e distribuzione di gas industria	40285			Industriale

Per la produzione e distribuzione dei gas tecnici, sono utilizzati i seguenti impianti:

- Impianto di frazionamento aria AL/6
- Booster aria e gruppi di riciclo
- Sezione frazionamento aria ed Argon grezzo
- Sezione stoccaggio e spedizione Ossigeno liquido
- Sezione stoccaggio e spedizione Argon liquido
- Sezione stoccaggio e spedizione Azoto liquido
- Piazzole di carico automezzi.

Recapiti interni

<i>Qualifica</i>	<i>Nome</i>	<i>Tel. fisso</i>	<i>Cell.</i>	<i>Mail/pec</i>
Gestore/Direttore	Ing. Domenico Russo	0412902724	XXXXXX	domenico.russo@sapio.it
Resp. Produzione	Lizzi Giuliano	0412913140	XXXXXX	giuliano.lizzi@sapio.it
RSPP	Facchinetti Paolo	0295705672	XXXXXX	paolo.facchinetti@sapio.it
ASPP	Garbin Francesco	0412902743	XXXXXX	francesco.garbin@sapio.it

Descrizione dell'attività

Dall'1/5/2006 le società Crion Produzioni Sapio s.r.l. e Sapio Industrie s.r.l. sono state incorporate nella Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno s.r.l., holding del gruppo SAPIO. La parte ex-Crion Produzioni Sapio viene ora denominata "Produzione Primaria", mentre la parte ex-Sapio Industrie viene ora denominata "Produzione Secondaria". Di fatto la Produzione Primaria è collegata, dal punto di vista gestionale, alle procedure dell'area del petrolchimico di Porto Marghera e quindi gli accessi dei mezzi e delle persone avviene attraverso gli ingressi 4 e 6 secondo la gestione di S.P.M.. La Produzione Secondaria, unitamente alla palazzina uffici, è localizzata invece in un'area esterna ma confinante a quella del sito del Petrolchimico di Porto Marghera e quindi ad essa si accede da via Malcontenta, in modo indipendente dal petrolchimico. Le due realtà produttive (Primaria e Secondaria) sono fisicamente separate dal muro che delimita l'area del Petrolchimico di Porto Marghera ma collegate da un passaggio pedonale ed uno carrabile ad accesso controllato.

L'azienda presso l'impianto "Produzione primaria" produce ossigeno, azoto e argon per distillazione frazionata dell'aria; presso l'impianto "Produzione secondaria" si effettua invece l'imbombolamento di bombole/pacchi di aria compressa reperibile e sono stoccati carri bombolai idrogeno ad uso consumi interni (sezione "deoxo" per argon) e distribuzione verso le aziende 3V-Sigma (attualmente non operativa) e Pilkington.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 41
	2. Parte Generale – 2.4.9 VERSALIS	del 13.06.2023

2.4.9 VERSALIS s.p.a.

Stabilimento in Via della Chimica, 5 – 30176 Porto Marghera – VENEZIA

Per informazioni su scenario incidentale e distanze strutture consultare Allegato 2I – Scheda informativa. Le coordinate geografiche (rif. Greenwich) relative al Reparto CR4:

Latitudine 45° 26' 38" Nord

Longitudine 12° 14' 11" Est

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
Produzione di idrocarburi leggeri, estrazione aromatici e stoccaggio di prodotti petroliferi e chimici				Industriale

Lo stabilimento Versalis S.p.A. comprende i reparti::

- **CR1-3** : impianti di cracking;
- **CR20-23** : impianti di estrazione aromatici;
- **CR4** : Stoccaggio GPL/DCPD;
- **PSS** : parco serbatoi sud (stoccaggio petroliferi e chimici);
- **BAL** : pontili, banchine liquidi e rampe di carico;
- **ALT** : laboratori LABO e centrale termica (altre attività da CPI).

Recapiti interni

<i>Qualifica</i>	<i>nome</i>	<i>Tel. fisso</i>	<i>cell</i>	<i>pec</i>
Gestore/ Direttore	Ing. Dante Viale	0412912939	XXXXXX	hse_pm@pec.versalis.eni.com
Resp.di esercizio	Ing. E. Altomare	0412913633	XXXXXX	
Resp. TES	-Ing. Luigi Dainese	0412912654	XXXXXX	
Resp. QHSE	Dott.ssa L. Lunardi	0412912790	XXXXXX	

Descrizione dell'attività

L'attività produttiva dello stabilimento Versalis di Porto Marghera può essere suddivisa in due aree principali:

- Ciclo produttivo Olefine – Produzione di Etilene e Propilene, Frazione C4, Olio di cracking-fopy e Benzina BK;
- Ciclo produttivo Aromatici – Produzione di Benzene, Toluene, Raffinato e Diciclopentadiene (DCPD).

Gli idrocarburi saturi ad alto peso molecolare arrivano in stabilimento principalmente per mezzo di navi, in minima parte per mezzo di autocisterne e ferrocisterne, e vengono stoccati nel parco serbatoi di stabilimento.

Nello stabilimento sono presenti altri reparti, ad integrazione e supporto delle aree principali di attività, quali:

- Il Reparto CR4: Stoccaggi criogenico GPL e DCPD;
- Reparto PSS – Parco Serbatoi Sud (stoccaggio petroliferi e chimici).

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 42
	3. Scenari Incidentali -3.1 Tipologie di eventi incidentali	del 13.06.2023

3. SCENARI INCIDENTALI

3.1 Tipologie di eventi incidentali

Alla luce delle classi di scenario incidentali previste dal D. Lgs. n. 105/15, nel presente piano sono esaminati gli incidenti causati da:

Rilascio (R)

Incendio (I)

Esplosione (E)

Essi possono manifestarsi anche associati fra di loro (rilascio + incendio, incendio + esplosione, rilascio + incendio + esplosione).

(1) **Il rilascio di sostanze pericolose** è correlato alla presenza di alcune sostanze o composti chimici tossici o pericolosi per l'ambiente, necessari per talune produzioni industriali e che, in caso di incidente, possono interessare le matrici ambientali aria-acqua e suolo.

a. **L'impatto sulla matrice aria** è originato dalla fuoriuscita di una sostanza tossica o pericolosa allo stato gassoso o liquido da un impianto di produzione, da un deposito o da un mezzo di trasporto di sostanze tossiche e/o inquinanti, con la conseguente formazione di una **nube tossica**, la cui pericolosità è strettamente correlata a:

- proprietà chimico - fisiche della sostanza;
- quantità fuoriuscita;
- concentrazione della stessa;
- distanza dal punto di emissione;
- condizioni meteorologiche del momento (forza e direzione del vento, pressione e fenomeni atmosferici in corso).

b. **L'impatto sulla matrice suolo e sulla matrice acqua** è originato da sostanza tossica o pericolosa per l'ambiente, allo stato solido e/o liquido, che si disperde in queste matrici creando un impatto che per effetto dello scorrimento, del dilavamento o dell'infiltrazione nelle falde acquifere, può avere effetti immediati o ritardati sull'uomo e sull'ambiente. L'inquinamento delle acque lagunari e marittime, di massima, è dovuto anche alla fuoriuscita di idrocarburi per incidente durante il trasporto o il travaso dalle navi ai serbatoi di stoccaggio.

(2) **L'incendio e l'esplosione** sono collegati alla presenza di stabilimenti e depositi di sostanze infiammabili.

In particolare, i fenomeni fisici presi in esame sono:

(a) per l'incendio: (cap. 5 D.P.C.M. 25/02/2005)

- **jet fire** (getto di gas incendiato);
- **pool fire** (pozza di liquido infiammabile);
- **flash fire** (innesco di una miscela infiammabile)

(b) per l' esplosione:

- **VCE** (Vapor Cloud Explosion): esplosione di vapori in ambiente confinato;
- **UVCE** (Unconfined Vapor Cloud Explosion): esplosione di vapori in ambiente aperto e meno pericoloso del precedente;
- **BLEVE** (Bowling Liquid Expanding Vapor Explosion): esplosione estremamente pericolosa, a forma di sfera (fireball,) di un liquido infiammabile confinato sottoposto a temperatura elevata;
- **Esplosione di sostanza esplosiva.**
- **Esplosione di reattori per reazioni run-away.**

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 43
	3. Scenari Incidentali – 3.2 Zone di Rischio	del 13.06.2023

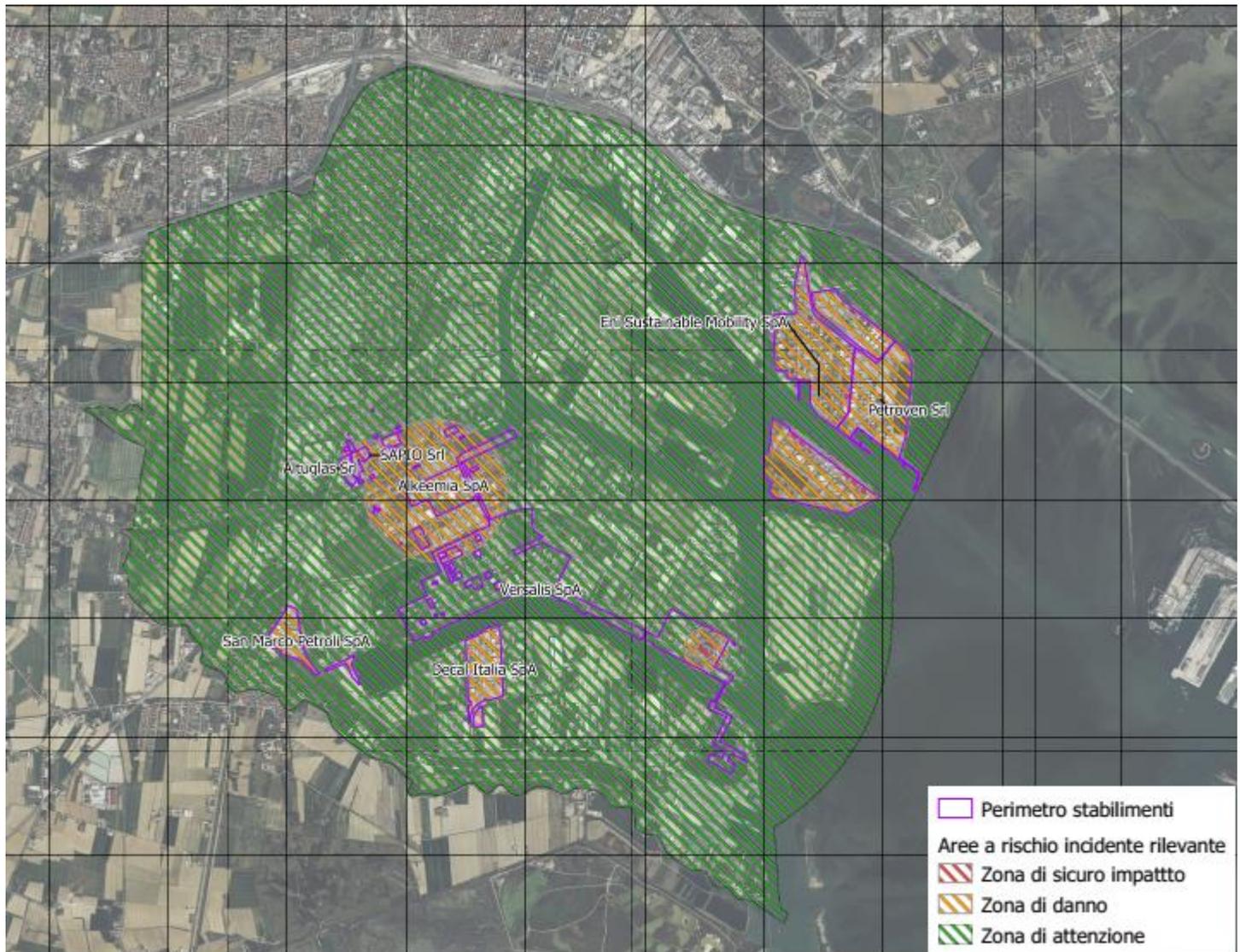
3.2 Zone di rischio

Nell'area coinvolta in un incidente si possono individuare 3 zone che si differenziano per l'intensità degli effetti dannosi nel loro interno. Esse sono:

1. **1^ zona di sicuro impatto**, normalmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento o del veicolo e caratterizzata da elevata probabilità di morte anche per le persone mediamente sane che si trovino all'aperto;
2. **2^ zona di danno**, esterna alla precedente e caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non adottino misure di autoprotezione e da possibile letalità per gli individui maggiormente vulnerabili (minori, anziani, ecc.) ;
3. **3^ zona di attenzione**, ove gli effetti sono possibili e generalmente non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili, ma di sensibile rilevanza ai fini del turbamento della popolazione. La sua **estensione** dev'essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n.105/2015, sono tenuti alla predisposizione di un "Piano di emergenza interna" (P.E.I.), a cui il Responsabile aziendale dell'emergenza farà riferimento per gestire le situazioni incidentali.



In assenza di personale degli Organi Istituzionali (V.V.F.) preposti al soccorso tecnico urgente, è esclusiva responsabilità di tale soggetto la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione di uno scenario incidentale in atto nonché l'avvio delle procedure attribuite dal presente "Piano" alla Direzione dello Stabilimento.

Nel caso di un evento non prevedibile come sono gli incidenti industriali (incendi, esplosioni, rilasci), la risposta del sistema di protezione civile è articolata in tre fasi operative successive, come di seguito indicate, corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta differenziati di ATTENZIONE, PREALLARME e ALLARME. E' da sottolineare che l'emergenza che deriva dalla tipologia di rischio in argomento, nella maggior parte dei casi, **si caratterizza per l'estrema rapidità dell'evento e per il passaggio repentino tra le tre fasi, portando spesso all'attivazione della sola fase di allarme.**

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 45
	4.1 Livelli di Allerta	del 13.06.2023

4.1 Livelli di Allerta

così definiti ai sensi del DPCM del 25 febbraio 2005:

ATTENZIONE: stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione. Lo stato viene attivato da una anomalia che, seppur priva di qualsiasi ripercussione all'esterno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di Porto Marghera, necessita dell'attivazione di una procedura di indagine da parte della sala operativa EZI/SIMAGE per acquisire informazioni in merito all'anomalia in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Qualora l'anomalia possa essere avvertita dalla maggior parte della popolazione come evento percepibile all'esterno degli stabilimenti, il Gestore dello Stabilimento informa la Sala Operativa EZI/SIMAGE che a sua volta informa telefonicamente il 115 dei VV.F per gli interventi tecnici di soccorso pubblico e l'ARPAV quale Ente preposto ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (acqua, aria, suolo). La Sala Operativa EZI/SIMAGE, su incarico del Gestore dello Stabilimento, di ARPAV o dei VV.F., procede all'invio di un messaggio tramite la piattaforma SIRI al Prefetto e agli altri soggetti individuati nel PEE.

I VVF informeranno la CO 118 affinché la stessa possa fornire adeguate risposte ad eventuali richieste pervenute dai cittadini.

PREALLARME: si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il Gestore dello Stabilimento informa la Sala Operativa EZI/SIMAGE che a sua volta informa telefonicamente il 115 dei VV.F per gli interventi tecnici di soccorso pubblico e l'ARPAV quale Ente preposto ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (acqua, aria, suolo).

I VVF informano immediatamente la CO 118 per la determinazione dei possibili rischi per la salute e l'eventuale allerta ai servizi ospedalieri e territoriali della ULSS 3.

La Sala Operativa EZI/SIMAGE, su incarico del Gestore dello Stabilimento o di ARPAV o dei VV.F., procede all'invio di un messaggio tramite la piattaforma SIRI al Prefetto e agli altri soggetti individuati nel PEE, compresa Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. gestore del servizio di accoglienza passeggeri delle navi da crociera.

Il Prefetto assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 46
	4.1 Livelli di Allerta – Allarme/Cessato Allarme	del 13.06.2023

Costituiscono situazioni che determinano l'attivazione dello stato di PREALLARME anche eventi meteorologici (inondazioni, sisma, vento forte e altri eventi calamitosi di particolare entità), secondo le valutazioni effettuate dai Gestori nei propri PEI.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO: si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV.F. e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Questo stato si verifica per una qualsiasi situazione critica di origine interna allo stabilimento quali:

- ⇒ Spandimento di liquidi: nocivi- tossici- infiammabili corrosivi – dannosi per l'ambiente;
- ⇒ Rilascio di gas o vapori: nocivi – tossici e/o infiammabili e/o corrosivi, anche per il possibile inquinamento di matrici ambientali;
- ⇒ Incendio e/o scoppio;
- ⇒ Esplosione e/o fireball;
- ⇒ Inondazioni, sisma, vento forte e altri eventi calamitosi di particolare entità

che determinando una situazione potenzialmente pericolosa per l'immediata incolumità delle persone e/o dell'ambiente del territorio circostante, richiede interventi urgenti per essere riportata alla normalità.

In questa fase, il Gestore dello Stabilimento richiede l'intervento dei VV.F.

1. Il Gestore dello Stabilimento informa la Sala Operativa EZI/SIMAGE che a sua volta informa telefonicamente il 115 dei VV.F. per gli interventi tecnici di soccorso pubblico e l'ARPAV quale Ente preposto ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (acqua, aria, suolo).
2. La Sala Operativa EZI/SIMAGE, su incarico del Gestore dello Stabilimento o di ARPAV o dei VV.F., procede all'invio di un messaggio tramite la piattaforma SIRI al Prefetto e a tutti gli altri soggetti individuati nel PEE, compresa Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. gestore del servizio di accoglienza passeggeri delle navi da crociera.
3. I VVF informano immediatamente la CO 118 per la determinazione dei possibili rischi per la salute e l'eventuale allerta ai servizi ospedalieri e territoriali della ULSS 3.

CESSATO ALLARME: la procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative, gli amministratori locali e il Gestore dello Stabilimento quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 47
	4.2 L'Organizzazione – 4.2.1 la Sala Operativa	del 13.06.2023

4.2 L'Organizzazione

4.2.1 La Sala Operativa

In caso di evento incidentale, il Prefetto – quale Autorità Preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi - segue l'evolversi della situazione e dispone, quando necessario, l'attivazione del Centro di Coordinamento Soccorsi presso la Sala Operativa, convocando i rappresentanti di tutti gli Enti coinvolti nell'evento per garantire i collegamenti e lo scambio di informazioni tra il luogo dell'evento e le strutture operative.

Il modello organizzativo è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto che nomina il Comandante dei Vigili del Fuoco quale DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi) e il Direttore del Suem 118 quale DSS (Direttore dei Soccorsi Sanitari).

Le operazioni di soccorso tecnico sono gestite dall'Unità di Crisi Locale (UCL), coordinata dal DTS e composta dai rappresentanti - presenti sul campo – della Questura, della Capitaneria di Porto/Guardia Costiera, della Polizia Locale, del SUEM 118, dell'ARPAV.

A seconda della natura e delle dimensioni dell'emergenza, possono essere chiamati ad intervenire i rappresentanti di:

- Autorità di Sistema Portuale;
- Provveditorato OO.PP;
- Dipartimento di prevenzione della Azienda U.L.S.S. 3 “Serenissima”;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – Protezione aziendale;
- Altri.

La sala operativa è organizzata per funzionare 24 ore su 24.

4.2.2 Comunicazione dell'emergenza

Al fine di rendere più sicure, veloci e capillari le informazioni su eventi ed incidenti è stata predisposto dal Comune di Venezia, e condiviso da tutti gli Enti coinvolti, un **Sistema Informativo sui Rischi Industriali – SIRI** - per le comunicazioni da parte dei Gestori degli Stabilimenti tramite Ente Zona.

Le informazioni che riguardano data e ora dell'evento, l'azienda e l'impianto interessato, la tipologia dell'evento e delle sostanze coinvolte, la direzione e la velocità del vento, possono essere ricevute tramite SMS (contenente un link ad un documento pdf), e-mail, PEC e Canale Telegram.

La Prefettura raccoglie e aggiorna le utenze a cui inviare le informative e le inoltra al Servizio di Protezione Civile del Comune per l'aggiornamento della rubrica.

Il sistema comunicativo SIRI, dopo essere stato testato, è stato approvato quale sistema ufficiale per le comunicazioni dell'emergenza del rischio industriale dell'Area di Porto Marghera.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 48
	4.2.3 – Viabilità e Cancelli Stradali	del 13.06.2023

4.2.3 Viabilità

Durante il periodo dell'emergenza, è prevista la regolamentazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio attraverso la predisposizione di "cancelli", che impediscano l'accesso a persone non autorizzate come da allegato **Piano Viabilità – Allegato 3A**. Per quanto riguarda la zona limitrofa agli scenari incidentali attesi nelle aziende in argomento, i predetti "cancelli" saranno collocati nei seguenti luoghi:

4.2.3.1 Cancelli stradali

VIABILITA' ZONA RAFFINERIA NORD: **AZIENDE: RAFFINERIA ENI e PETROVEN**

Viabilità Nord A – Zona Raffineria con Viale e Ponte della Libertà **NON TRANSITABILI**

1° Cannello	P.le Roma – Imbocco Ponte della Libertà	Polizia Locale Venezia
2° Cannello	Corso del Popolo – SR.11	Polizia Locale Venezia
3° Cannello	Via San Giuliano – SS. 14	Questura Venezia
4° Cannello	Via delle Macchine – Via del Commercio	Guardia di Finanza
5° Cannello	Via dell'Elettricità – Via Volta	Carabinieri
6° Cannello	Chiusura accesso bretella Carbonifera da A57 (su due accessi)	Polizia Stradale con ausilio CAV

Viabilità Nord B – Zona Raffineria con Viale e Ponte della Libertà **APERTI**

1° Cannello	SR 11- Via dei Petroli	Polizia Locale Venezia
2° Cannello	SR 11 – via dell'Idraulica	Polizia Locale Venezia

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 49
	4.2.2 – Viabilità e Cancelli Stradali	del 13.06.2023

VIABILITA' ZONA PETROLCHIMICO SUD AZIENDE: ALKEEMIA, ALTUGLAS, DECAL, SAN MARCO PETROLI, SAPIO e VERSALIS

Viabilità Sud C - Zona Petrolchimico con rotatoria SS 309 /SR 11/SP 81 NON TRANSITABILI

1° Cannello	SR 11 – Via Stazione	Polizia Locale Venezia
2° Cannello	SP 81 Rotonda Fagiolo	Polizia Locale Venezia
3° Cannello	SR 11 – rampa Commercio	Questura Venezia
4° Cannello	Inizio Rampa via F.lli Bandiera	Guardia di Finanza
5° Cannello	Malcontenta Centro	Carabinieri
6° Cannello	Chiusura accessi verso Marghera da A57	Polizia Stradale con ausilio CAV
7° Cannello	Chiusura accessi SS309 da A57	Polizia Stradale con ausilio CAV
8° Cannello	SS 309 – Via Seriola Veneta sx	Polizia Locale Mira

Viabilità Sud D - Zona Petrolchimico con rotatoria SS 309 /SR 11/SP 81 APERTE

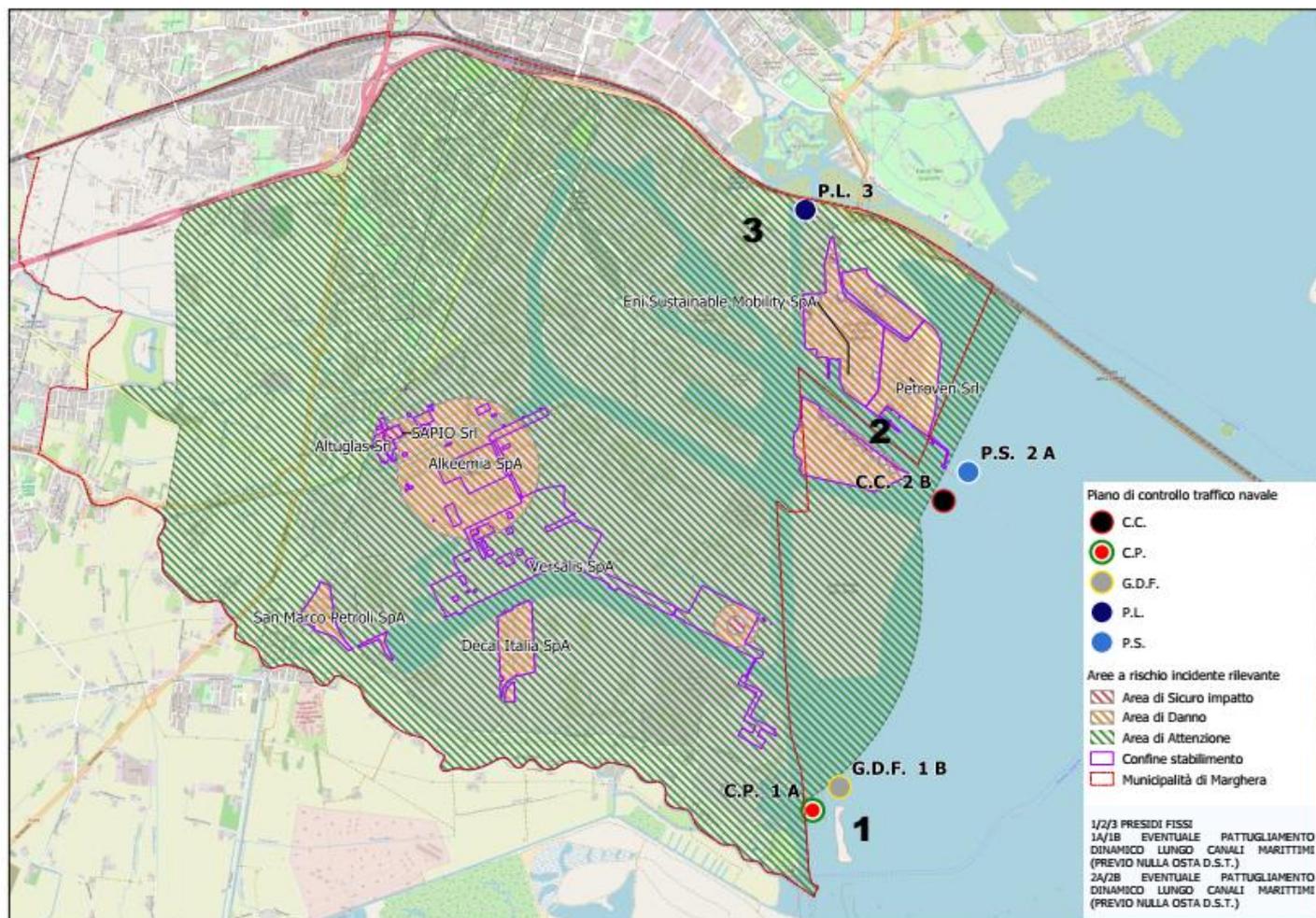
1° Cannello	SR 11 – rampa Commercio	Questura Venezia
2° Cannello	Inizio Rampa via F.lli Bandiera	Guardia di Finanza
3° Cannello	Rotatoria SS 309 – SR 11 – SS 309 (chiusura direzione Marghera)	Polizia Locale Venezia
4° Cannello	Malcontenta Centro	Carabinieri
5° Cannello	Chiusura accessi verso Marghera da A57	Polizia Stradale con ausilio CAV
6° Cannello	Chiusura accessi SS309 da A57	Polizia Stradale con ausilio CAV
7° Cannello	SS 309 – Via delle Valli (due accessi)	Polizia Locale Venezia

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 50
	5. Competenze e procedure – 5.1 Livello di Attenzione	del 13.06.2023

4.2.3.2 Cancelli acquei

Cancello N. 1	CHIUSURA E PATTUGLIAMENTO DINAMICO A CURA DI
1.A	Capitaneria di Porto – Guardia Costiera
1.B	Comando Navale Guardia di Finanza
Cancello N.2	CHIUSURA E PATTUGLIAMENTO DINAMICO A CURA DI
2.A	Polizia di Stato
2.B	Comando Carabinieri
Cancello N. 3	Polizia Locale Venezia

Mappa in Allegato 3.B



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 51
	5. Competenze e procedure – 5.1 Livello di Attenzione	del 13.06.2023

5. COMPETENZE E PROCEDURE

5.1 Livello di Attenzione

5.1.1. Il Gestore dello stabilimento

Deve:

- 1) adottare le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- 2) informare telefonicamente con immediatezza, come previsto dalla convenzione stipulata con Ente Zona Industriale, la sala operativa EZI/ SIMAGE per fornire le informazioni in merito all'anomalia in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione (Procedura Arpav PO02RVE Rev.n.3 del 18 Aprile 2017):
 - a) nel caso in cui l'anomalia venga rilevata dal Gestore Eventi del sistema SIMAGE fornire, su richiesta della sala operativa EZI/SIMAGE le informazioni sulla natura dell'anomalia;
 - b) nel caso in cui l'anomalia si configuri come una situazione che può o potrebbe essere percepibile all'esterno degli stabilimenti e quindi in grado di suscitare apprensione o turbamento nella popolazione circostante, il Gestore dello Stabilimento è tenuto ad informare, anche per il tramite della Sala Operativa EZI/SIMAGE, il Prefetto e tutti gli altri soggetti individuati nel presente Piano per mezzo dell'invio di un messaggio su piattaforma SIRI;
- 3) informare la Sala operativa EZI/SIMAGE sull'evoluzione o cessazione dell'anomalia;
- 4) nel caso in cui l'anomalia si configuri come evento percepibile dall'esterno degli stabilimenti, aggiornare, anche per il tramite della Sala Operativa EZI/SIMAGE, sull'evoluzione o cessazione dell'anomalia, il Prefetto e tutti gli altri soggetti individuati nel presente piano per mezzo dell'invio di un messaggio su piattaforma SIRI .

5.1.2 La Sala Operativa EZI/SIMAGE

procede a:

- 1) verificare lo stato di "ATTENZIONE" contattando telefonicamente il Gestore di stabilimento nel caso in cui si rilevi l'attivazione dei rilevatori di sostanze pericolose installati presso gli impianti;
- 2) per gli eventi percepibili all'esterno degli stabilimenti industriali, su indicazione del Gestore di stabilimento, informare telefonicamente la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco (115) e ARPAV;
- 3) tenere aggiornati sull'evoluzione dell'evento percepibile all'esterno gli Enti sopraindicati.

5.1.3 Il Comando dei Vigili del Fuoco

Informerà la CO 118 affinché la stessa possa fornire adeguate risposte ad eventuali richieste pervenute dai cittadini.

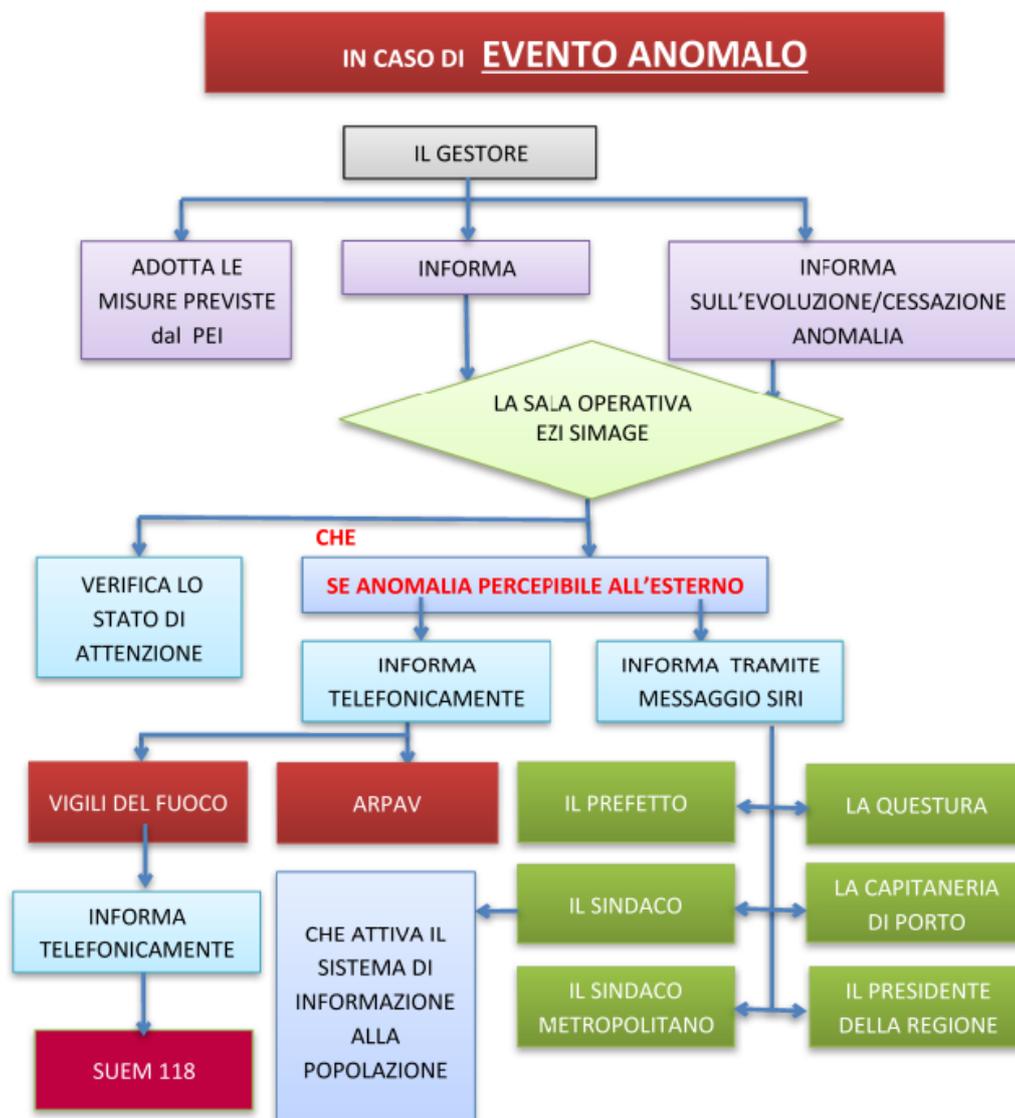
5.1.4 Il Sindaco del Comune di Venezia

Qualora l'evento segnalato risulti percepibile all'esterno, il Sindaco attiva le procedure di informazione alla popolazione.

		
---	--	--

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 52
	5. Competenze e procedure – 5.1 Livello di Attenzione	del 13.06.2023

5.1 Livello di Attenzione



5.2 Livello di Preallarme

5.2.1 Il Gestore dello Stabilimento

deve:

- 1) adottare le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- 2) informare la sala operativa EZI/SIMAGE che a sua volta provvederà ad informare telefonicamente:
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
 - Arpav;
- 3) chiedere, anche per il tramite della sala operativa EZI/SIMAGE alla Sala Operativa “115” l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco;
- 4) procedere direttamente o richiedere alla Sala Operativa EZI/SIMAGE l'invio di una comunicazione informativa tramite piattaforma SIRI nella cui rubrica sono inseriti anche gli Enti che prioritariamente devono essere avvertiti in base al presente Piano:

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 53
	5. Competenze e procedure – 5.1 Livello di Preallarme	del 13.06.2023

- a. Prefetto;
 - b. Sindaco;
 - c. Questura – Sala Operativa 113;
 - d. Centrale Operativa SUEM 118;
 - e. Capitaneria di Porto;
 - f. Presidente della Regione del Veneto;
 - g. Sindaco della Città Metropolitana;
 - h. C.T.R.;
- 5) aggiornare, anche per il tramite della Sala Operativa EZI/SIMAGE, sull'evoluzione o cessazione dell'anomalia il Prefetto e tutti gli altri soggetti individuati nel presente Piano per mezzo dell'invio di un messaggio tramite piattaforma SIRI.

5.2.2. La Sala Operativa EZI/SIMAGE

provvede a:

1. informare telefonicamente la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco (115) e ARPAV, alla conferma dell'evento da parte del Gestore di stabilimento;
2. su indicazione del Gestore di stabilimento, richiedere l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco;
3. procedere, su indicazione del Gestore di stabilimento, all'invio dei messaggi di prima comunicazione o di aggiornamento attraverso la piattaforma SIRI al Prefetto e a tutti gli altri soggetti individuati nel presente Piano;
4. se l'evento coinvolge la Zona Nord-Est informa telefonicamente ENAV.

5.2.3 Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa del 115 deve:

1. provvedere ad inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
2. costituire, sul luogo dell'incidente, l'UCL da cui il **Direttore Tecnico del Soccorso (DTS)** dirige e coordina i soccorsi;
3. informare immediatamente la CO 118 per l'attivazione della risposta sanitaria;
4. avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, le altre componenti della Protezione Civile (Prefettura, Comune e Città Metropolitana);
5. tenere costantemente informato, fino alla cessazione dell'evento, il Prefetto ed il Sindaco sull'azione di soccorso in atto e sull'evoluzione dell'evento per consentire, sentita Arpav, una corretta informazione alla popolazione e per l'assunzione di idonee misure a tutela della salute pubblica;

Il Comandante dei Vigili del Fuoco può valutare il passaggio allo stato di allarme sulla base delle informazioni acquisite e proporre l'attivazione del PEE al Prefetto.

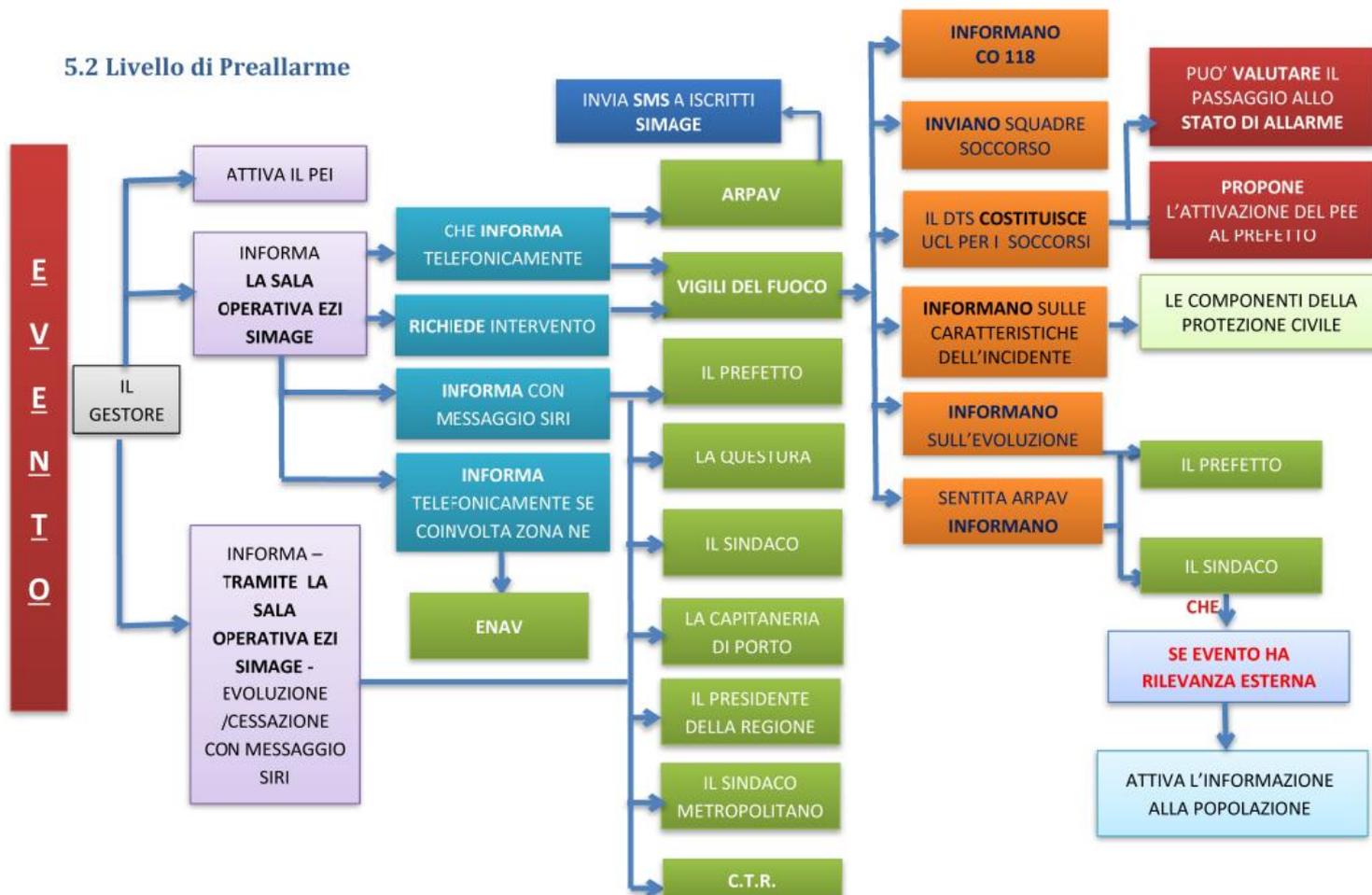
5.2.4 Il Sindaco

Secondo le indicazioni dei Vigili del Fuoco, d'intesa con il Prefetto, attiva le procedure di informazione alla popolazione.

5.2.5 L'Arpav

D'intesa con i VV.F. e **informato il Sindaco**, provvede all'invio di SMS agli iscritti al servizio tramite email a simage@arpa.veneto.it

5.2 Livello di Preallarme



ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

5.3 Livello di Allarme

5.3.1 Il Gestore dello Stabilimento

deve:

- 1) adottare le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- 2) informare la sala operativa EZI/SIMAGE che a sua volta provvederà ad informare telefonicamente:
 - a. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
 - b. Arpav;
- 3) chiedere, anche per il tramite della sala operativa EZI/SIMAGE alla Sala Operativa "115" l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco;
- 4) procedere direttamente o richiedere alla Sala Operativa EZI/SIMAGE l'invio di una comunicazione informativa tramite piattaforma SIRI nella cui rubrica sono inseriti anche gli Enti che prioritariamente devono essere avvertiti in base al presente Piano:
 - a. Prefetto;
 - b. Sindaco;
 - c. SUEM 118;
 - d. Questura;
 - e. Capitaneria di Porto;
 - f. Presidente Regione Veneto;
 - g. Sindaco Metropolitan;
 - h. C.T.R.;

- 5) aggiornare, anche per il tramite della Sala Operativa EZI/SIMAGE, sull'evoluzione o cessazione dell'anomalia il Prefetto e tutti gli altri soggetti individuati nel presente Piano per mezzo dell'invio di un messaggio tramite piattaforma SIRI.

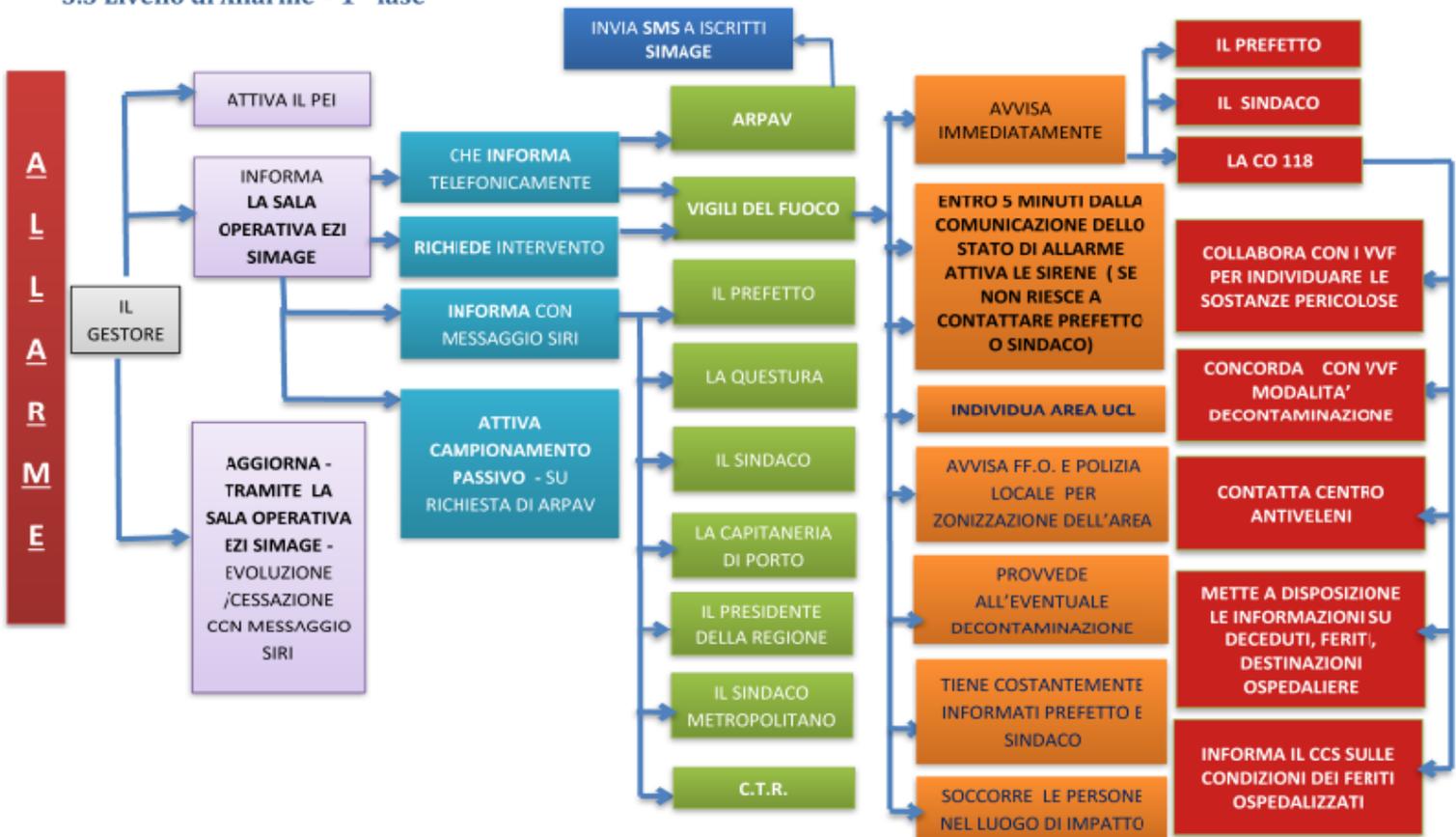
	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 55
	5. Competenze e procedure – 5.3 Livello di Allarme	Del 13.06.2023

5.3.2 La Sala Operativa EZI/SIMAGE

provvede a:

- informare telefonicamente, la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco (115) e ARPAV alla conferma dell'evento da parte del Gestore di stabilimento;
- richiedere l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco su indicazione del Gestore di stabilimento;
- procedere, su indicazione del Gestore di stabilimento, all'invio dei messaggi di prima comunicazione o di aggiornamento attraverso la piattaforma SIRI al Prefetto e a tutti gli altri soggetti individuati nel presente Piano;
- attivare con comando remoto dalla Sala Operativa EZI/SIMAGE, su richiesta del dirigente ARPAV, i sistemi di campionamento passivo dell'aria costituiti da canister e campionatori a volume, installati in 8 stazioni poste nel territorio all'esterno dell'area industriale per la sorveglianza post incidentale (follow up).

5.3 Livello di Allarme – 1^a fase



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 56
	5. Competenze e procedure – 5.3 Livello di Allarme	Del 13.06.2023

GESTIONE DELL'EMERGENZA – COMPITI DEGLI ENTI COINVOLTI E PRESENTI NEL CENTRO DI COORDINAMENTO dei SOCCORSI

5.3.3 La Prefettura

Nelle emergenze originate da rilascio di sostanze chimiche, ove gli eventi richiedano tempestività di decisione tale da non consentire l'attivazione del C.C.S. in tempo utile, ricevuta la comunicazione del DTS dello stato di Allarme e la proposta di attivazione del presente PEE, il Prefetto, per coordinare tutti gli enti coinvolti, anzitutto attiva il Piano di Emergenza Esterna e quindi:

- a) sentito il Sindaco, chiede alla Sala Operativa dei VVF, di attivare le sirene;
- b) informa la Questura:
 - a. per l'attivazione dei posti di blocco previsti nel Piano viabilità per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso, fornendo indicazioni sul luogo dell'incidente;
 - b. per la richiesta alla Capitaneria di Porto dell'attivazione dei cancelli acquei;
- c) convoca via email – non appena possibile - il Centro di Coordinamento Soccorsi presso la Sala Operativa allertando tutte le componenti della Protezione Civile; nel frattempo i referenti dei diversi enti, non appena ricevuta l'informativa con SIRI o SMS, devono considerarsi convocati presso la Sala Operativa;
- d) se necessario, su richiesta del DTS, richiede a Enav, tramite la Polaria, il blocco della circolazione aerea;
- e) se necessario, su richiesta del DTS, richiede a RFI la sospensione della circolazione ferroviaria;
- f) richiede al SUEM 118 informazioni sulla destinazione dei feriti e notizie sullo sviluppo dei ricoveri(feriti, ricoverati, ecc.)
- g) provvede ad interessare il Sindaco, se ritenuto opportuno, all'evacuazione dell'area a rischio chiedendo l'ausilio delle Forze dell'Ordine;
- h) informa, tramite il Sindaco di Venezia, le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze;
- i) se necessario, ordina all'ente erogatore dell'energia elettrica di interrompere la fornitura della suddetta energia nell'area a rischio.

Inoltre, il Prefetto:

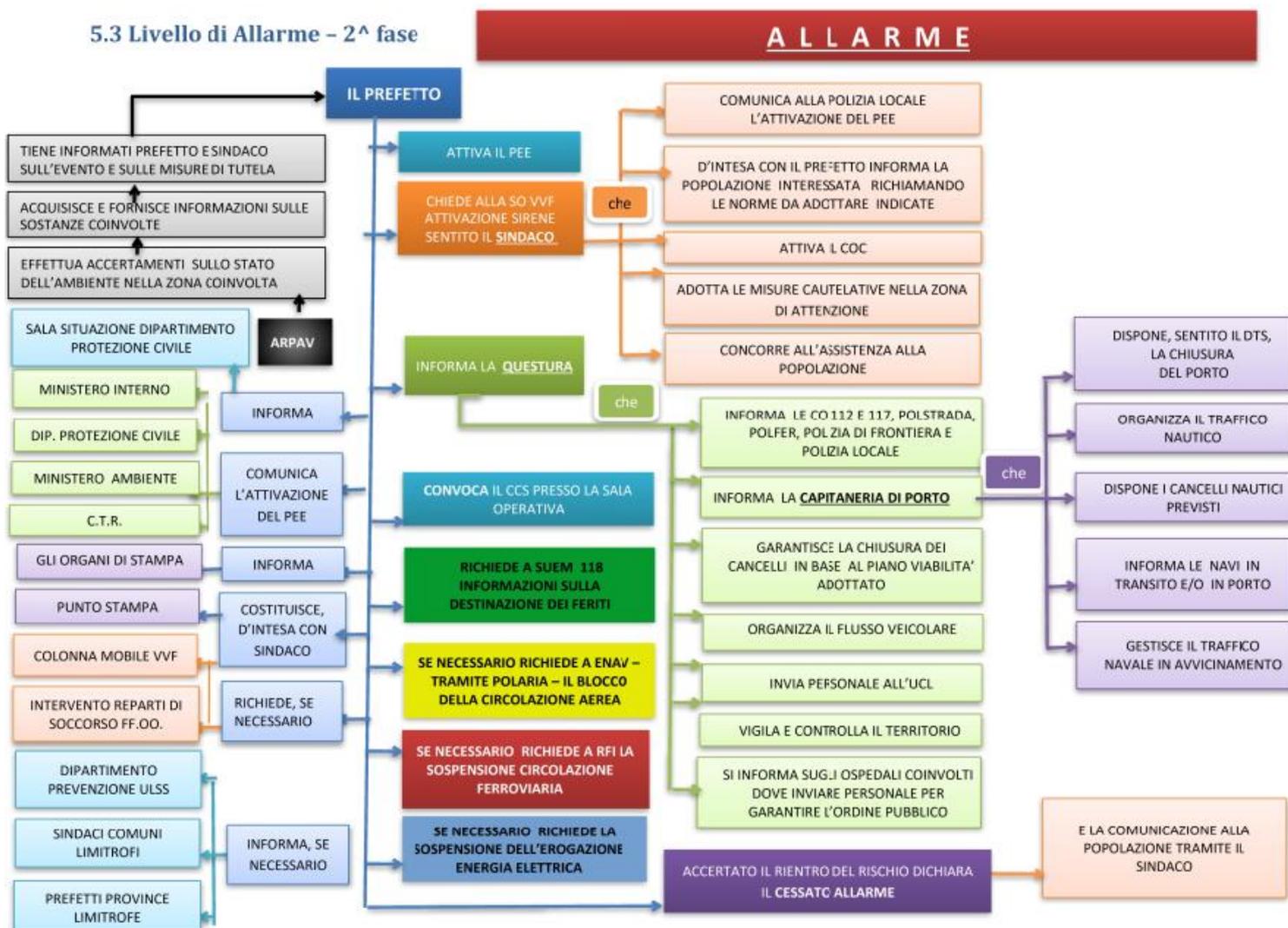
- (1) informa telefonicamente la Sala Situazioni del Dipartimento di Protezione Civile dell'evento in atto allo **06 68202265**;
- (2) comunica l'attivazione del PEE e dello stato di allarme a:
 - il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
 - la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;
 - il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica;
 - il C.T.R.;
- (3) informa, d'intesa con il Sindaco, gli organi di stampa fornendo indicazioni sull'evento in atto e garantendo aggiornamenti sull'evoluzione dell'incidente ad intervalli di mezz'ora circa;
- (4) costituisce, d'intesa con il Sindaco, un punto stampa presso la Sala Operativa, per garantire un costante flusso di informazioni sull'evento in atto e sulle misure da adottare fino a cessato allarme;
- (5) richiede al SUEM 118 informazioni sulla destinazione dei feriti e notizie sullo sviluppo dei ricoveri (feriti, ricoverati, ecc);
- (6) richiede, se necessario:
 - la colonna mobile dei VV.F.;
 - l'intervento dei reparti di soccorso della Questura, della Polizia Stradale, dei Carabinieri e della

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 57
	5. Competenze e procedure – 5.3 Livello di Allarme	del 13.06.2023

(7) informa, se necessario:

- i Sindaci di comuni limitrofi;
- i Prefetti delle province limitrofe;
- i Servizi del Dipartimento di Prevenzione della Ulss n. 3, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza;

(8) accertato, attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (VV.F. – ARPAV –U.L.S.S.) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione per il tramite del Sindaco.



5.3.4 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

- 1) avvertire subito il Prefetto;
- 2) avvertire il Sindaco;
- 3) informare immediatamente per via telefonica la CO 118 per l'attivazione della risposta sanitaria;

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 58
	5. Competenze e procedure – 5.3 Livello di Allarme	del 13.06.2023

qualora sia impossibile contattare entro 5 minuti dalla comunicazione della sala operativa EZI/Simage del raggiungimento del livello di allarme, il Prefetto e/o il Sindaco, il D.T.S. provvederà in questa fase in autonomia all'allertamento della popolazione mediante attivazione del sistema delle sirene.

Il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato, quale **Direttore Tecnico dei Soccorsi**:

1. individua un'area apposita per l'U.C.L. per il coordinamento dell'attività presso l'area di intervento;
2. richiede eventuali modifiche dei cancelli in base all'evoluzione dell'evento;
3. dispone la zonizzazione dell'area coinvolta nell'incidente, **avvisando le forze di Polizia, la Polizia Locale e la Capitaneria di Porto** per individuare, in base alle proprie procedure operative tre zone per le operazioni di soccorso:
 - a) zona di sicuro impatto;
 - b) zona di danno circostante interdotta e ritenuta ugualmente interessata all'evento;
 - c) zona di attenzione esterna al luogo di impatto;
4. soccorre le persone che si trovano nel luogo di impatto portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario, in collaborazione con il Direttore del Soccorso Sanitario;
5. in caso di rilascio di sostanze tossiche, provvede all'eventuale decontaminazione di personale, materiali e mezzi venuti a contatto con esse;
6. tiene informata la Direzione Interregionale Vigili del Fuoco del Veneto e T.A.A. rappresentando ulteriori e successive esigenze;
7. tiene costantemente informati il Prefetto ed il Sindaco sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, anche ai fini dell'informazione alla popolazione.

5.3.5 II SUEM 118

Il SUEM interviene previo allertamento telefonico della Centrale Operativa Venezia Emergenza (CO 118), in caso di sospetta o accertata presenza di feriti o in presenza di situazioni potenzialmente evolutive che rendano opportuno stabilire in loco un presidio sanitario, anche per l'assistenza ai soccorritori.

La CO 118 raccoglie informazioni volte a stimare la dimensione sanitaria dell'evento: l'esatta localizzazione, il tipo di incidente, la presenza di pericoli (tra cui *Hazardous Materials - HazMat*), le vie di accesso, il numero e la tipologia dei feriti e gli altri Enti coinvolti, allertati o da allertare.

Sulla scorta di queste informazioni si delineano tre fattispecie:

1. necessità sanitarie gestibili con le risorse ordinarie → intervento secondo gli usuali protocolli;
2. necessità sanitarie che richiedono risorse aggiuntive rispetto a quelle immediatamente disponibili e l'attivazione del Posto Comando locale (c.d. "Incidente Maggiore");
3. necessità sanitarie non determinate al momento della chiamata → invio sul posto di un primo mezzo per stima della dimensione sanitaria dell'evento, poi secondo punti 1 o 2.

In caso vi fosse probabilità o evidenza di una componente *HazMat*, fermo restando che l'accesso alla scena sarà disciplinato dai Vigili del Fuoco, il SUEM 118:

- ◆ collabora con i Vigili del Fuoco all'individuazione della/e sostanza/e mediante criteri clinici e sintomatologici dei coinvolti.
- ◆ concorda con i Vigili del Fuoco le modalità di decontaminazione, se applicabili.
- ◆ si avvale del Centro Antiveneni di riferimento e delle banche dati internazionali per determinare l'eventuale necessità di terapie antidotiche.

Il personale sanitario sul posto procede al *triage* sanitario dei coinvolti, al primo trattamento sulla scena delle condizioni tempo dipendenti e all'individuazione della/e patologia/e prevalenti, aggiornando costantemente la CO118 e/o il Posto Comando (se attivato). In base a quanto sopra, verranno individuate le strutture di destinazione definitiva dei feriti che necessitano del trasporto in ospedale.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 59
	5. Competenze e procedure – 5.3 Livello di Allarme	del 13.06.2023

La CO118 manterrà costantemente aggiornato il totale dei deceduti, dei feriti e delle destinazioni ospedaliere di questi ultimi, mettendo tali dati a disposizione delle Autorità. Ove ne ricorrerono i presupposti, il SUEM può richiedere alle strutture ospedaliere l'attivazione del piano per il massiccio afflusso di feriti (PEMAF).

Le successive informazioni circa le condizioni dei feriti ospedalizzati (ivi compresi quelli autopresentati) saranno richieste ai Presidi Ospedalieri esclusivamente dalla CO118 (Pronto Soccorso e/o Direzione Medica di Presidio) che li trasmetterà alla Prefettura – Sala Operativa del Centro di Coordinamento Soccorsi.

5.3.6 La Questura

Ricevuta la notizia di attivazione del PEE dal Prefetto, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

- a) informare le altre Centrali Operative dell'Arma dei Carabinieri (112), della Guardia di Finanza (117), della Capitaneria di Porto (1530), della Polizia Locale, della Polizia Stradale, del Compartimento Polizia Ferroviaria per il Veneto e della Polizia di Frontiera;
- b) garantire l'avvenuta chiusura dei cancelli come da **Allegato 3**, comunicando l'attivazione del Piano di viabilità da applicare su indicazioni del Prefetto;
- c) organizzare, d'intesa con la Polizia stradale e con il concorso necessario, per l'attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia locale, il flusso veicolare;
- d) inviare all'UCL - indicata dal DTS - con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco - personale disponibile in servizio di controllo del territorio in coordinamento con le altre FFOO già attivate;
- e) acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- f) effettuare con predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;
- g) acquisire informazioni per l'individuazione degli Ospedali presso cui saranno inviati i feriti al fine di inviargli personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte dall'emergenza;
- h) inviare un proprio rappresentante al C.C.S., ove costituito.

5.3.7 Il Comune di Venezia

Ricevuta la segnalazione dal DTS e la comunicazione – da parte del Prefetto - dell'attivazione del PEE, il Sindaco di Venezia (o suo delegato):

- 1) comunica l'avvenuta attivazione del PEE alla Polizia Locale – che è attivata dalla Questura- per l'immediata applicazione del Piano di Viabilità, per l'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso e, all'esterno dell'area interessata, su itinerari alternativi;
- 2) valutata la situazione e d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione interessata secondo le modalità previste dal presente Piano;
- 3) si reca al C.C.S. attivato dal Prefetto;
- 4) attiva il C.O.C. provvisto delle funzioni di supporto ritenute opportune;
- 5) richiama le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza secondo le modalità indicate al successivo Capitolo 6 "Informazione alla popolazione";
- 6) garantisce lo scambio d'informazioni tra gli Enti e/o le Amministrazioni interessate;
- 7) adotta le misure cautelative nella zona di attenzione, sulla base delle indicazioni ricevute sia dal D.T.S. che dal D.S.S.;
- 8) concorre alle attività di assistenza alla popolazione secondo le indicazioni ricevute dal C.C.S. e compatibilmente con le risorse disponibili.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 60
	5. Competenze e procedure – 5.3 Livello di Allarme	del 13.06.2023

5.3.8 L'Arpav

Il Dipartimento Provinciale di ARPAV fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.

I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Tiene costantemente informati il Prefetto ed il Sindaco sull'evento incidentale in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, anche ai fini dell'informazione alla popolazione. Sarà inviato un rappresentante presso l'UCL, presso il CCS-Sala Operativa della Prefettura, e, ove attivato, presso il COM.

Il Dipartimento Provinciale di ARPAV collaborerà ad evento concluso con gli altri componenti del CTR (Comitato Tecnico Regionale) per determinare le cause gestionali e/o tecniche che hanno portato all'evento.

5.3.9 La Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Venezia

La Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Venezia, attraverso la Sala Operativa del 9° Centro Secondario di Soccorso Marittimo, attivata dalla centrale operativa della Questura secondo le previste procedure di informazione/comunicazione/segnalazione dell'incidente, provvede a:

1. disporre, previa valutazione tecnico/operativa concordata con la Direzione Tecnica dei Soccorsi, la chiusura del porto di Venezia per tutto il traffico di tipo commerciale e gestire le procedure informative all'interno dell'area V.T.S. attraverso il servizio informazione del Centro V.T.S. (*Vessel Traffic Service*) di Venezia;
2. organizzare e gestire il sicuro traffico nautico di ingresso e di uscita dai canali lagunari marittimi di Porto Marghera (Canale Brentella, Industriale Nord, Industriale Ovest, Industriale Sud, Vittorio-Emanuele, Malamocco-Marghera);
3. disporre e coordinare, con il soccorso della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale, la zonizzazione, l'isolamento e la compartimentazione dell'area coinvolta dall'incidente attraverso l'interdizione del flusso di traffico nautico verso il sito di Porto Marghera nei pressi di presidi appositamente istituiti come da *Piano di controllo del traffico navale* (Allegato 6.1) a seguito di nulla osta di sicurezza da parte del D.T.S.;
4. presidiare, attraverso le risorse navali a disposizione, i punti di accesso/uscita predisposti, agevolando l'afflusso e l'evacuazione degli eventuali mezzi di soccorso operativi in acqua;
5. a seguito di nulla osta di sicurezza da parte del D.T.S. e nel caso di disponibilità di ulteriori unità navali oltre a quelle predisposte per il controllo dei presidi fissi, coordinare l'eventuale bonifica ed evacuazione di natanti/imbarcazioni dai canali lagunari/marittimi;
6. mantenere, attraverso le unità navali coordinate, un assetto di sicurezza della navigazione e polizia marittima;
7. provvedere, attraverso il 9° Centro Secondario di Soccorso Marittimo e il Centro V.T.S. di Venezia, alla gestione e al coordinamento del traffico navale marittimo/commerciale in avvicinamento a Porto Marghera, ovvero già presente all'interno dello stesso, disponendo le azioni contingenti più opportune per la sicurezza della navigazione e la tutela dell'incolumità pubblica in stretta sinergia con il D.T.S.
8. contattare le navi ormeggiate, partendo da quelle più vicine all'evento, comunicando che l'equipaggio/passeggeri devono permanere nei locali interni della nave e disporre l'arresto della ventilazione della nave fatto salvo la rivalutazione della misura con l'evoluzione dello scenario emergenziale.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 61
	5. Competenze e procedure – 5.3 Livello di Allarme	del 13.06.2023

Nel caso in cui lo scenario incidentale sia caratterizzato da rilascio di sostanze pericolose/tossiche/inquinanti all'interno della matrice acquea ovvero si sia sviluppato un evento inquinante della acque lagunari marittime, anche causato dalla fuoriuscita di idrocarburi per incidente durante il trasporto/travasato dalle navi ai serbatoi di stoccaggio, oltre alle procedure previste nel presente Piano, si farà riferimento alle azioni tecniche/operative/di coordinamento previste dal *“Piano integrato di Coordinamento della Direzione Marittima e Operativo di Pronto Intervento della Capitaneria di Porto per la Difesa del Mare e delle Zone Costiere (dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi ed altre sostanze nocive)* elaborato in relazione alle attribuzioni e competenze dell'Autorità Marittima di Venezia in materia di inquinamento marino.

In caso di scenario incidentale caratterizzato da incendio in zona portuale di Marghera (ovvero qualunque manifestazione di fuoco che si verifichi all'interno dei magazzini portuali o degli stabilimenti o depositi costieri soggetti alla giurisdizione marittima e nei punti vulnerabili del porto, particolarmente lungo le banchine) oltre alle procedure previste nel presente Piano ed al ruolo di coordinamento della Prefettura nell'applicazione dello stesso, si farà riferimento anche alla *“Monografia per il Servizio Antincendio nel Porto di Venezia”* della Capitaneria di Porto di Venezia.

5.3.10 La Polizia Stradale

All'atto della ricezione della segnalazione di incidente da parte della Questura il Comando Sezione della Polizia Stradale di Venezia dovrà:

- 1) d'intesa con la Questura concorrere con la altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare, attivando, d'intesa con il COA di Padova, concessionaria Autostradale CAV per quanto di competenza;
- 2) avvertire il Compartimento Polizia Stradale Veneto ed il COA di Padova per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe per eventuali ulteriori interventi sul traffico.

5.3.11 Il Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente da parte della Questura, il Comando Provinciale Carabinieri di Venezia dovrà:

- 1) allertare la compagnia Carabinieri competente per territorio;
- 2) far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
- 3) mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate ed il Comando Provinciale Carabinieri e tra questo e la Prefettura;
- 4) mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni;
- 5) garantire l'avvenuta chiusura dei cancelli come da **Allegato 3**, a seconda del piano di viabilità comunicato.

5.3.12 La Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di Polizia alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta dalla Prefettura provvederà a:

- 1) allertare l'Unità competente per territorio;
- 2) disporre l'intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all'entità ed al tipo dell'evento;
- 3) garantire l'avvenuta chiusura dei cancelli di competenza come da **Allegato 3** a seconda del piano di viabilità comunicato.

L'impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 62
	5. Competenze e procedure – 5.3 Livello di Allarme	del 13.06.2023

5.3.13 La Polizia Ferroviaria

Ricevuta la segnalazione di allarme, il Centro Operativo Compartimentale di Venezia Mestre informa il Coordinatore Movimento di RFI per i relativi adempimenti, in relazione alle prescrizioni delle autorità competenti, in particolare sulla circolazione dei convogli ferroviari e sull'eventuale evacuazione dei passeggeri dalle stazioni interessate, da effettuarsi con il supporto del personale della Polizia Ferroviaria e, se del caso, con l'ausilio di equipaggi della Questura, di altre specialità della Polizia di Stato o di altre FF.O.

5.3.14 La Polizia di Frontiera

Ricevuta la segnalazione di allarme, la Polizia di Frontiera, se presente all'interno del Terminal *Venice Ro Port-Mos* di Fusina di Malcontenta, fornirà supporto nei confronti dei passeggeri presenti all'interno dell'impianto portuale, secondo le prescrizioni previste dalle Autorità competenti e quanto stabilito dal Piano di Sicurezza del Terminal.

5.3.15 La Regione Veneto

In relazione al tipo di incidente, la Regione:

- 1) assicura il concorso delle componenti regionali, sia agli Enti e agli Organismi Istituzionali, sia agli Enti locali. In particolare, ove necessario, provvede all'attivazione delle proprie Strutture: Protezione Civile, Ambiente, Sanità;
- 2) ove necessario, provvede all'attivazione del COREM – Centro di Coordinamento Regionale in Emergenza - e dell'Unità di Crisi della Sanità **regionale, al fine di assicurare il coordinamento delle azioni di competenza da intraprendere, in raccordo con la Direzione** tecnica dei soccorsi presso la SOU, con i Centri operativi di Arpav/Simage, CREU, Suem 118 e U.L.S.S.;
- 3) al fine di garantire un adeguato coordinamento interistituzionale, assicura i rapporti con la Prefettura e con il Dipartimento Protezione Civile Nazionale;
- 4) valutata la natura, la gravità e l'estensione dell'evento, assicura anche le azioni necessarie in merito al coordinamento per l'utilizzo del Volontariato di Protezione Civile, a supporto delle Strutture e degli Enti interessati, in conformità al D. Lgs. n.1/2018.

5.3.16 La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

1. il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza) qualora fosse necessaria e disposta l'evacuazione anziché il riparo al chiuso;
2. l'attivazione dei gruppi di volontariato iscritti negli elenchi per il concorso alle attività di assistenza ed informazione alla popolazione;
3. il concorso con le forze di Polizia Metropolitana alle attività di competenza della Questura di Venezia.

5.3.17 L'AULSS n. 3

Con il personale di servizio in orario ordinario e in regime di pronta disponibilità, ed eventualmente con personale richiamato in servizio, provvede, su attivazione della CO 118 ed in raccordo con la stessa, a:

- 1) fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118;
- 2) attivare i PEMAFA come indicato;
- 3) garantire assistenza ospedaliera alle vittime;

- 4) trasmettere al CCS informazioni sulla situazione sanitaria dei ricoveri nei presidi ospedalieri coinvolti: nella fase di emergenza; ciò avverrà tramite la CO118, successivamente tramite la Direzione Aziendale/Sanitaria/Medica;

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 63
	5. Competenze e procedure – 5.3 Livello di Allarme	del 13.06.2023

- 5) intervenire con il Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPISAL), nel caso di attivazione in seguito a infortuni con il coinvolgimento di lavoratori
- 6) nei tempi immediatamente successivi alla fase di emergenza, i Servizi del Dipartimento di Prevenzione, sulla base dei dati ambientali ricevuti da ARPAV o altri Enti e delle indicazioni SUEM 118, mettono a disposizione di Prefetto e Sindaco le informazioni necessarie sulle ulteriori misure per la tutela della salute pubblica (p.e. divieti di consumo di alimenti, misure di prevenzione per frequentatori dell'area interessata dall'evento accidentale, campionamenti di matrici alimentari umana e/o zootecnica, divieto di pesca in laguna, ecc.).

5.3.18 L'Autorità di Sistema Portuale

Promuove l'iscrizione dei privati, propri concessionari e soggetti autorizzati, al sistema di allertamento predisposto da Arpav per la popolazione.

Nelle banchine dei terminal T.I.V., Vecon e Venice Ro-Port Mos, nel Porto Commerciale, destinate a punti di attracco temporanei anche per le navi da crociera, nelle giornate in cui è previsto l'arrivo di tali navi, l'accosto per le navi e le aree a terra necessarie allo svolgimento delle operazioni e dei servizi ai passeggeri sono nella disponibilità del gestore del servizio di accoglienza passeggeri Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. (V.T.P.). La Venezia Terminal Passeggeri S.p.A., in caso di attivazione del Piano di Emergenza Esterna, effettua attività di coordinamento ai fini della sicurezza con tutte le navi da crociera che accostano a tali approdi, le quali pongono in essere le procedure finalizzate al riparo al chiuso – previo rapido imbarco di passeggeri eventualmente presenti in banchina - da seguire per il tipo di emergenza in atto, di cui sono state previamente informate. Gli operatori (fornitori, guardie particolari giurate, personale stagionale addetto al check-in/escursioni) e il personale della V.T.P. e dei portabagagli, allertati tramite il sistema di messaggistica dedicato al rischio industriale e tramite megafoni in dotazione a V.T.P., pongono in essere le procedure di autoprotezione di cui sono stati previamente informati da Venezia Terminal Passeggeri S.p.A..

5.3.19 La Rete Ferroviaria Italiana

Per le azioni di propria competenza interessanti eventi incidentali con sostanze pericolose, RFI è dotata di un'apposita procedura interna che prevede modalità di segnalazione e di intervento in relazione alla natura chimica della sostanza interessata.

L'allarme, al verificarsi di un incidente rilevante di tipo industriale, dovrà essere dato telefonicamente al Dirigente Centrale Coordinatore Movimento di Mestre (DCCM) che risponde al numero 041 785302 (telefono fisso) e al 313 8092766 (cellulare di telefonia mobile).

Chi telefona, oltre alle sue generalità, deve inoltre fornire le maggiori informazioni possibili sull'evento oltreché un recapito telefonico per ogni eventuale ulteriore contatto sull'evoluzione dell'emergenza industriale.

Il DCCM, in base alle informazioni ricevute:

- Avvisa i regolatori della Circolazione interessati ed effettua i primi provvedimenti di circolazione come, ad esempio, sospendere la circolazione dei convogli e delle attività d'impianto, evitare l'arrivo dei treni nell'area interessata dall'emergenza;
- Provvede all'evacuazione degli impianti di competenza interessati dall'emergenza.

5.3.20 Esercizio Raccordi Ferroviari

Per le azioni di propria competenza, la società ERF dispone di un'apposita procedura di emergenza all'interno del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza dell'Esercizio Ferroviario (SGSE). Qualora l'incidente non appaia fronteggiabile con il solo proprio personale, dovranno essere anche allertati gli Enti interessati.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 64
	6. Informazione alla Popolazione	del 13.06.2023

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

6.1 Premessa

Obiettivi prioritari del Piano di Emergenza Esterna sono:

1. una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti;
2. la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di auto protezione;
3. l'adesione tempestiva alle misure di sicurezza previste dal Piano di Emergenza Esterna e dalla Scheda di informazione di cui all'allegato 5 del D. Lgs n.105/2015.

Il concetto fondamentale è che il rischio può essere gestito e gli effetti possono essere mitigati con una serie di procedure e di azioni attivate a vari livelli di responsabilità.

6.2 Consultazione alla popolazione

L'art.21 c.10 del D.Lgs n. 105/2015, attraverso il successivo D.M. 29 settembre 2016 n. 200, disciplina le forme di consultazione relativamente alla predisposizione, alla revisione e all'aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterna, svolta dal Prefetto d'intesa con il Comune interessato, rendendo disponibili alla popolazione, anche con l'utilizzo di mezzi informatici (es. pubblicando sulla pagina web della Prefettura nonché nell'albo pretorio del Comune interessato), le informazioni in merito alla pianificazione in atto, in modo tale da assicurarne la massima accessibilità agli interessati e consentendo quindi, la possibilità di presentare osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione. Le informazioni sono messe a disposizione della popolazione per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni e non superiore a 60 giorni prima dell'inizio della consultazione. Al termine di tale fase il piano di emergenza esterna verrà definitivamente approvato dalle Autorità competenti.

6.3 Informazione alla popolazione

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- la predisposizione del piano di emergenza dell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni e allarmi.

A seguito dell'approvazione del Piano di Emergenza Esterna, assume particolare importanza l'azione informativa alla cittadinanza, che può essere distinta in:

- informazione preventiva finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza;
- informazione in emergenza finalizzata ad allertare la popolazione interessata da una emergenza e ad informarla costantemente;
- informazione post-emergenza finalizzata a ripristinare lo stato di normalità attraverso l'utilizzo di segnali di cessato allarme.

Il Sindaco, ai sensi della legislazione vigente, ha l'obbligo di comunicare, alla popolazione che risiede o lavora all'interno delle zone di pianificazione, tutte quelle informazioni relative allo stabilimento, nonché le misure di prevenzione da mettere in atto al verificarsi dell'emergenza.

La società Venezia Terminal Passeggeri s.p.a. è competente della informazione circa le misure di prevenzione da mettere in atto al verificarsi dell'emergenza, nei confronti sia dei passeggeri delle navi da crociera che attraccano nelle banchine di TIV, VECON e VENICE RO-PORT MOS che dei lavoratori ivi impegnati nelle attività correlate alle crociere.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 65
	6. Informazione alla Popolazione	del 13.06.2023

Tale attività prevede l'invio ad ogni nave, nei giorni precedenti l'arrivo, di schede informative sui rischi da incidente rilevante presenti nell'area, i livelli di allerta, le modalità di allertamento e le procedure da seguire in caso di attivazione del Piano di Emergenza Esterna, differenziate per navi e passeggeri, nonché specifica informazione preventiva sui rischi da incidente rilevante presenti nell'area, i livelli di allerta, le modalità di allertamento e le procedure da seguire in caso di attivazione del Piano di Emergenza Esterna, diretta agli operatori (es. fornitori, guardie particolari giurate, personale stagionale addetto al check-in/escursioni), personale della V.T.P. e dei Portabagagli, al servizio della navi da crociera.

6.4 Informazione in emergenza

Al segnale d'allarme dato dal suono delle sirene devono essere adottati dalla popolazione i comportamenti di autoprotezione esposti nell'informazione preventiva.

In caso di nube tossica la popolazione sarà invitata al rifugio al chiuso mentre in altri casi le Autorità competenti possono decidere per l'evacuazione spontanea o assistita.

Per ciò che concerne l'informazione in emergenza, relativamente ai rischi prodotti dalle aziende trattate nel presente piano, l'azione da intraprendere è **il riparo al chiuso** e l'accadimento di un incidente rilevante verrà reso noto attraverso il suono delle sirene del Comune di Venezia; *ad esempio, in caso di nube tossica, l'azione da intraprendere sarà quella di invitare a raggiungere il più velocemente possibile un luogo chiuso, nel quale si provveda a chiudere porte e finestre e, se dotato di impianto di ricambio d'aria, a spegnerlo.*

L'azionamento delle sirene, con il segnale di inizio allarme e cessato allarme invierà in automatico un messaggio via SMS agli utenti iscritti al servizio informativo sui rischi industriali.

Le informative sull'evoluzione dell'evento incidentale, accompagnate da maggiori dettagli, saranno riportate sulla scorta delle informazioni fornite al Comune da Vigili del Fuoco, ARPAV e ULSS, sull'home page del sito istituzionale www.comune.venezia.it e sui canali social del Comune di Venezia.

Il Comune di Venezia potrà informare la cittadinanza anche mediante dei messaggi vocali inviati ai numeri di telefonia fissa e mobile dei cittadini iscritti all'apposito servizio istituito per l'informazione sui rischi di protezione civile.

La società Venezia Terminal Passeggeri s.p.a. avvisata tramite SIRI, effettua attività di coordinamento ai fini della sicurezza per le medesime azioni da intraprendere di riparo al chiuso sia nei confronti delle navi da crociera che accostano agli approdi TIV, VECON, VENICE RO-PORT MOS - fermo restando che le navi in avvicinamento al Porto o già presenti in esso sono soggette a monitoraggio e controllo da parte della Capitaneria di Porto - sia nei confronti degli operatori (es. fornitori, guardie particolari giurate, personale stagionale addetto al check-in/escursioni), del personale della VTP e dei Portabagagli, impegnati nei servizi connessi alle crociere, allertati tramite il servizio di messaggistica dedicato e megafoni.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale Porto Marghera	Pagina 66
	6. Informazione alla Popolazione	del 13.06.2023

6.5 Messaggistica

- 1. Messaggio tipo che sarà pubblicato sul sito del Comune di Venezia e rilanciato sui canali social al verificarsi di un incidente rilevante**

A Porto Marghera si è verificato un incidente con l'emissione di sostanze che possono essere pericolose per la popolazione e per gli animali. Per avvisare del pericolo sono state fatte suonare le sirene. Per proteggersi tutti devono andare in un locale chiuso e chiudere porte e finestre. I Vigili del Fuoco ed i tecnici dell'ARPAV stanno intervenendo. Appena disponibili seguiranno aggiornamenti.

- 2. Messaggio che sarà inviato via SMS ai cittadini iscritti al servizio informativo dedicato, al verificarsi di un incidente rilevante**

Porto Marghera incidente industriale con sostanze che possono essere pericolose. Andare in locale chiuso chiudere porte e finestre. Aggiornamenti www.comune.venezia.it

- 3. Messaggio tipo che sarà pubblicato sul sito del Comune di Venezia e rilanciato sui canali social al cessato allarme**

L'incidente verificatosi a Porto Marghera è concluso. Cessato allarme. Si può uscire all'aperto e riprendere le normali attività quotidiane. Il suono delle sirene ha avvisato del cessato allarme.

- 4. Messaggio che sarà inviato via SMS ai cittadini iscritti al servizio informativo dedicato, al cessato allarme**

Incidente industriale a Porto Marghera concluso. Cessato allarme. Si può uscire all'aperto e riprendere le attività quotidiane. Informazioni www.comune.venezia.it



Polo Industriale di Porto Marghera

VENEZIA

ALLEGATO 1

- 1.A Area di rischio
- 1.B Macroaree Sud Ovest /Nord Est
- 1.C Ortofoto dell'area
- 1.D Edifici Rilevanti
- 1.E Edifici strategici
- 1.F Strutture tattiche e sensibili

ALLEGATO 2

- 2.B ALKEEMIA
- 2.C ARKEMA
- 2.D DECAL ITALIA
- 2.E ENI SUSTAINABLE MOBILITY
- 2.F PETROVEN
- 2.G SAN MARCO PETROLI
- 2.H SAPIO
- 2.I VERSALIS

ALLEGATO 3

- 3.A VIABILITA' STRADALE
- 3.B PIANO CONTROLLO VIABILITA' ACQUEA



PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Polo Industriale di Porto Marghera

Allegato 1.A

1.A Area di rischio Porto Marghera

del 13.06.2023

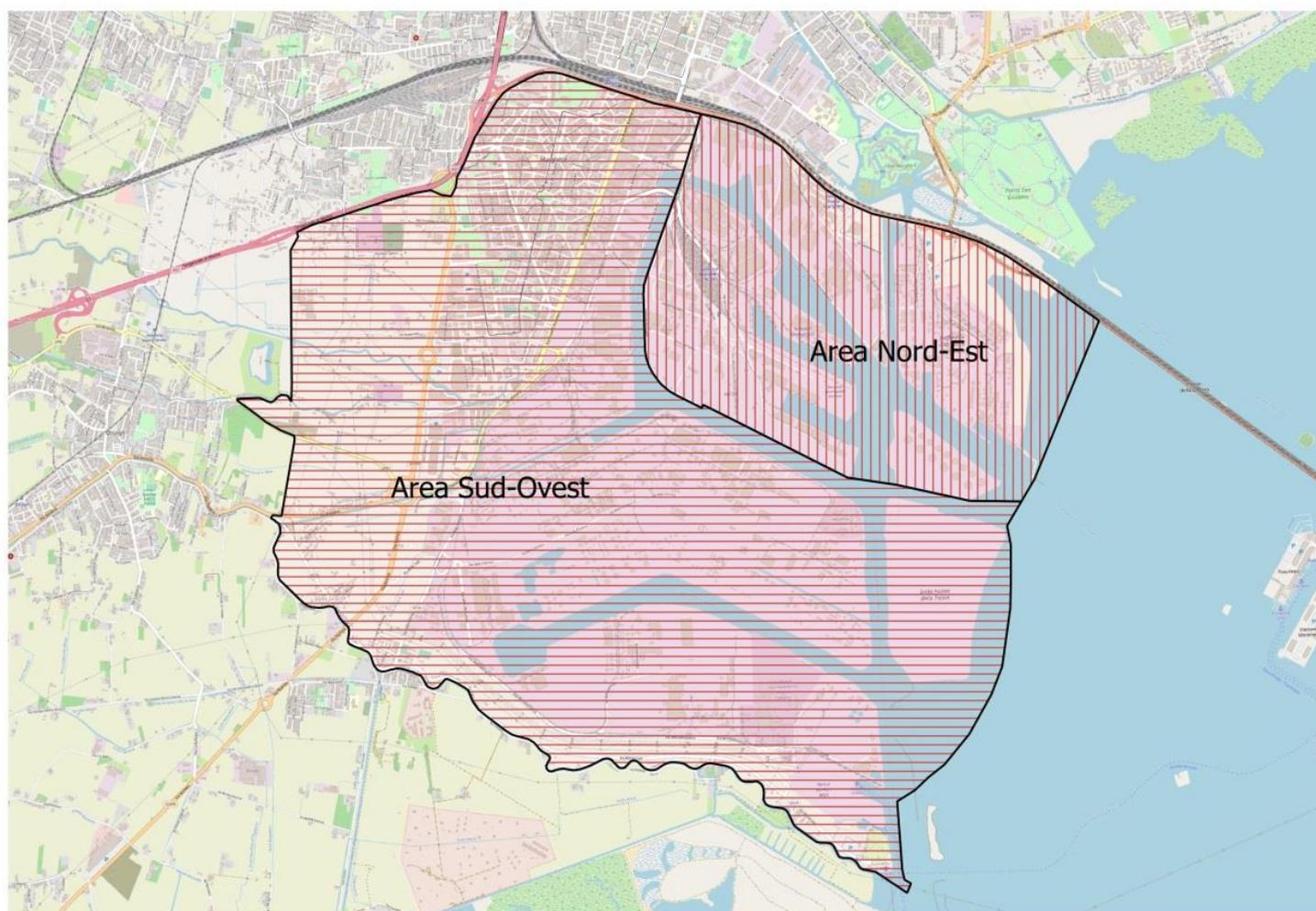
ALLEGATO 1

1.A Area di rischio



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale di Porto Marghera	Allegato 1.B
	1.B Macroaree	del 13.06.2023

1.B Macroaree Sud Ovest /Nord Est



AZIENDE AREA NORD EST: ENI -RAFFINERIA PETROVEN

AZIENDE AREA SUD OVEST:

ALKEEMIA

ALTUGLAS

DECAL

SAN MARCO PETROLI

SAPIO

VERSALIS



PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

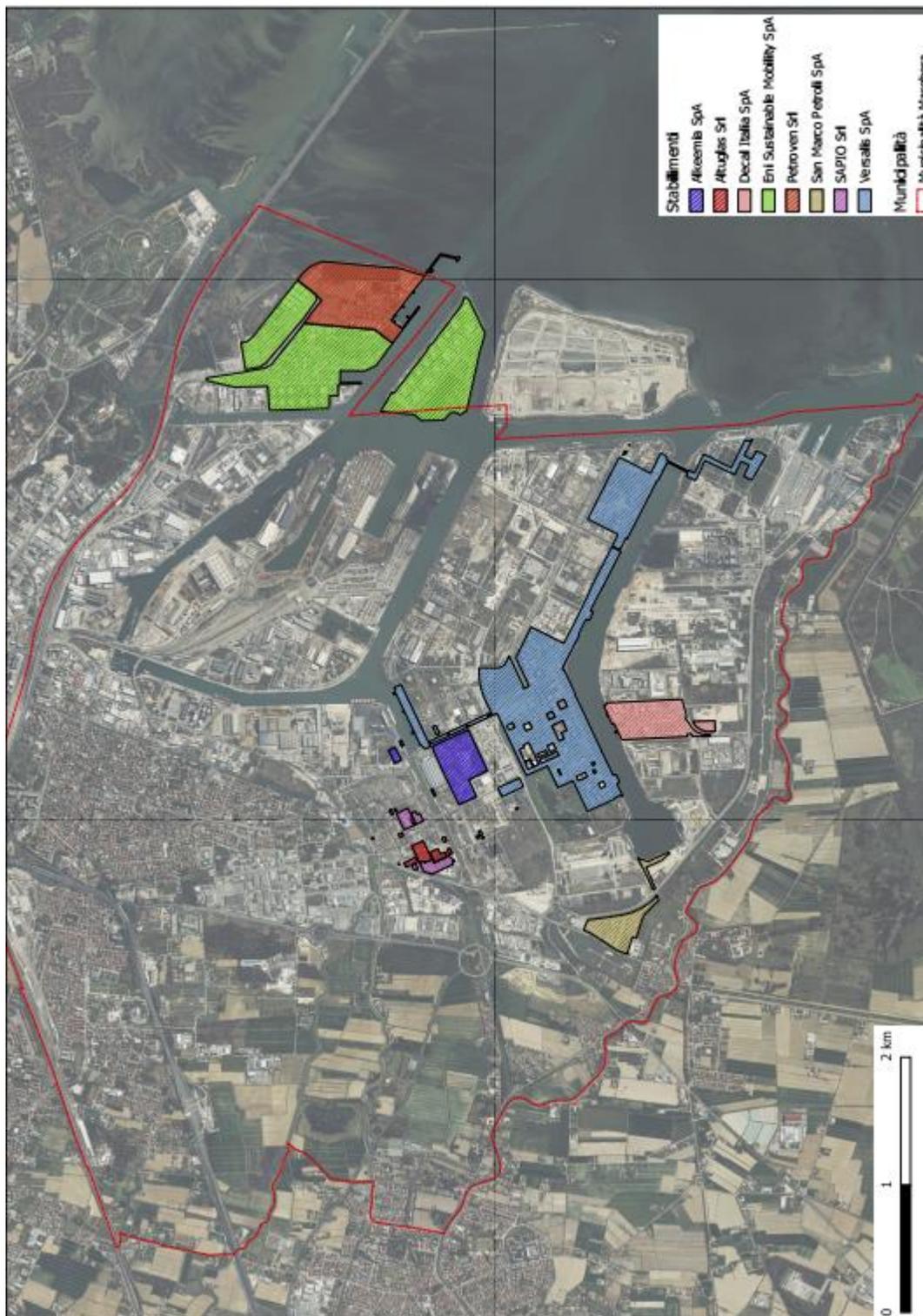
Polo Industriale di Porto Marghera

Allegato 1.C

1.C Orto-foto Porto Marghera

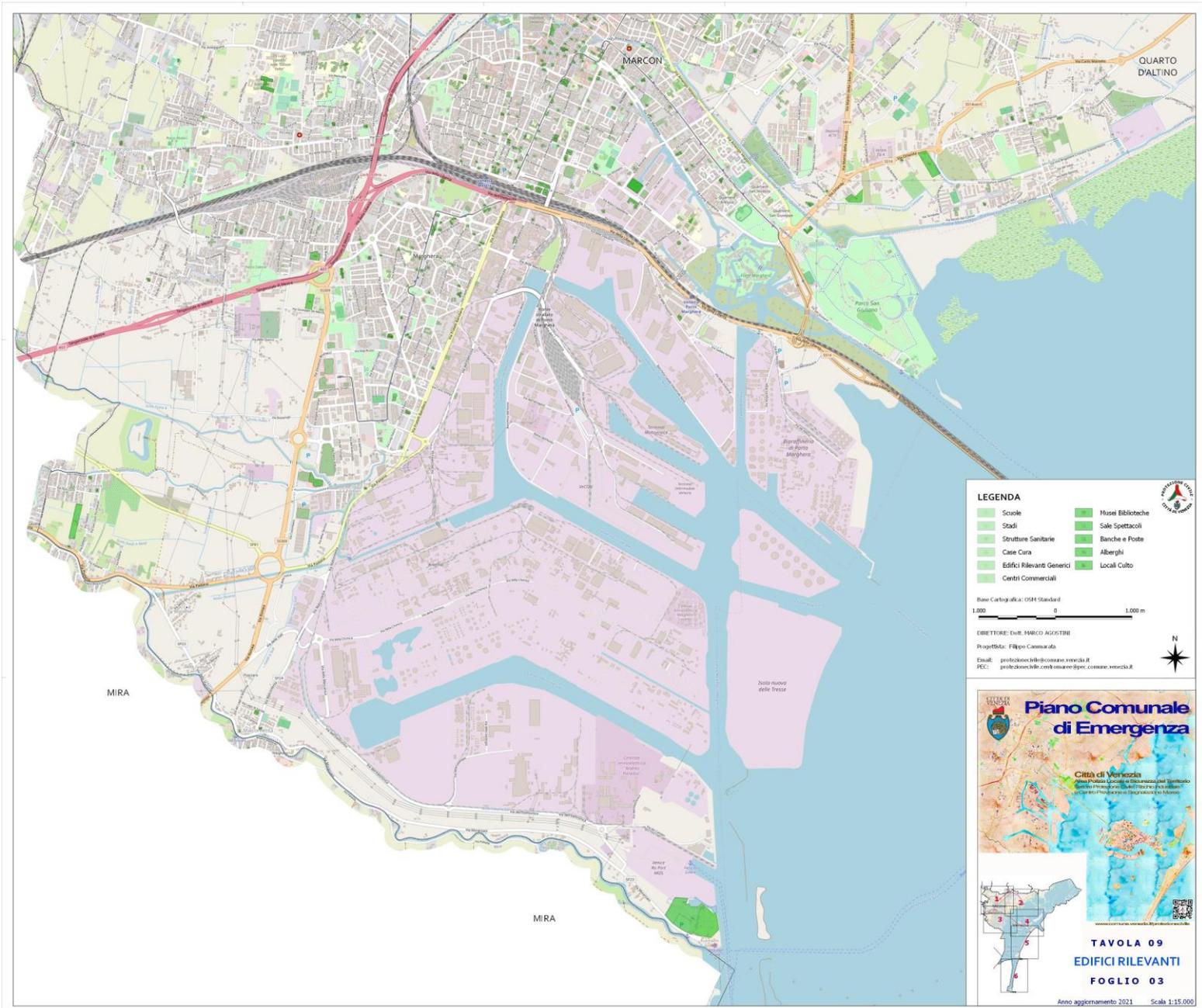
del 13.06.2023

1.C Orto-foto Porto Marghera



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale di Porto Marghera	Allegato 1.D
	1.D Edifici rilevanti	del 13.06.2023

1.D Edifici rilevanti





PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

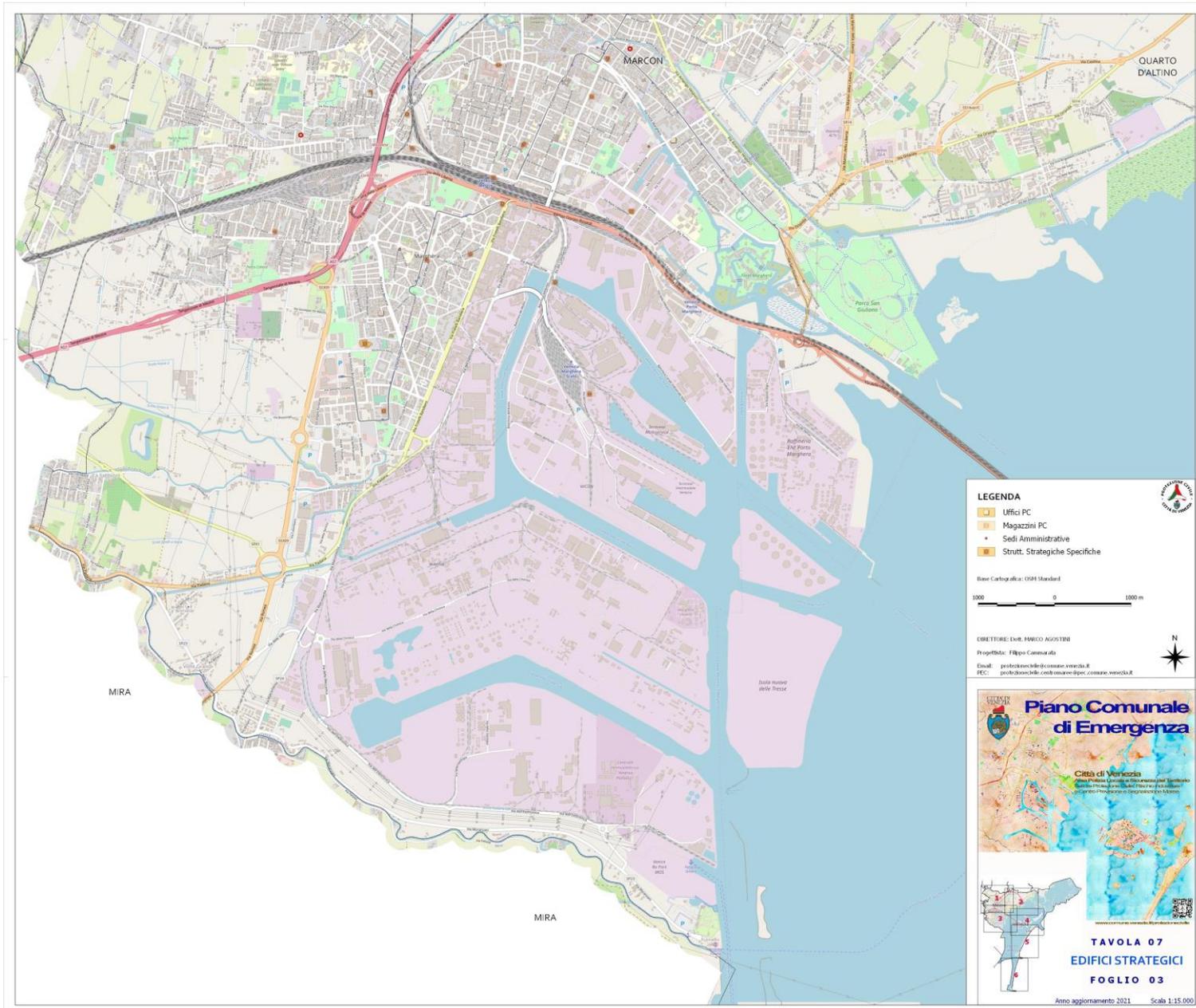
Polo Industriale di Porto Marghera

1.E Edifici strategici

Allegato 1.E

del 13.06.2023

1.E Edifici strategici





PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

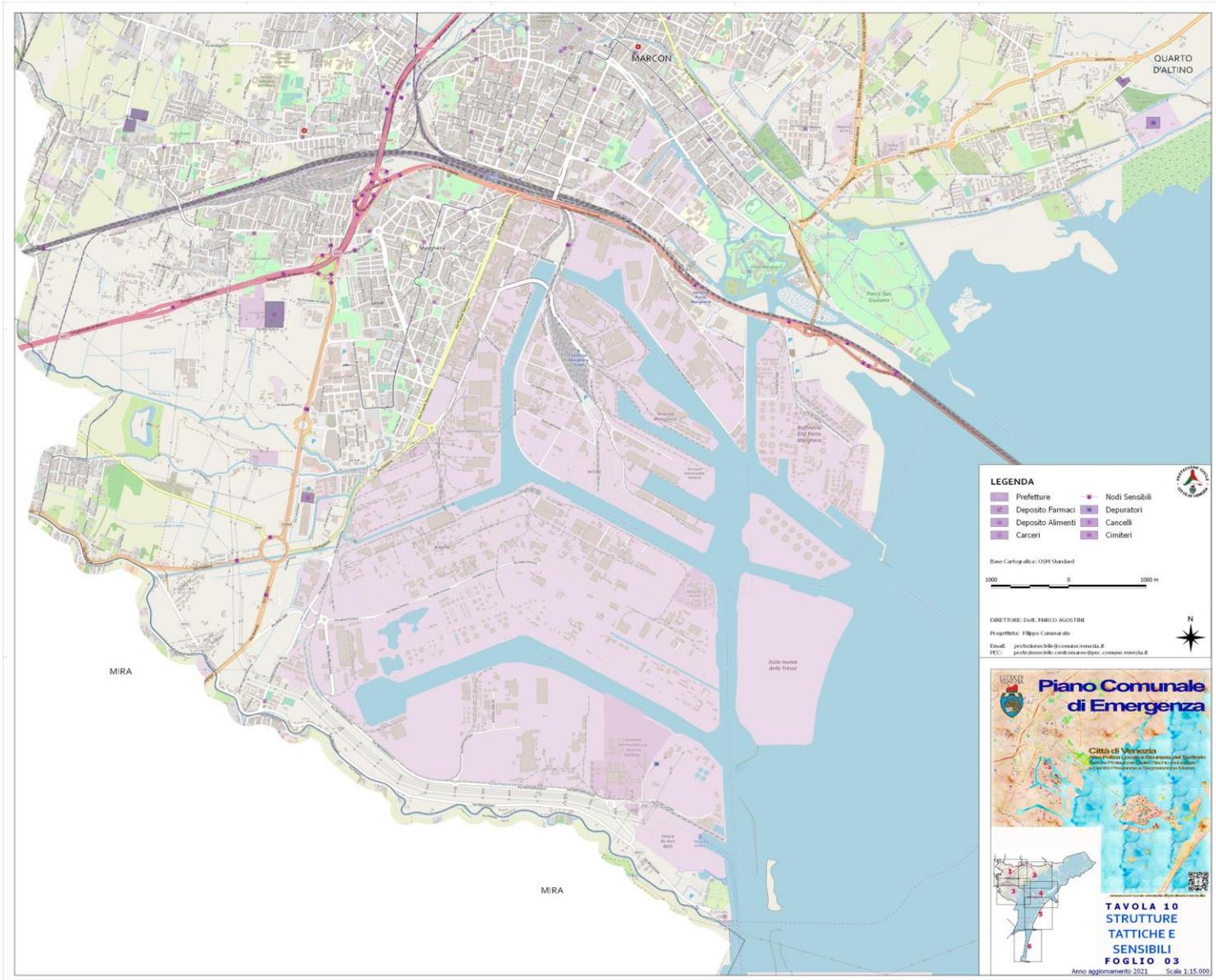
Polo Industriale di Porto Marghera

1.F Strutture tattiche e sensibili

Allegato 1.F

del 13.06.2023

1.F Strutture tattiche e sensibili



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	
	ALKEEMIA	Allegato 2B del 13.06.2023

ALLEGATO 2

2.B ALKEEMIA

Aspetti generali

Indirizzo dello Stabilimento:

Stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera - VENEZIA

Via della Chimica, 5 – 30176 Porto Marghera – VENEZIA

Le coordinate geografiche del deposito sono:

- Latitudine nord da 45°26'54" a 45°27'06"
- Longitudine est da 12°13'25" a 12°13'48"

Attività	Mq totali	Mq coperti	Mq scoperti	Tipo di area
L'azienda si occupa di produzione e stoccaggio di acido fluoridrico puro e in soluzione acquosa, stoccaggio di acido solforico e oleum	124000			Industriale

Elementi territoriali vulnerabili - Località abitative

Tipo	Denominazione	Distanza in m	Direzione
Centro abitato	Cà Emiliani - Marghera	1000	NO
Nucleo abitato	Via Colombara	1400	O
Centro abitato	Malcontenta	1800	SO
Nucleo abitato	Via Padana - Ca' Brentelle	1800	O
Nucleo abitato	Volte Grandi	1800	SO

Risorse idriche superficiali

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo
Canale Industriale Ovest "Brentella"	400	N	Fiumi, Torrenti, Rogge
Area naturalistica interna al petrolchimico	500	SO	Aree Protette dalla normativa
Canale Industriale Sud	900	S	Fiumi, Torrenti, Rogge
Canale Lusore	1000	N	Fiumi, Torrenti, Rogge
Canale Bottenigo	1000	N	Fiumi, Torrenti, Rogge

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2B
	ALKEEMIA	del 13.06.2023

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc)

Tipo	Denominazione	Distanza in m	Direzione
Centro commerciale	Nave de Vero	550	NO
Hotel	Hotel Alle torri	920	NO
Hotel	Hotel Nuova Aurora	1100	N
Centro commerciale	Metro	1200	O
Cinema	UCI Cinemas	1300	NO
Chiesa	Gesù Lavoratore	1400	N
Ufficio pubblico	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	1450	NE
Ufficio pubblico	Carabinieri	1470	N
Scuole/asili	"Spazio Cuccioli"	1500	N
Ufficio pubblico	Uffici comunali di Venezia	1500	N
Ristorante	Avanspettacolo Venezia – Teatro Ristorante	1550	O
Ufficio pubblico	Ufficio postale Marghera 1	1700	N
Chiesa	Centro Islamico di Venezia	1750	NO
Hotel/Ristorante	Cà Nova	1800	N
Aree ricreative/ impianti sportivi	MC Fit	1900	NO
Centro commerciale	IN's	2000	N
Ristorante	Brek	2000	N
Centro commerciale	Panorama	2000	N

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Strada Consortile	Via della Chimica	250	S
Strada Provinciale	SP 24	1000	O
Interporto	Interporto Via della Chimica	1000	O
Strada Statale	SS 309 Romea	1500	O
Strada Consortile	Via dell'Elettronica	2000	S
Binari per movimentazioni ferrocisterne	Binario Alkeemia	Interno al sito	
Binari per movimentazioni ferrocisterne	Binario Arkema	300	NO
Porto Commerciale	Porto Commerciale di Venezia	1500	NE

Centri sensibili e infrastrutture critiche

Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Stazione Elettrica "Terza"	300	E
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Stazione Elettrica "Prima"	800	N
Acquedotti	Idrovora Acqua Industriale	1000	O
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Stazione Elettrica "Malcontenta"	1800	NO

Attività industriali/produttive

Tipo: recepimento della Dir 2012/18/UE	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Non soggetta	Tranped Srl	100	N
Non soggetta	SPM	200	S
Soggetta	Versalis SpA	500	S
Soggetta	Altuglas	600	NO
Soggetta	SAPIO Srl	600	NO
Non soggetta	Area Manifatturiera	1000	NO
Non Soggetta	Area Logistica	1000	O
Non Soggetta	Industrie Leggere	1000	S
Non soggetta	Area Logistica	1300	N
Soggetta	DECAL – Depositi Costieri Calliope	1500	S
Soggetta	IES - Italiana Energia e Servizi	1500	NE
Soggetta	San Marco Petroli SpA	1500	SO

Sostanze pericolose presenti come classificate nel D. Lgs. 105/2015, Allegato 1, parte 1) e 2)

CATEGORIE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione "H" - Pericoli per la Salute			
H1	5	20	1250
H2	50	200	34,5
Sezione "O" - Altri Pericoli			
O1	100	500	450

SOSTANZE E/O PREPARATI	CATEGORIE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
18. Gas Naturale	P2	50	200	0,019
34. Gasolio	P3c - E2	2500	25000	3
35. Ammoniaca anidra	H2 - P2 - E1	50	200	2,575

Quantità detenute o previste come da Rapporto di Sicurezza

Sostanza	Quantità detenuta o prevista (tonnellate)
Acido fluoridrico	1200
Acido fluoridrico in soluzione 40%	50
Anidride solforosa	0.5
Acido fluorosilicico in soluzione 40%	34
Oleum	450

Sostanza	Num. ONU UN
Acido fluoridrico	1052
Acido fluorosilicico	2922
Oleum	1831
Ammoniaca	1005
Metano	1971

Identificazione degli eventi incidentali e Stima delle conseguenze incidentali

Evento iniziale	Frequenz a (ev./anno)	Scenario incidentale	Condizioni meteorologiche classe atmosfera e velocità	Distanze di danno (m)							
				LFL	LFL/2	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	LC50	IDLH
1. Fessurazione flessibile di carico FC di HF	4 * 10 ⁻⁵	Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	10	56
2. Rottura tubazione THF liquido Caso I) trafilemento da accoppiamento flangiato in mandata pompa	4 * 10 ⁻⁶	Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	9	52
2. Rottura tubazione THF liquido Caso II) formazione di un foro sulla linea di trasferimento.	2 * 10 ⁻⁵	Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	15	95
3. Rottura tubazione AHF liquido	2 * 10 ⁻⁵	Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	20	111
4. Rottura tubazione di HF gassoso da un generatore	1 * 10 ⁻²	Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	33	212
5. Perdita di contenimento dal braccio di scarico autocisterna di oleum	7 * 10 ⁻⁶	Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	10	55
6. Rottura braccio di scarico FC oleum	4 * 10 ⁻⁶	Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	17	102
7. Rottura random nell'area di stoccaggio oleum	3 * 10 ⁻⁴	Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	9	75
8. Rilascio di ammoniaca in fase liquida nel circuito frigorigero	4 * 10 ⁻⁵	Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	8	55
9. Rottura tubazione gas naturale per alimentazione caldaie	4 * 10 ⁻⁵	Jetfire	D-3 m/s / E-2 m/s	-	-	2	2	2	2	-	-

Evento iniziale	Frequenza (ev./anno)	Scenario incidentale	Condizioni meteorologiche classe atmosferica e velocità	Distanze di danno (m)									
				LFL	LFL/2	12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	LC50	IDLH		
		Flashfire	D-3 m/s E-2 m/s	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-
		Jetfire	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	-	-
		Flashfire	D-3 m/s E-2 m/s	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-
		Jetfire	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	-	-
		Flashfire	D-3 m/s E-2 m/s	<1	<1	-	-	-	-	-	-	-	-
		Jetfire	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	3.5	4	4	4	4	4	-	-
		Flashfire	D-3 m/s E-2 m/s	2	4	-	-	-	-	-	-	-	-
		Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	-	-	8	51
		Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	-	-	12	85
		Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	-	-	6	35
		Rilascio tossico	D-3 m/s E-2 m/s	-	-	-	-	-	-	-	-	9	59
		Rilascio tossico	D-3 m/s	-	-	-	-	-	-	-	-	3	18

I dati riportati sono quelli dichiarati nel Rapporto di Sicurezza redatto dall'azienda ai sensi del D. Lgs. 105/2015. Relativamente alla stima delle conseguenze, i dati riportati sono riferiti alla condizione meteo che presenta i risultati più cautelativi tra le classi D/3, E2 e F/2.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2C
	ALTUGLAS	del 13.06.2023

2.C ALTUGLAS

Aspetti generali

Indirizzo dello Stabilimento:

Stabilimento Petrochimico di Porto Marghera - VENEZIA

Via della Chimica, 5 – 30176 Porto Marghera – VENEZIA

Le coordinate geografiche (rif. Greenwich):

Latitudine 45°27'09" Nord

Longitudine 12°13'07" Est

Attività	Mq totali	Mq coperti	Mq scoperti	Tipo di area
Produzione di acido cianidrico e acetocianidrina	18000			Industriale

Elementi territoriali vulnerabili - Località abitative

Tipo	Denominazione	Distanza in m	Direzione
Centro abitato	Loc. Porto Marghera	800	N
Nucleo abitato	Ca' Brentelle	1800	O
Nucleo abitato	Volte Grandi	1800	SO
Centro abitato	Loc. Malcontenta	2000	SO

Risorse idriche superficiali

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo
Canale Industriale Ovest "Brentella"	240	SE	Fiumi, Torrenti, Rogge
Canale Industriale Sud	1700	S	Fiumi, Torrenti, Rogge
Area naturalistica interna al petrolchimico	1230	S	Aree Protette dalla normativa

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc)

Tipo	Denominazione	Distanza in m	Direzione
Hotel	Hotel Alle torri	300	N
Cinema	UCI Cinema	430	O
Centro commerciale	Nave de Vero	550	NE
Ufficio pubblico	Carabinieri	1000	N
Chiesa	Gesù Lavoratore	1070	NE
Scuole/asili	"Spazio Cuccioli"	1100	NE
Chiesa	Centro Islamico di Venezia	1100	NO
Ufficio pubblico	Uffici comunali di Venezia	1140	NE
Aree ricreative/ impianti sportivi	MC Fit	1250	NO
Centro commerciale	IN's	1350	N
Ufficio pubblico	Ufficio postale Marghera 1	1380	NE
Ristorante	Brek	1380	N
Centro commerciale	Panorama	1400	N
Ufficio pubblico	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	1430	E
Ufficio pubblico	Questura	1540	N
Hotel/ristorante	Ca'Nova	1550	NE
Scuole/asili	S.Pio X	1700	N
Chiesa	S.Pio X	1700	N
Ristorante	Pizzeria Da Gigi	1700	NE
Ristorante	Castagno Matto	1800	NE
Aree ricreative/ impianti sportivi	ASD Airone	1840	NE
Scuole/asili	Visintini	1900	NE
Aree ricreative/ impianti sportivi	ASD Calcio Marghera	2000	N
Hotel	Palladio	2000	SO
Ristorante	Agriturismo Corte del Brenta	2000	O
Campeggio	Camping Village Jolly	2000	N

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2C
	ALTUGLAS	del 13.06.2023

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>
Strada Provinciale	SP 24	300	O
Strada Statale	SS 309 Romea	700	O
Interporto	Interporto Via della Chimica	1280	NE
Binari aziendali movimentazione ferrocisterne	Binario Arkema	0	
Binari aziendali movimentazione ferrocisterne	Binario Solvay	300	SE
Porto Commerciale	Area Portuale di Venezia	17	S

Centri sensibili e infrastrutture critiche

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>
Acquedotti	Idrovora Acqua Industriale	550	SO
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Stazione Elettrica "Prima"	700	NE
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Stazione Elettrica "Terza"	1000	E
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Stazione Elettrica "Malcontenta"	1100	O
Oleodotti	Oleodotto IES Mantova-Marghera	1640	S

Attività industriali/produktive

<i>Tipo: recepimento della Dir 2012/18/UE</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>
Soggetta	SAPIO Srl	200	O
Non soggetta	SPM	400	SO
Soggetta	Alkeemia	550	SE
Non soggetta	Edison	550	N
Non soggetta	Transped Srl	600	E
Soggetta	Versalis SpA	900	E
Non soggetta	CONEPO servizi SCARL	1050	SO
Soggetta	San Marco Petroli SpA	1300	S
Soggetta	IES - Italiana Energia e Servizi	1550	E
Soggetta	DECAL – Depositi Costieri Calliope	1900	SE
Soggetta	3V SIGMA	2000	S

Sostanze pericolose presenti

CATEGORIE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione "H" – Pericoli per la Salute			
H1	5	20	1156,4
H2	50	200	0,658
Sezione "P" – Pericoli Fisici			
P2	10	50	0,1
P5a	10	50	1,4
P5c	5000	50000	76,1
Sezione "E" – Pericoli per l'Ambiente			
E1	100	200	1227
E2	200	500	51,5

SOSTANZE E/O PREPARATI	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19)	50	200	0,1
25. Ossigeno	200	2000	0,01
34. Prodotti Petroliiferi: c) Gasoli	2500	25000	0,9
35. Ammoniaca Anidra	50	200	575,1
37. Solfuro di idrogeno	5	20	0,05

Quantità massime stoccabili

SOSTANZA	Capacità max utile (t)	Capacità Geometrica (m ³)
Acido solforico conc.	80	50
Acido solforico conc.	80	50
Acido solforico conc.	80	50
Sol. Ammonio solfato	52	50
Sol. Ammonio solfato	52	50
Sol. Ammonio solfato	52	50
Sodio idrossido 20%	32	30
Sodio ipoclorito 18% Cl2	28	20
Sodio ipoclorito 18% Cl2	28	20
Sodio ipoclorito 18% Cl2	28	20

SOSTANZA	Capacità max utile (t)	Capacità Geometrica (m ³)
Acqua ossigenata 35 %	4,78	5
Acqua ossigenata 35 %	4,78	5
Acetone	60	100
Acido cianidrico soluzione	N.D.	20
Acetoncianidrina	93	105
Acetoncianidrina	214	240
Ammonio solfato	N.D.	200
Spurgo solfato	N.D.	80
Acque decianurizzate	N.D.	1000
Ammoniaca anidra	191	310

Sostanza	Numero ONU
Ammoniaca	1005
Gas naturale	1971
Ossigeno	1072
Gas povero	1953
Acido cianidrico	1051
Diossido di zolfo	1079
Acetone	1090
Dietilammina	1154
Acetoncianidrina	1541
Ipooclorito di sodio	1791

Identificazione degli eventi incidentali e Stima delle conseguenze incidentali

Evento	Freq Occ/a	Scenario	Freq Occ/a	Tossicità			Flash Fire		Irraggiamento				
				LC50	IDLH	LOC	LFL	1/2LFL	12.5	7	5	3	
IMPIANTO AM7													
Rottura random sulla linea di adduzione del gas naturale	4E-5	JF	8E-6										
Rottura random sulla linea di adduzione del gas naturale	4E-5	FF	8E-6				2	4		3	3.5	3.5	4
Rottura random in corrispondenza dell'evaporatore dell'ammoniaca EA-02	6E-5	D	6E-5	18	112								
Perdita di HCN liquido da linea riflusso della colonna DA 6	5E-5	D	5E-5	74	111								
Perdita di HCN liquido da linea riflusso della colonna DA 6	5E-5	JF	3E-6							4	5	6	7
Perdita di HCN liquido da linea riflusso della colonna DA 6	5E-5	FF	3E-6				4	10					
Rilascio dalla linea di dosaggio DMDS a monte della valvola di regolazione portata FV-7515 o FV-7516	7E-6	D	7E-6		5								
Rilascio dalla linea di dosaggio DMDS a monte della valvola di regolazione portata FV-7515 o FV-7516	7E-6	JF	5E-7							5	6	7	8
Rilascio dalla linea di dosaggio DMDS a monte della valvola di regolazione portata FV-7515 o FV-7516	7E-6	FF	5E-7				1	2					
Rilascio di soluzione acquosa di HCN dal fondo della colonna DA-6	1E-4	D	1E-4	56	85								
Scarico di flussi di processo alle torce CB1, CB2 e CB3	1,2E-5	D	1,2E-5	n.r.	n.r.								
Scarico di flussi di processo alle torce CB1, CB2 e CB3	8,8E-6	D	8,8E-6	n.r.	n.r.								
Trafilamento dallo snodo di un braccio di scarico di una ferrocisterna di ammoniaca	6E-5	D	6E-5	10	82								
Perdita di contenimento in corrispondenza dell'accoppiamento della linea di estrazione ammoniacca dal fondo del serbatoio di stoccaggio, a monte della valvola di intercettazione automatica	3,5E-6	D	3,5E-6	18	94								
Trafilamento da flangia su bocchello della fase gas sul serbatoio	4,5E-5	D	4,5E-5	10	28								
Trafilamento da linea di mandata pompa G-4004 - Rottura da 1/4"	5,1E-5	D	5,1E-5	19	81								
Trafilamento da linea di mandata pompa G-4004 - Rottura da 1"	1,6E-5	D	1,6E-5	38	132								
IMPIANTO AM9													
Rilascio di acetone nel bacino di contenimento del serbatoio di stoccaggio D.01	9,6E-3	JF	6E-4							16	22	25	30

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA		
	Scheda Informazioni		Allegato 2C
	ALTUGLAS		del 13.06.2023

Evento	Freq Occ/a	Scenario	Freq Occ/a	Tossicità			Flash Fire		Irraggiamento					
				LCS50	IDLH	LOC	LFL	U/LFL	12.5	7	5	3		
Rilascio di acetone nel bacino di contenimento del serbatoio di stoccaggio D-01	9,6E-3	FF	6E-4				17	25						
Trafilamento di DEA da flangia su linea di collegamento tra contenitore trasportabile e accumulatore D31/2	4,4E-5	D	4E-4	n.r.	17									
Trafilamento di DEA da flangia su linea di collegamento tra contenitore trasportabile e accumulatore D31/2	4,4E-5	JF	3E-6							14	18	20	25	
Trafilamento di DEA da flangia su linea di collegamento tra contenitore trasportabile e accumulatore D31/2	4,4E-5	FF	3E-6				3	4						
Grave trafilamento di DEA da flangia sul fondo dell'accumulatore D31/2	4,4E-5	D	4E-4	2	21									
Grave trafilamento di DEA da flangia sul fondo dell'accumulatore D31/2	4,4E-5	JF	3E-6							11	14	16	19	
Grave trafilamento di DEA da flangia sul fondo dell'accumulatore D31/2	4,4E-5	FF	3E-6				2	2						
Rilascio di acetoniadidrina grezza in fase liquida per rottura random sulla linea di uscita dal reattore R0, nel tratto non intercettabile da zona remota – Rilascio non mitigato	1,6E-5	D	1,5E-5	10	49									
Rilascio di acetoniadidrina grezza in fase liquida per rottura random sulla linea di uscita dal reattore R0, nel tratto non intercettabile da zona remota – Rilascio non mitigato	1,6E-5	JF	1E-6							7	8	9	10	
Rilascio di acetoniadidrina grezza in fase liquida per rottura random sulla linea di uscita dal reattore R0, nel tratto non intercettabile da zona remota – Rilascio non mitigato	1,6E-5	FF	1E-6					<1	1					
Rilascio di acetoniadidrina grezza in fase liquida per rottura random sulla linea di uscita dal reattore R0, nel tratto non intercettabile da zona remota – Rilascio mitigato	1,6E-5	D	1,6E-5	n.r.	<10									
Rilascio di acetoniadidrina in fase liquida per una rottura random nel circuito di purificazione, in corrispondenza del recipiente D-16	2,7E-3	D	3E-3	3	8									
Rilascio di acetoniadidrina in fase liquida per una rottura random nel circuito di purificazione, in corrispondenza del recipiente D-16	2,7E-3	JF	3E-5							8	10	11	13	
Rilascio di ACH nel bacino di contenimento di un serbatoio di stoccaggio	2,6E-3	D	2,6E-3	10	19									
Rilascio di ACH durante l'operazione di carico di una ferrociosterna	1E-2	D	1E-2	3	4									

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2D
	DECAL ITALIA	
		del 13.06.2023

2.D DECAL

Aspetti generali

Indirizzo dello Stabilimento:

Stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera - VENEZIA

Via della Geologia, 11 – 30176 Porto Marghera – VENEZIA

Le coordinate geografiche del baricentro del deposito (rif. Google Earth) sono:

Latitudine 45.4361Nord

Longitudine 12.2292 Est

Attività	Mq totali	Mq coperti	Mq scoperti	Tipo di area
Movimentazione e stoccaggio di prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici allo stato liquido	206500			Industriale

Il deposito costiero oggetto di valutazione è costituito dai seguenti complessi:

- serbatoi di stoccaggio posizionati entro bacini di contenimento;
- stazioni di carico/scarico autobotti e ferrocisterne;
- banchine di carico/scarico navi-cisterna, ubicati sulla fascia demaniale sud del Canale Industriale Sud;
- fabbricati uffici, centrale termica, magazzini e officine manutenzione;
- impianti di servizio.

Elementi territoriali vulnerabili Risorse idriche superficiali

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Portata max/min (mese)	Note
Laguna Veneta	0	Est			
Naviglio Brenta	660	Sud			

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Persone presenti	Note
Chiesa di Malcontenta	1800	Ovest			
Camping Fusina	2200	Sud-Est			

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2D
	DECAL ITALIA	del 13.06.2023

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>
Canale Industriale Sud	0	Nord	
Metanodotti	50	Sud	
Via dell'Elettricità	500	Sud	
Binari di collegamento allo scalo merci	500	Sud	
Linee elettriche alta tensione ENEL	500	Sud	
Via Moranzani	700	Sud	
Strada Provinciale N° 24	1700	Ovest	
depuratore Veritas	1700	Est	
Strada Statale N° 309 Romea	2000	Ovest	
Venice Ro-Port	2000	Sud-Est	
Terminal Fusina Ferries	2000	Sud-Est	

Centri sensibili e infrastrutture critiche

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Recapiti</i>
Veritas	0	Ovest	
Ecoprogetto	0	Est	
Versalis	175	Nord	
Colacem	470	Ovest	
Niche Fusina Rolled Products	500	Est	
case sparse	800	Sud	
Malcontenta	1800	Ovest	
Centrale Termoelettrica ENEL	2000	Est	
San Marco Petroli	2700	Nord-Ovest	

 <i>Prefettura di Venezia</i> <i>Ufficio Territoriale del Governo</i>	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2D
	DECAL ITALIA	del 13.06.2023

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2D

Sostanze pericolose presenti

CATEGORIE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	SOSTANZA E/O PREPARATO	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
E2	AC 1209	200	500	10
P5c	ACETONE	5000	50000	520
E2	CHEMADYE GREEN IG	200	500	5
P5c - E2	CHEMADYE GREEN IG XILENE	200	500	10
E2	CHEMADYE RED GR	200	500	5
E2	CHIMEC 6547	200	500	5
E2	CHIMEC 9638 GOLD R	200	500	5
E2	CTR-EPI-2822	200	500	5
P5c - E2	GREENFARMING 01-33% AG	200	500	10
P5c - E2	KOX 027	200	500	5
E2	MISCELA RED NL	200	500	5
P5c	N-ESANO	5000	50000	1600
E2	NYMCO MISCELA TRV PA/1	200	500	5
E2	POWERGUARD™ 6539	200	500	10
E2	REDYELLOW 01	200	500	5
P5c - E2	STADIS 450	200	500	5
P5c	TOLUENE	5000	50000	6200
P5c	XILENE	5000	50000	6182

SOSTANZA E/O PREPARATO	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
ALCOL METILICO	500	5000	23000
BENZINA	2500	25000	38200
GAS NATURALE	50	200	0.03
GASOLIO	2500	25000	164610
KEROSENE JET A-1	2500	25000	16900

Quantità massime stoccabili

SOSTANZA	Quantità max stoccabile (t)	Hold up (t)	Area stoccaggio
chimici (acetone, cicloesanone, etilbenzene, n-esano, nonene, toluene, xilene)	14.424	78	parco chimici
alcol metilico	22.980	20	parco chimici serbatoi S78, S79, S80, S81
benzina	38.167	33	parco chimici e benzine serbatoi S79, S80, S81
Gasolio	164.430	180	parco chimici e benzine parco neri parco gasoli parco gasolio ex agricolo parco nord-est parco ex nazionale
jet fuel	16.880	20	parco chimici e benzine
additivi pericolosi per l'ambiente o infiammabili	90 25	-	in cisternette da 1 m3 presso piazzole appositamente adibite

Sostanze	N ONU
METANOLO	1230
BENZINA	1203
GASOLIO Carburante diesel o gasolio	1202
JET A 1	1863
TOLUENE	1294
XILENE (mix Xileni)	1307
BIOETANOLO	1170
ACETONE	1090
N-ESANO	1208
GAS NATURALE	1971
Additivo per articolo CHIMEC 6547	3082
Denaturante verde CHEMADYE GREEN IG-XILENE	1993
Colorante rosso CHEMADYE RED GR	3082
Additivo per fuel jet STADIS R450	1993
Additivo speciale per articolo SR 1684	3082
Additivo rosso Austria CHEMADYE RED HO	3082
Additivo speciale per gasolio CTR -EP1-2822	3082
Additivo speciale per gasolio BORMAX PREMIUM D	3082
Additivo speciale per Saras SR 6012	3082
Additivo CHIMSAVE VEGA	3082
Additivo CHIMEC EP - DC	3082
Additivo DCI-4A x jet	1307



PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Scheda Informazioni

Allegato 2D

DECAL ITALIA

del 13.06.2023

Identificazione degli eventi incidentali e stima delle conseguenze incidentali

Evento	Sostanza	Freq Oce/a	Scenario	Freq Oce/a	Tossicità			Flash Fire			Irraggiamento					Esplosione		
					LC50	IDLH	LOC	LFL	1/2LFL	12.5	7	5	3	0.6	0.3	0.14	0.07	0.03
Rottura tubazione all'interno del bacino	jet fuel (S85)	2,20E-4	FF - PF	1,10E-5				n.r.	m.p.	20	35	45	60					
	benzina (S21)	2,20E-4	FF - PF	8,80E-6				m.p.	18	30	50	60	80					
	benzina (S19)	2,20E-4	FF - PF	8,80E-6				9	35	30	50	70	90					
	benzina (S5A)	1,95E-4	FF - PF	7,80E-6				s.p.	10	17	27	35	50					
	benzina (S16A)	1,95E-4	FF - PF	7,80E-6				1	16	20	35	45	60					
	metanolo (S55)	5,90E-4	D - FF - PF	2,36E-5	s.p.	s.p.	m.p. (15)	s.p.	m.p.	s.p.	m.p.	6	10					
	toluene (S50)	5,90E-4	FF - PF	2,36E-5				s.p.	m.p.	13	25	30	40					
	metanolo (S78)	3,30E-5	D - FF - PF	1,65E-6	s.p.	m.p.	5 (50)	n.r.	m.p.	s.p.	s.p.	5	10	20				
	benzina (S79)	5,90E-4	FF - PF	2,36E-5				13	41	35	60	70	100					
	benzina (S90)	1,95E-4	FF - PF	9,75E-6				11	37	30	50	65	95					
Rottura flessibile di travaso	benzina (S91)	1,95E-4	FF - PF	9,75E-6				m.p.	12	18	30	40	55					
	benzina	4,82E-4	PF	9,64E-6						10	12	17	25					
	toluene	9,01E-5	PF	2,25E-6						8	13	15	20					
	jet fuel	4,82E-4	PF	1,21E-5						7	9	15	20					
	metanolo	9,01E-5	D - PF	2,25E-6	n.r.	s.p.	a.p. (1)			1	3	5	8					
	benzina	4,82E-4	PF	7,23E-6						10	15	20	25					
	benzina	4,82E-4	PF	7,23E-6						10	15	20	25					
	metanolo	9,01E-5	D - PF	1,35E-6	n.r.	s.p.	a.p.			1	3	4	5					
	jet fuel	2,00E-5	PF	2,60E-7						7	9	13	15					
	toluene	4,82E-4	PF	6,27E-6						7	10	13	17					

Evento	Sostanza	Freq Occ/a	Scenario	Freq Occ/a	Tossicità		Flash Fire		Irraggiamento					Esplosione				
					LC50	IDLH	LOC	LFL	1/2LFL	12.5	7	5	3	0.6	0.3	0.14	0.07	0.03
Rottura tubazione esterna al bacino	metanolo	2,82E-4	D - FF - PF	1,41E-5	s.p.	m.p.	30 (40)	m.p.	m.p.	1	2	5	10					
	benzina	1,58E-4	FF - PF	7,90E-6				5	15	20	32	40	60					
	toluene	5,91E-3	FF - PF	2,96E-4				m.p.	m.p.	12	22	30	45					
	benzina	2,64E-4	FF - PF	1,32E-5				m.p.	m.p.	20	32	40	60					
	metanolo	2,82E-4	D - FF - PF	1,41E-5	s.p.	s.p. (m.p)	5 (30)	m.p.	m.p.	1	2	4	10					
	benzina	2,82E-4	FF - PF	1,41E-5				s.p.	m.p.	15	25	30	40					
	metanolo	1,58E-4	D - FF - PF	7,90E-6	n.r.	s.p.	35 (55)	m.p.	m.p.	s.p.	a.p.	5	10					
	benzina	2,64E-4	FF - PF	1,06E-5				m.p.	6	22	32	40	55					
	metanolo	2,82E-4	D - FF - PF	1,13E-5	s.p.	s.p. (m.p)	15 (40)	m.p.	m.p.	1	3	5	10					
	Emissione vapori/gas infiammabili	olio diatermico	9,82E-6	PF	1,96E-7						5	7	12	15				
jet fuel		3,28E-4	FF - PF	9,84E-6				m.p.	m.p.	10	20	25	35					
benzina		6,62E-4	PF	3,31E-6						a.f.	1	3	5					
metanolo		6,62E-4	D - JF	3,31E-6	n.r.	n.r.	n.r.			a.f.	a.f.	a.f.	1					
benzina		6,84E-4	JF	6,84E-6						a.f.	2	5	8					
metanolo		6,84E-4	D - JF	6,84E-6	n.r.	n.r.	n.r.			a.f.	a.f.	a.f.	2					
benzina		4,25E-4	JF	4,25E-6						5	7	8	10					
metanolo		1,35E-5	D - JF	6,75E-8	n.r.	n.r.	n.r.			a.f.	a.f.	a.f.	2					
benzina		1,18E-7	JF	1,18E-9						8	13	15	17					
metano		6,98E-4	FF - JF	3,49E-6				n.r.	n.r.	a.f.	a.f.	a.f.	a.f.					
metano	6,98E-4	FF - JF	6,98E-6				n.r.	n.r.	a.f.	a.f.	2	3	5					
Explosione serbatoio	acetone	1,18E-7	S	1,18E-7										n.r.	10	22	50	
Rottura cisternetta	STADIS 450	1,24E-5	FF - PF	1,24E-7				s.p.	a.p.	6	15	20	25					
	GREENFARM ING	1,24E-5	FF - PF	1,24E-7				s.p.	a.p.	6	12	17	25					



PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Scheda Informazioni

Allegato 2E

	ENI SUSTAINABLE MOBILITY - Raffineria di Venezia	del 13.06.2023
--	---	----------------

2.E ENI SUSTAINABLE MOBILITY

Indirizzo dello Stabilimento:

Stabilimento Petrochimico di Porto Marghera - VENEZIA

Via dei Petroli, 4 – 30175 Porto Marghera – VENEZIA

Le coordinate geografiche riferite al varco di ingresso principale della Raffineria sono:

- Latitudine 45° 27' 39" Nord
- Longitudine 12°16' 09" Est

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
Produzione e stoccaggio di prodotti petroliferi	1100000			Industriale

La Raffineria è costituita dai seguenti impianti:

- | | |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Splitter Benzine(Spl-Benz) 2. Isomerizzazione (Iso) 3. Reforming Catalitico (Rc-3) 4. Splitter Nafta (Fraz Vn Pv-1) 5. Splitter Gpl (Spl-Gpl) 6. Ecofining Deossigenazione (Eco-Deo) 7. Ecofining Isomerizzazione (Eco-Iso) 8. Rigenerazione Ammine (Rig-Am) 9. Recupero Zolfo (Rz-1) | <ol style="list-style-type: none"> 10. Strippaggio Acque Acide (Sws-3) 11. Blow Down E Torcia (Bd-Tor) 12. Cogenerazione (Coge) 13. Trattamento Effluenti (Te) 14. Movimentazione Gpl (Mov-Gpl) 15. Movimentazione Idrocarburi Liquidi (Mov-Liq) 16. Darsena e Pontile San Leonardo (Mov-Pontili) |
|--|--|

Elementi territoriali vulnerabili

Risorse idriche superficiali

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>	<i>Portata max/min (mese)</i>
Laguna Veneta	0	Est		
Marzenego - Canale Osellino	1200	Nord		

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>
Canale Industriale Brentella	0	Ovest	
Canale Industriale Nord	200	Ovest	
Ferrovia Venezia Padova	230	Nord	
SR 11	240	Nord	
SS 14	290	Nord	
Canale Industriale Ovest	450	Ovest	
Canale Industriale Vittorio Emanuele III	500	Nord-Ovest	
Stazione ferroviaria Porto Marghera	900	Nord-Ovest	
Canale Industriale Sud	1600	Sud	

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2E

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc)

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>
Terminal Service area parcheggio	0	Nord	
Cosulich Fratelli – Terminal traghetti	100	Nord	
Canottieri di Mestre	700	Nord-Est	
Voga Veneta	700	Nord-Est	
Circolo velico	700	Nord-Est	
Caravan Park San Giuliano	750	Nord-Est	
Parco San Giuliano	750	Nord-Est	
Forte Marghera	750	Nord	
Vega	800	Nord-Ovest	
ASAC Biennale di Venezia	800	Nord-Ovest	
Unioncamere del Veneto	1000	Nord-Est	
Hilton Garden Inn	1400	Ovest	
Scuole elementari Lombardo Radice	1400	Nord	
Sede di Mestre Università Ca' Foscari	1400	Nord-Ovest	
Il Gazzettino	1500	Nord-Ovest	
Hotel Alverì	1600	Nord-Ovest	
Venezia Camping Village	1600	Nord-Est	
Poste	1800	Nord-Ovest	
Polizia Postale	1800	Nord-Ovest	
Regione Veneto	1800	Nord-Ovest	
Casa per le ferie alle lagune	1900	Nord	
Albergo delle Rose	2000	Nord	
Hotel Guidi	2000	Nord	
NH Laguna Palace	2000	Nord	

Centri sensibili e infrastrutture critiche

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Recapiti</i>
Marghera	0	Ovest	
AIM Bonifiche	0	Nord	
Petroven	0	Est	
Cereal Docks	0	Nord	
Fintitan	90	Est	
Sacaim	100	Nord	
Edison	500	Sud-Est	
Eni Rewind	800	Sud-Ovest	
Mestre	1000	Nord	
Ilva	1000	Est	
Decal	1000	Sud-Ovest	
Versalis	1300	Sud-Ovest	
Fincantieri	1300	Nord-Est	
Siad	1400	Nord	
SE.R.NAVI cantiere navale	1500	Est	
Pastrello Autotrasporti	1600	Est	
ACI Venezia	1900	Nord	
IES	2000	Ovest	
Sifagest	2000	Sud-Ovest	
Niche Fusina Rolled Products	2000	Sud	
Sapio	2000	Ovest	
Alkeemia	>2000	Sud-Ovest	



SOSTANZA E/O PREPARATO	CATEGORIE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Idrogeno	P2	5	50	1,6
GPL, gas naturale e Green GPL	P2	50	200	3230
Ossigeno	P4	200	2000	57
Benzina	P5a E2	2500	25000	148500
Green Naphta	P5a E2	2500	25000	3000
Kerosene	P5a E2	2500	25000	200
	P5c E2	2500	25000	15600
Gasolio	P5a E2	2500	25000	500
	P5c E2	2500	25000	351200
Olio combustibile	E1	2500	25000	147000
Solfuro di idrogeno	H2, P2, E1	5	20	1,6

* Prodotto in condizioni superiori alla temperatura di ebollizione

SOSTANZA E/O PREPARATO	CATEGORIE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<i>Sezione "H" - Pericoli per la Salute</i>				
Dimetil solfuro	H2	50	200	26
<i>Sezione "P" - Pericoli fisici</i>				
Petrolio grezzo	P5a	10	50	307500
Dimetil solfuro	P5c	5000	50000	26
MTBE Metil-ter-butil-etere	P5c	5000	50000	10000
<i>Sezione "E" - Pericoli per l'ambiente</i>				
Dimetil solfuro	E1	100	200	26
Ammoniaca soluzione 31%	E1	100	200	18
Petrolio grezzo	E2	200	500	307500

Sostanza in notifica	N. ONU
Solfuro di idrogeno	1053
Gasolio	1202
GPL mix	1965
DMDS evolution E2	2381
MTBE metil-ter-butyl-etere	2398
Tetracloroetilene	1897
Idrogeno	1049
Petrolio grezzo	1267
Benzina	1203
HVO naphta	3295
Cherosene	1223
Ammoniaca anidra	1005
Ammoniaca soluzione 31%	2672
Catalizzatore Albermarle KF-542	3077
Olio combustibile	3082

	Scheda Informazioni	Allegato 2E
	ENI SUSTAINABLE MOBILITY - Raffineria di Venezia	del 13.06.2023

Identificazione degli eventi incidentali e stima delle conseguenze incidentali

Evento	Freq Occ/a	Scenario	Freq Occ/a	Tossicità			Flash Fire		Irraggiamento					Esplosione					
				LC50	IDLH	LOC	LFL	½ LFL	12.5	7	5	3	0.6	0.3	0.14	0.07	0.03		
Perdita da linea mandata compressore – sez. 1”	1.69E-04	JF	5.93E-05																
Perdita da linea mandata compressore – sez. 1”	1.69E-04	VCE	2.56E-06												10	19	34	72	
Perdita da E203N (lavaggio gas) – sez. 1”	8.00E-06	JF	2.81E-06							29	31	33	37						
Worst Case DM 15 maggio 1996 (da TK71 a TK86)	credibile	FF	credibile				43	76											
Formazione di uno specchio di liquido sul tetto del serbatoio di greggio (S159)	3.00E-03	FF	1.79E-05				42	97											
Rilascio di greggio nel bacino di contenimento (S159)	7.00E-04	FF	4.17E-06				40	52											
Rilascio di greggio nel bacino di contenimento (S159)	7.00E-04	PF	4.87E-06							27	48	62	76						
Rilascio di greggio nel bacino di contenimento (S152, S153, S154, S155, S156, S157, S158)	7.00E-04	FF	4.17E-06				39	52											
Rilascio di greggio nel bacino di contenimento (S152, S153, S154, S155, S156, S157, S158)	7.00E-04	PF	4.87E-06							27	48	62	76						
Formazione di uno specchio liquido sul tetto di un serbatoio di benzina (S107, S108, S109, S110)	5.00E-03	FF	4.10E-06				-	67											

	Scheda Informazioni	Allegato 2F
	PETROVEN	del 13.06.2023

2.F PETROVEN

Indirizzo dello Stabilimento:

Stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera - VENEZIA

Via dei Petroli, 14/A – 30175 Porto Marghera – VENEZIA

Le coordinate geografiche dell'insediamento industriale sono:

Latitudine 45° 27' 31" NORD

Longitudine 12°16' 22" EST

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
Ricezione, movimentazione e stoccaggio di idrocarburi liquidi	376640			Industriale

All'interno del deposito sono insediati i seguenti complessi:

- serbatoi di stoccaggio posizionati entro bacini di contenimento;
- stazioni di carico/scarico autocisterne;
- banchina con pontili di scarico navi cisterna;
- pontili di carico bettoline;
- fabbricati uffici (direzione, amministrazione e spedizioni), centrale termica, magazzini e officine manutenzione.

Elementi territoriali vulnerabili

Risorse idriche superficiali

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>	<i>Note</i>
Laguna di Venezia	0	Est		

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc)

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>	<i>Persone presenti</i>	<i>Note</i>
Canottieri Mestre	1020	Nord			
Aree di ammassamento	1050	Nord			
Parco San Giuliano	1130	Nord			
Pala Expo Venezia	1510	Nord-Ovest			
Voga Veneta Calcio	1640	Nord			
Forte Marghera	1650	Nord			
Archivio storico ASAC	1760	Nord-Ovest			
Unioncamere Veneto	1900	Nord-Ovest			
VEGA	1950	Nord-Ovest			

	Scheda Informazioni	Allegato 2F
	PETROVEN	del 13.06.2023

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>	<i>Persone presenti</i>	<i>Note</i>
SR11	730	Nord			
Linea ferroviaria Mestre -Venezia	980	Nord			
SS14	1220	Nord			
Stazione ferroviaria Porto Marghera	1910	Nord Ovest			

Servizi/Utilities

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>	<i>Persone presenti</i>	<i>Note</i>
Acquedotti	16	Nord-Ovest			
Elettrodotti	615	Sud			
Metanodotti	820	Nord			
Oleodotti	960	Nord-Ovest			

Centri sensibili e infrastrutture critiche

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>
Marghera	0	Ovest
Raffineria Eni Venezia	0	Nord-Ovest
Italgas	550	Nord-Ovest
Aim Bonifiche	600	Nord-Ovest
Sacaim	790	Nord-Ovest
Fabbrica Concimi	800	Nord-Ovest
Tiv Terminal Intermodale Venezia	900	Ovest
Tri Terminal Rinfuse Italia	950	Ovest
Pilkington	1040	Nord-Ovest
Terminal Multiservice	1050	Ovest
Terminal SALI	1130	Ovest
Edison	1250	Sud-Ovest
Fintecna	1300	Ovest
Icb	1450	Nord-Ovest
Vecon	1510	Ovest
Eni Rewind	1540	Sud-Ovest
Aluvenice	1760	Ovest
Vega	1840	Nord-Ovest
Alutekna Industrie	1850	Nord-Ovest
Ilva	1900	Ovest
Servizi Porto Marghera	2000	Sud-Ovest
Simar	2000	Nord-Ovest

Sostanze pericolose presenti

SOSTANZE E/O PREPARATI	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
34. Prodotti Petroli e combustibili alternativi: Benzina, Gasolio, Petrolio (Cherosene), Olio combustibile denso	2500	25000	209.405

CATEGORIE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	SOSTANZE E/O PREPARATI	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P5c – E2	Chemadye green ig xilene, hitec® 6470 Gasoline Fuel Additive	200	500	20
E2	Chemadye green ig xilene, coloroil rosso nho, hitec® 6470 Gasoline Fuel Additive, redyellow 01, nymco miscela gpl new, powerguard(TM) 6051, AC 1209	200	500	90

Sostanza	N. ONU
Benzina super senza piombo (tutti i tipi)	1203
Olio combustibile (tutti i tipi)	3082
Gasolio motore (tutti i tipi, no FAME)	1202
OLI-5348	3082
CHIMEC 6546	3082
CHEMADYE GREEN IG XILENE	1993
NYMCO Miscela TRV PA/1	3082
Miscela RED NL	3082
AC 1209	3082
CFI-W	3082
SR 1684	3082
OFI 7669	3082
Stadis (R) 450	1993
HITEC 469M Diesel Additive	1993
HITEC 6595M Gasoline Additive	1993
IPB19	3082
IPD19	3082
MIGLIORATORE C.F.P.P.	3082
COLOROIL ROSSO NHO	3082
COLOROIL VERDE MIX 33	3082

Identificazione degli eventi incidentali e stima delle conseguenze incidentali

Evento	Freq Occ/a	Scenario	Freq Occ/a	Tossicità			Flash Fire		Irraggiamento						Esplosione			
				LC50	IDLH	LOC	LFL	½ LFL	12.5	7	5	3	0.6	0.3	0.14	0.07	0.03	
Ignizione diretta per fulminazione	1,7E-3	TF n.1	1,7E-5						i.v.	i.v.	48							
	3,3E-3	TF n.2	3,3E-5						i.v.	i.v.	44							
	1,7E-3	TF n.3	1,7E-5						i.v.	i.v.	49							
	1,7E-3	TF n.4	1,7E-5						i.v.	i.v.	49							
	1,9E-3	TF n.5	1,9E-5						i.v.	i.v.	50							
	1,9E-3	TF n.32	1,9E-5						i.v.	i.v.	50							
	1,9E-3	TF n.33	1,9E-5						i.v.	i.v.	50							
	1,9E-3	TF n.41	1,9E-5						i.v.	i.v.	50							
	1,2E-3	TF n.46	1,2E-5						i.v.	i.v.	27	44						
	9,9E-3	PF	6,4E-4							13	16	18	21					
Rilascio benzina da pompe per rottura tenuta	9,9E-3	FF	9,2E-5					i.v.	5									
		PF	2,1E-4							17	20	23	27					
Rilascio benzina per rottura braccio di carico ATB (4")	3,2E-3	FF	3,0E-5					5	11									
		PF	1,2E-6							20	24	27	32					
Rilascio benzina per rottura braccio di carico nave (10")	1,8E-5	FF	1,7E-6					18	30									
		PF	1,3E-5							17	20	22	26					
Rilascio benzina per rottura braccio di carico bettolina (4")	2,0E-4	FF	1,9E-6					5	11									
		PF	1,3E-5							25	40	46	56					
Rilascio benzina per rottura parziale tubazione deposito	2,0E-4	FF	1,9E-5					15	33									

Evento	Freq Occ/a	Scenario	Freq Occ/a	Tossicità			Flash Fire		Irraggiamento					Esplosione													
				LC50	IDLH	LOC	LFL	½ LFL	12.5	7	5	3	0.6	0.3	0.14	0.07	0.03										
Rilascio benzina per rottura parziale tubazione aspirazione deposito	1,8E-3	PF	1,2E-4								25	40	46	56													
		FF	1,7E-4				23	38																			
Rilascio benzina per rottura parziale tubazione pontile	1,2E-4	PF	7,8E-6								20	24	27	32													
		FF	1,0E-4				9	17																			
Rottura casuale della tenuta pompa P570	3,1E-3	PF	2,0E-4								11	13	15	18													
		FF	2,8E-5				i.v.	3																			

Legenda

D = dispersione. PF = pool fire. FF = flash fire. JF = jet fire. TF = tank fire. S = scoppio. a.f. = adiacenze fiamma; a.s. = adiacenze sorgente; n.r. = non raggiunto; m.p.=margin pozza; s.p. = superficie pozza

I dati riportati sono quelli dichiarati nel Rapporto di Sicurezza redatto dall'azienda ai sensi del D. Lgs. 105/2015.

Relativamente alla stima delle conseguenze, i dati riportati sono riferiti alla condizione meteo che presenta i risultati più cautelativi tra le classi D/3 , E2 e F/2.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2G
	SAN MARCO PETROLI	del 13.06.2023

2.G SAN MARCO PETROLI

Indirizzo dello Stabilimento:

Stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera - VENEZIA

Via dell'Elettronica, 2 – 30176 Marghera – VENEZIA

Le coordinate geografiche del baricentro del deposito (rif. Google Earth) sono:

- Latitudine nord 45°26'15''
- Longitudine est 12°13'00''
-

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
Deposito e trasferimento di Prodotti petroliferi di categoria A e di categoria C.				Industriale

La quantità max di prodotti petroliferi stoccati è 131.800 tonnellate, di cui:

- 24.000 t (30.800 m³ x 0.78 t/m³) prodotti petroliferi di categoria A (benzina)
- 107.800 t (124.000 m³ x 0.87 t/m³) prodotti petroliferi di categoria C (gasolio ed altri).

Elementi territoriali vulnerabili

Località abitative

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza in m</i>	<i>Direzione</i>
Nucleo abitato - frazione	Malcontenta	180	N
Centro abitato	Malcontenta	350	S

Risorse idriche superficiali

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>
Zone Costiere o mare	Laguna di Venezia	200	E

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc)

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza in m</i>	<i>Direzione</i>
Albergo	Albergo Palladio	200	SO
Scuole/asili	Scuola elementare	400	S

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>
Strada Provinciale	Via dell'Elettronica/via Valli	0	N
Raccordo ferroviario		0	NO
Strada Statale	Via Malcontenta	10	O
Porto Commerciale	pontile San Marco Petroli	200	E

Centri sensibili e infrastrutture critiche

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>
Acquedotto	Veritas	200	NO
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione		200	S
Metanodotto		200	O

Attività industriali/produitive

<i>Tipo: recepimento della Dir 2012/18/UE</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>
Non Soggetta	Semenzato	20	S
Non Soggetta	Area Ex Sirma	300	NE
Non soggetta	Veneta Lavaggi	400	N

Sostanze pericolose presenti

CATEGORIE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione "H" – Pericoli per la Salute			
H2	50	200	8
Sezione "E" – Pericoli per l'Ambiente			
E1	100	200	6
E2	200	500	28,5

SOSTANZE E/O PREPARATI	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
34. Prodotti Petroliferi: c) Gasoli	2.500	25000	131800

Quantità massime stoccabili

Sostanza	Massima Quantità Stoccabile	Zona Stoccaggio
Prodotti petroliferi di categoria C	93500 t	serbatoi 1+20
prodotti petroliferi di categoria A	30800 t	serbatoi 21+24
prodotti petroliferi	1150 m ³	FC
prodotti petroliferi	800 m ³	ATB
prodotti petroliferi	270 m ³	Hold up

Sostanze	N.ONU
Benzina	1203
Gasolio	1202
O.C.	3082
GNL	1972
CHIMEC 6335	1993
CHIMEC 9336	3082
CHIMEC F – 101	2810
CHIMEC AD 025 DEW	3082
SPEC AID 8 Q 700	3265
BIOSTABLE 8006	3082
INNOSPEC CFI – W	3082
INNOSPEC DCI – 11	1992
POWERGUARD 6520	3082
COLOR OIL VERDE	3082
GRITAM 201	3082

Identificazione degli eventi incidentali e Stima delle conseguenze incidentali

EVENTO INIZIALE	Freq. occ/a	Scenario	Freq. occ/a	Irraggiamento		
				12,5	7	5
Incendio nel bacino di contenimento dei serbatoi 23 e 24	4,4E-04	PF	4,4E-04	21	40	51
Incendio nel bacino di contenimento dei serbatoi 21 e 22	1,3E-03	PF	3,4E-05	19	35	44
Perdita di benzina da oleodotto e successivo incendio	1,2E-02	PF	4,7E-06	8	12	15
Perdita di benzina da rampe di carico e successivo incendio	2,4E-03	PF	4,8E-06	7	12	15
Perdita in mare di gasolio dal braccio di scarico nave e successivo incendio	3,9E-04	PF	7,8E-06	15	24	30
Rilascio di gasolio nel bacino 1 e successivo incendio	1,3E-03	PF	2,9E-05	14	25	31
Rilascio di gasolio nel bacino 4 e successivo incendio	1,3E-03	PF	2,9E-05	1	1,7	2

Legenda

D = dispersione. PF = pool fire. FF = flash fire. JF = jet fire. TF = tank fire. S = scoppio. a.f. = adiacenze fiamma; a.s. = adiacenze sorgente; n.r. = non raggiunto; m.p. = margine pozza; s.p. = superficie pozza

I dati riportati sono quelli dichiarati nel Rapporto di Sicurezza redatto dall'azienda ai sensi del D. Lgs. 105/2015. Relativamente alla stima delle conseguenze, i dati riportati sono riferiti alla condizione meteo che presenta i risultati più cautelativi tra le classi D/3 - E2 e F/2.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2H
	SAPIO	del 13.06.2023

2.H SAPIO

Indirizzo dello Stabilimento:

Stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera – VENEZIA

Via Malcontenta, 49 e Via della Chimica, 5 – 30175 Porto Marghera – VENEZIA

Le coordinate geografiche sono:

Latitudine 45° 27' 10" Nord

Longitudine 12° 13' 05" Est

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
Produzione e distribuzione di gas industriali	40285			Industriale

Per la produzione e distribuzione dei gas tecnici, sono utilizzati i seguenti impianti:

- Impianto di frazionamento aria AL/6
- Booster aria e gruppi di riciclo
- Sezione frazionamento aria ed Argon grezzo
- Sezione stoccaggio e spedizione Ossigeno liquido
- Sezione stoccaggio e spedizione Argon liquido
- Sezione stoccaggio e spedizione Azoto liquido
- Piazzole di carico automezzi.

Elementi territoriali vulnerabili

Risorse idriche superficiali

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>	<i>Portata max/min (mese)</i>	<i>Note</i>
Canale Brentelle	500	Sud-Est			
Laguna di Venezia	500	Sud-Est			

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc)

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>	<i>Persone presenti</i>
Scuole/asili, Aree Ricreative, Impianti Sportivi, Ufficio Pubblico, Chiesa, Cinema	500	Nord		
Nave de Vero, Leroy Merlin, SME, Panorama	1000	Nord		

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>
SR 11	150	Nord	
Rete ferroviaria	500	tutte	
Acquedotti, Metanodotti, Oleodotti, Linee elettriche alta tensione	500	Nord	
SR 309 Romea	1000	Sud	

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2H
	SAPIO	del 13.06.2023

Centri sensibili e infrastrutture critiche

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Recapiti</i>
Grandi Mulini	0	Nord-Est	
Idromacchine	0	Nord-Est	
Autorità Portuale Venezia	0	Nord-Est	
Cereal Docks	0	Nord-Est	
Altuglas	5	Est	
Marghera	300	Nord	
3V- SIGMA	300	Sud	
Eni Rewind	300	Sud-Est	
Transped	300	Est	
Edison	300	Nord	
Alkeemia	500	Sud	
Enel	500	Nord-Est	
Versalis	750	Est	
SPM	850	Sud-Est	
ENI R&M	900	Est	
Malcontenta	1000	Sud	
Sifagest	1100	Sud-Est	
IES	1200	Est	
San Marco Petroli	1200	Sud-Ovest	
Decal	1800	Sud	
Venice Newport	1900	Est	
Niche Fusina Rolled Products	2100	Sud	

 <i>Prefettura di Venezia</i> <i>Ufficio Territoriale del Governo</i>	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2H
	SAPIO	del 13.06.2023

Sostanze pericolose presenti

CATEGORIE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
E1	100	200	13
E2	200	500	0,3

SOSTANZE E/O PREPARATI	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Idrogeno	5	50	2,894
GPL e gas naturale	50	200	0,2
Acetilene	5	50	3,1
Ossigeno	200	2000	1101,45
Prodotti petroliferi	2500	25000	1,5
Ammoniaca anidra	50	200	1,1

107

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	
	SAPIO	
	Allegato 2H	
	del 13.06.2023	

Identificazione degli eventi incidentali e stima delle conseguenze incidentali

Evento	Freq (Occ/A)	Scenario Conseguente	Dispersioni DISTANZE (m) ALLE QUALI SI RAGGIUNGE LA SOGLIA DI DANNO	Incendi LUNGHEZZA GETTO (m)
Elevata concentrazione di anidride carbonica ed idrocarburi pesanti nell'aria in ingresso alla colonna di distillazione	5,7E-4	Intasamento della linea di scambio a causa di anidride carbonica solidificata; problemi operativi		
Sovratemperatura reattore Deoxo Rilascio di Idrogeno	3,5E-7	JF		a.f.
Rilascio di Ossigeno liquido da tenuta pompe	7,8E-3	D (nuvola fredda)	a.s.	
Rilascio di Ossigeno liquido da tubazione di trasferimento	3,9E-5	D (nuvola fredda)	a.s.	
Rilascio di Ossigeno liquido da manichetta di carico autocisterna	1,0E-3	D (nuvola fredda)	18 m	
A) Rilascio di Idrogeno gassoso da tubazione di trasferimento DN50 a 45 barg	1,0E-4	JF		11,5 m
B) Rilascio di Idrogeno gassoso da tubazione di trasferimento DN150 a 5 barg	2,8E-3	JF		10,8 m
Rilascio di Idrogeno gassoso da tubazione di trasferimento a 200 barg DN massimo 2''	1,1E-5	JF		9,6 m
Rilascio di Idrogeno gassoso da manichetta a 200 bar (carro bombolaio)	1,3E-2	JF		8 m
Rilascio di Idrogeno gassoso per scatto valvola di sicurezza in gruppi riduzione pressione (Pilkington)	6,4E-3	JF		6,7 m

Evento	Freq (Occ/A)	Scenario Consequente	Dispersioni		Incendi LUNGHEZZA GETTO (m)
			DISTANZE (m) ALLE QUALISI RAGGIUNGE LA SOGLIA DI DANNO		
Rilascio di ammoniacca da valvola di sicurezza	1,2E-4	D impianto 1 D impianto 2	a.s.		
Rilascio di ammoniacca per rottura tubazione	1,9E-6	D	62 m (IDLH eq 20 s) (LC ₅₀ eq 20 s)	a.s.	
Rilascio da recipienti mobili <i>I</i> drogeno	9,7E-3	JF			9,5 m
Rilascio da recipienti mobili <i>A</i> cetilene	5,1E-3	JF			a.f.
Rilascio da recipienti mobili <i>O</i> ssigeno	1,1E-3	D (nuvola fredda)	a.s.		
Rilascio da recipienti mobili <i>P</i> ropano	8,0E-5	JF			a.f.
Rilascio di gasolio da manichetta di carico	8,0E-6	PF			Trattandosi di una sostanza infiammabile avente flash point superiore alla temperatura di stoccaggio, non risulta credibile la formazione di una pozza incendiata

Legenda

D = dispersione. *PF* = pool fire. *FF* = flash fire. *JF* = jet fire. *TF* = tank fire. *S* = scoppio. *a.f.* = adiacenze fiamma; *a.s.* = adiacenze sorgente; *n.r.* = non raggiunto; *m.p.* = margine pozza; *s.p.* = superficie pozza

Relativamente alla stima delle conseguenze, i dati riportati sono riferiti alla condizione meteo che presenta i risultati più cautelativi tra le classi D/3 , E2 , E1/5

	Scheda Informazioni	Allegato 2I
	VERSALIS	del 13.06.2023

2.1 VERSALIS

Indirizzo dello Stabilimento:

Stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera - VENEZIA

Via della Chimica, 5 – 30176 Porto Marghera – VENEZIA

Le coordinate geografiche (rif. Greenwich) relative al Reparto CR4:

Latitudine 45° 26' 38" Nord

Longitudine 12° 14' 11" Est

<i>Attività</i>	<i>Mq totali</i>	<i>Mq coperti</i>	<i>Mq scoperti</i>	<i>Tipo di area</i>
Produzione di idrocarburi leggeri, estrazione aromatici e stoccaggio di prodotti petroliferi e chimici				Industriale

Lo Stabilimento Versalis S.p.A. comprende i reparti::

– **CR1-3** : Impianti di Cracking

- **CR20-23** : Impianti di Estrazione Aromatici
- **CR4** : Stoccaggio GPL/DPCPD
- **PSS** : Parco Serbatoi Sud (stoccaggio petroliferi e chimici),
- **BAL** : Pontili, Banchine liquidi e Rampe di carico,
- **ALT** : Laboratori LABO e CLCP e Centrale termica CTE.
-

Elementi territoriali vulnerabili - Località abitative

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza in m</i>	<i>Direzione</i>
Centro abitato	Malcontenta	Circa 2500	Sud-Ovest
Centro abitato	Marghera	Circa 3000	Nord
Centro abitato	Venezia	Circa 5000	Est
Centro abitato	Mestre	Circa 6000	Nord

Risorse idriche superficiali

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>
Canale Industriale Ovest	0	Nord-Est	
Canale Industriale Sud	0	Sud	
Naviglio del Brenta	1350	Sud	
Canale Industriale Nord	1400	Nord-est	

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc)

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>	<i>Note</i>
Metro	420	Ovest		
Uci Cinemas	440	Ovest		
Media World Marghera	440	Ovest		
Giants Basket Marghera	500	Nord-Ovest		
Nave de Vero Leroy Merlin	550	Ovest		
Panorama Centro Commerciale	550	Ovest		
Agenzia delle Entrate	1480	Nord-Ovest		
Camping Village Jolly	1540	Nord-Ovest		
Fusina Camping & Darsena	1550	Sud		
Scuole (Malcontenta)	1700	Sud-Ovest		
Asili (Malcontenta)	1700	Sud-Ovest		
LIDL	1780	Nord		

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2I
	VERSALIS	del 13.06.2023

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Tipo</i>	<i>Note</i>
SS 11	0	Ovest		
Via Banchina dell'Azoto	200	Nord-Est		
SS 309	530	Ovest		
Via dell'Elettronica	590	Sud-Est		
SP 81	800	Ovest		
Via del Commercio	980	Nord-Est		
Via Foscara	1570	Sud-Est		
Via delle Industrie	1650	Nord-Est		
Autostrada A57 (tangenziale di Mestre)	1970	Nord-Ovest		
Stazione Ferroviaria di Mestre	Circa 3 km	Nord		
Linea ferroviaria Padova-Venezia	Circa 3 km	Nord		
Aeroporto Marco Polo di Tessera	Circa 10 km	Nord-Est		

Centri sensibili e infrastrutture critiche

<i>Nome</i>	<i>Distanza (m)</i>	<i>Direzione</i>	<i>Recapiti</i>
Grandi Mulini	0	Nord-Est	
Idromacchine	0	Nord-Est	
Autorità Portuale Venezia	0	Nord-Est	
Cereal Docks	0	Nord-Est	
Altuglas	5	Est	
Marghera	300	Nord	
3V-SIGMA	300	Sud	
Eni Rewind	300	Sud-Est	
Transped	300	Est	
Edison	300	Nord	
Alkeemia	500	Sud	
Enel	500	Nord-Est	
SPM	850	Sud-Est	
ENI R&M	900	Est	
Malcontenta	1000	Sud	
Sifagest	1100	Sud-Est	
IES	1200	Est	
San Marco Petroli	1200	Sud-Ovest	
Decal	1800	Sud	
Venice Newport	1900	Est	
Niche Fusina Rolled Products	2100	Sud	

 <i>Prefettura di Venezia</i> <i>Ufficio Territoriale del Governo</i>	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2I
	VERSALIS	del 13.06.2023

CATEGORIE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE CONFORMEMENTE AL REGOLAMENTO (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione "H" – Pericoli per la Salute	50	200	8832
	Sezione "P" – Pericoli Fisici		
P2	10	50	10709,9
P5a	10	50	279,7
Sezione "E" – Pericoli per l'Ambiente			
E1	100	200	1429,015
E2	200	500	75,037

SOSTANZE E/O PREPARATI	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (t)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
15. Idrogeno 22. Metanolo	5	50	1,1
	500	5000	34,3

Sostanze	n. ONU
Acetone	1090
Alphasorb 8 CCP 108 (Allumina AL-MK8)	1479
Benzene	1114
Benzina BK/BK non idrogenata	1268
BKR Aromatici (AR)	1268
BKR Cracking (CR)	1268
Catalizzatore HR 626 S-D (CoMo)	3190
Catalizzatore LD 145S (NiMo)	3190
Chimec 4485 (TBC-85% in acqua)	1760
Comptrene EC3144A	1993
Cumene	1918
Diciclopentadiene	2048
Etano	N.A.
Etilbenzene	1175
Etilene	1962
Fenolo	2312
Fuel gas	1954
Gas di torcia e di processo	N.A.
Gas naturale secco	1971
Gasolio	1202
Idrogeno	1049
Metanolo	1230
Miscela C4	1010
Nalco EC6004A	3082
n-butano	1011
Olio di cracking	3082
Penteni	1993
Petroflo 20Y104E	3082
Petroflo 20Y600	3264
Petroflo 20Y603E	3082
Petroflo 20Y606	3082
Propilene	1077
Raffinato estrazione aromatici	1268
Rifiuti speciali pericolosi	N.A.
Rifiuti Tossico Nocivi	1993
Taglio C6	1993
TBC 45% in toluene (Chimec 4433)	2924
Toluene	1294
Toluene semilavorato	1993
Virgin naphtha ARZ	1268/1203

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	
	VERSALIS	
	Allegato 2I	
	del 13.06.2023	

Quantità massime stoccabili

Sostanza	Massima Quantità Stoccabile (M³)	Zona Stoccaggio
Diciclopentadiene (DCPD)	3000	CR4
Etilene criogenico	16000	CR4
Miscela C4	22000	CR4
Propilene	4000	CR4
Propilene criogenico	6000	CR4
Acetone	10000	PPS
Benzene	30000	PPS
Benzina BK residua	20000	PPS
Benzina BK	5100	PPS
Butano	500	PPS
Cumene	45000	PPS
Etilbenzene	10000	PPS
Fenolo	6000	PPS
Olio craking	20000	PPS
C6	15000	PPS
Toluene semilavorato	5000	PPS
Toluene	14000	PPS
Virgin nafta	100000	PPS

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Scheda Informazioni	Allegato 2I
	VERSALIS	del 13.06.2023

Identificazione degli eventi incidentali e Stima delle conseguenze incidentali

EVENTO	Freq. (occ/a)	Scenario	Freq. (occ/a)	Flash Fire		Irraggiamento			
				LFL	1/2 LFL	12,5	7	5	3
Impianto CR1-3 – Top Event R01 (caso foro) – Rilascio di virgin nafta per rottura tubazione da G360 a E142A/B	2,7E-05	FF	2,4E-06	121	156	--	--	--	--
Impianto CR1-3 – Top Event R21 (caso foro) – Rilascio di metano per rottura tubazione da G211 a C203	5,2E-06	FF	4,6E-07	77	184	--	--	--	--
Impianto CR1-3 – Top Event R28 (caso foro) – Rilascio di etilene per rottura tubazione da G215 a CR3	2,2E-05	FF	1,9E-06	108	169	--	--	--	--
Impianto CR1-3 – Top Event R31 (caso foro) – Rilascio di etilene per rottura tubazione da E3003 a CR3	1,7E-05	FF	1,5E-06	64	170	--	--	--	--
Impianto CR1-3 – Top Event R35 (caso foro) – Rilascio di frazione di C3 per rottura tubazione da G217 a E253A/B/C	5,9E-06	FF	5,3E-07	108	170	--	--	--	--
Impianto CR1-3 – Top Event R38 (caso foro) – Rilascio di Propilene per rottura tubazione da G-222 a CR3	3,9E-05	FF	3,5E-06	71	149	--	--	--	--
Impianto CR1-3 – Top Event R41 (caso foro) – Rilascio di frazione C4 per rottura tubazione da G218 a CR3	3,9E-05	FF	3,5E-06	101	134	--	--	--	--
Impianto CR1-3 – Top Event R54 (caso rottura media) – Rilascio di etilene per rottura tubazione da G331 a CR4	3,8E-06	FF	3,6E-07	78	111	--	--	--	--
Impianto CR1-3 – Top Event R54 (caso rottura media) – Rilascio di etilene per rottura tubazione da G331 a CR4	3,8E-06	PF	3,6E-07	--	--	39	48	55	66
Impianto CR1-3 – Top Event R57 (caso rottura grande) – Rilascio di benzina BK per rottura tubazione da G364 a PSS	1,5E-06	PF	2,9E-07	--	--	29	56	76	96
Impianto CR20-23 – Top Event R03 (caso rottura media) – Rilascio di BK Residua per rottura tubazione da G2002 al Reparto PSS	3,8E-06	FF	3,4E-07	52	71	--	--	--	--
Impianto CR4 – Top Event R07 (caso foro) – Rilascio di Propilene liquefatto in pressione da rottura tubazione linea uscita Sfere DP 405/DP 406	4,8E-06	FF	4,3E-07	92	137	--	--	--	--
PSS_H4 - Rilascio di virgin nafta per sovrariempimento del serbatoio DA-1005	1,8E-05	PF	3,0E-06	--	--	37	68	95	124
		FF	1,4E-06	89	122	--	--	--	--
PSS_R04 - - Rilascio di benzene per rottura linea C8 da/a pontile 33	1,2E-06	FF	3,6E-07	42	55	--	--	--	--
		FF	1,1E-07	53	69	--	--	--	--

EVENTO	Freq. (occ/a)	Scenario	Freq. (occ/a)	Flash Fire		Irraggiamento				
				LFL	½ LFL	12,5	7	5	3	
PSS_R14 - Rilascio di virgin nafta da linea W149 a reparto CR	3,8E-06	PF	1,7E-04	--	--	22	33	38	45	
		FF		93	121	--	--	--		
PSS_R25 - Rilascio di butano da linea di trasferimento a DP-351	1,7E-04	PF	4,8E-04	--	--	39	49	55	66	
		FF		58	80	--	--	--		
BAL_R05 - Rilascio di benzina BK al pontile 2 per rottura manichetta	4,8E-04	FF	2,3E-05	30	87	--	--	--	--	
BAL_R06 - Rilascio di propilene al pontile 34 per rottura del braccio di carico	1,1E-05	PF	2,9E-05	--	--	29	36	41	50	
		FF		36	52	--	--	--		
BAL_R10 - Rilascio di benzene al pontile 33 per rottura del braccio di carico	2,3E-05	FF	4,1E-05	44	59	--	--	--	--	
BAL_R11 - Rilascio di cumene al pontile 33 per rottura del braccio di carico	2,9E-05	PF	4,1E-05	--	--	22	31	35	43	
		FF		14	15	--	--	--		
BAL_R14 - Rilascio di virgin nafta al pontile 34 per rottura del braccio di carico	4,1E-05	PF	4,2E-04	--	--	22	31	35	43	
		FF		72	94	--	--	--		
BAL_R16 - Rilascio di frazione C4 al pontile per rottura braccio di carico	4,2E-04	PF	3,3E-05	--	--	36	45	50	61	
		FF		73	95	--	--	--		
BAL_R17 - Rilascio di etilene al pontile 34 per rottura del braccio di carico	3,3E-05	PF	3,3E-05	--	--	29	36	40	49	
		FF		50	67	--	--	--		

Legenda

D = dispersione. PF = pool fire. FF = flash fire. JF = jet fire. TF = tank fire. S = scoppio. a.f. = adiacenze fiamma; a.s. = adiacenze sorgente; n.r. = non raggiunto; m.p. = margine pozza; s.p. = superficie pozza

I dati riportati sono quelli dichiarati nel Rapporto di Sicurezza redatto dall'azienda ai sensi del D. Lgs. 105/2015. Relativamente alla stima delle conseguenze, i dati riportati sono riferiti alla condizione meteo che presenta i risultati più cautelativi tra le classi



PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Polo Industriale di Porto Marghera

Allegato 3.A

ALLEGATO 3

3.A VIABILITA' STRADALE



— Area di attenzione



● Area di criticità



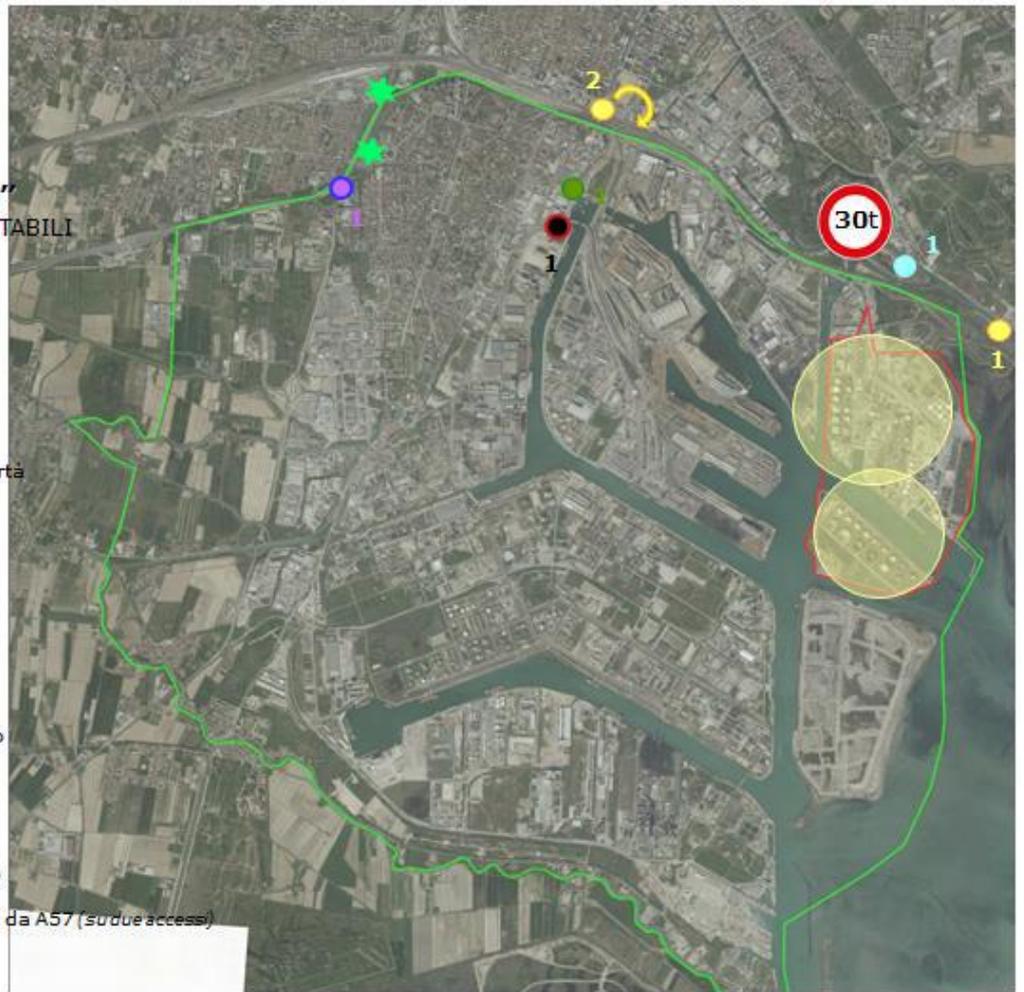
<p>Prefettura di Venezia Ufficio Territoriale del Governo</p>	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale di Porto Marghera	Allegato 3.A
	PIANO VIABILITA' STRADALE	del 13.06.2023

Piano Viabilità Nord A



PIANO VIABILITA' NORD "A" viale e Ponte della Libertà NON TRANSITABILI

- Area evento
- PATTUGLIE P.L.
- 1 P.le Roma – Imbocco Ponte della Libertà
Corso del Popolo – SR 11
(birillatura per deviazione, poi SR 11 – rampa del Commercio)
- 2
- QUESTURA VENEZIA
- 1 via San Giuliano – SS 14
(rampa ascendente dir. Venezia)
- GUARDIA DI FINANZA
- 1 via delle Macchine–via del Commercio
- CARABINIERI
- 1 via dell'Elettricità – via Volta
- POLSTRADA ★ CAV in ausilio
- 1 Chiusura accesso bretella Carbonifera da A57 *(su due accessi)*



AZIENDE: RAFFINERIA ENI - PETROVEN

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale di Porto Marghera	Allegato 3.A
	PIANO VIABILITA' STRADALE	del 13.06.2023

Piano Viabilità Nord B



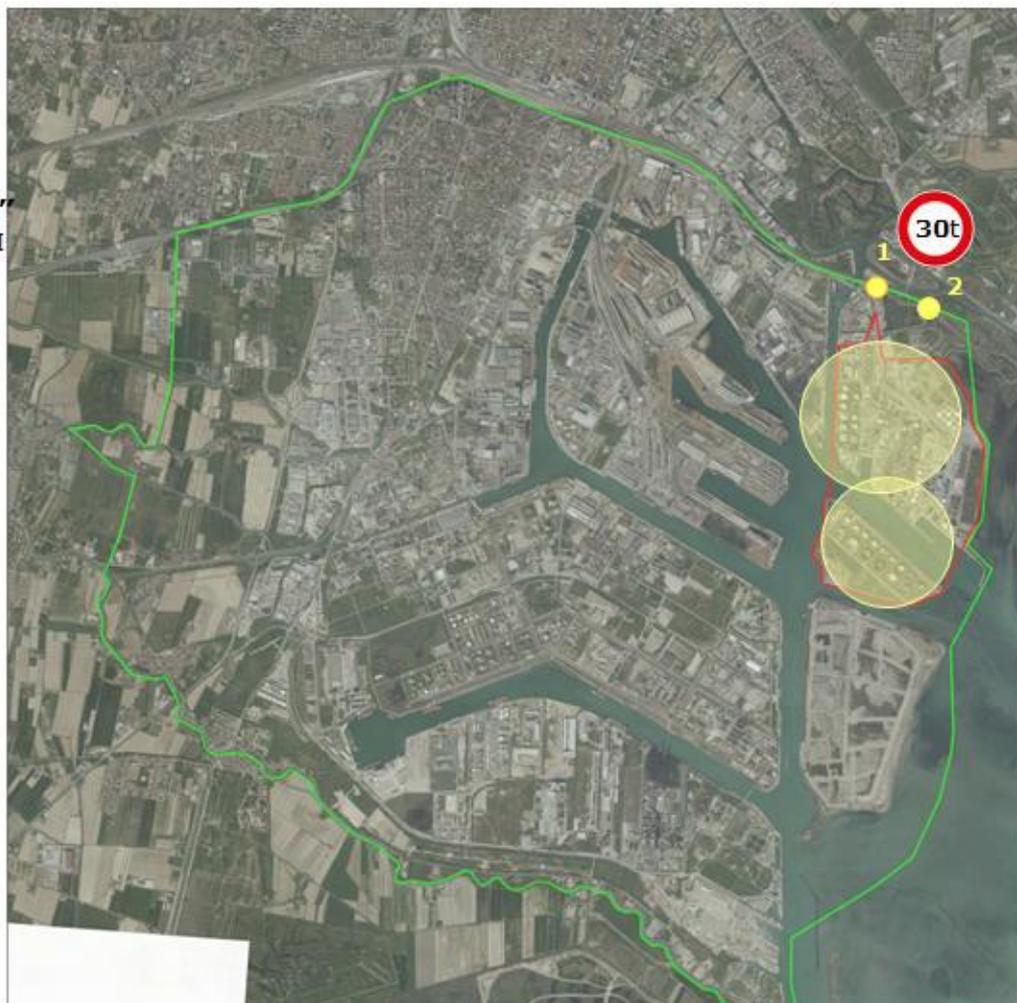
PIANO VIABILITA' NORD "B" con viale e Ponte della Libertà APERTI

— Area evento

● PATTUGLIE P.L.

1 SR 11 - via dei Petroli

2 SR 11 - via dell'idraulica



AZIENDE: RAFFINERIA ENI - PETROVEN

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale di Porto Marghera	Allegato 3.A
	PIANO VIABILITA' STRADALE	del 13.06.2023

Piano Viabilità Sud C



DIREZIONE
POLIZIA LOCALE

PIANO VIABILITA' SUD "C"

con rotondina SS 309 / SR 11 /
SP 81 NON UTILIZZABILE

- **PATTUGLIE P.L.**
- S.R. 11 - via Stazione
- S.P. 81 Rotonda "Fagiolo"
- **QUESTURA VENEZIA**
- SR 11 - rampa del Commercio
- **GUARDIA DI FINANZA**
- Inizio rampa via F.lli Bandiera
- **CARABINIERI**
- 4 Malcontenta Centro
- **POLSTRADA** ★ **CAV** in ausilio
- Chiusura accessi verso Marghera da A57
- 7 Chiusura accessi SS 309 da A57
- 6 **PATTUGLIA P.L. MIRA**
- ★ 5 SS 309 - via Seriola Veneta sx
- ★ 5



AZIENDE:
ALKEEMIA, ALTUGLAS, DECAL, SAN MARCO PETROLI, SAPIO,
VERSALIS

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale di Porto Marghera	Allegato 3.A
	PIANO VIABILITA' STRADALE	del 13.06.2023

Piano Viabilità Sud D



PIANO VIABILITA' SUD "D"

con rotatoria SS 309 / SR 11 / SP 81 UTILIZZABILE

- PATTUGLIE P.L.
- 7 SS 309 -Via delle Valli (2 accessi)
- 3 Rotatoria SS 309 – SR 11 – SS309 (chiusura direzione Marghera)
- QUESTURA VENEZIA
- 1 SR 11 – rampa del Commercio
- GUARDIA DI FINANZA
- 2 Inizio rampa via F.Ili Bandiera
- CARABINIERI
- 4 Malcontenta Centro
- POLSTRADA ★ CAV in ausilio
- 5 Chiusura accessi verso Marghera da A57
- 6 Chiusura accessi SS 309 da A57



AZIENDE:
ALKEEMIA, ALTUGLAS, DECAL, SAN MARCO PETROLI, SAPIO, VERSALIS

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Polo Industriale di Porto Marghera	Allegato 3.B
	PIANO CONTROLLO VIABILITA' ACQUEA	13.06.2023

3.B PIANO CONTROLLO VIABILITA' ACQUA

